ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per ... 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N.30-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 20 Marzo 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5371

Il Duce conclude al confine con la Tunisia
lo storico viaggio lungo la Litoranea
Ripercussione mondiale del discorso all'Islam

Da Tripoli al cippo
fra i pionieri e le moltitudini mussulmane
Visioni agresti laddove era il deserto

TRIPOLI, 19

Il Duce ha dedicato la sua quarta giornata tripolina alla visita delle più importanti concessioni che fiancheggiano la Litoranea per chilometri e chilometri lungo il braccio che dalla città raggiunge il confine con la Tunisia. Lunga e veloce è la corsa interrotta di frequente dalle soste in borghi e villaggi ove sempre più intenso si è manifestato l'entusiasmo della popolazione indigena. Non è in tutta la Libia, dalle città ai villaggi e alle tende dei pastori un luogo di vita ove non siano tripudio, riconoscenza, affetto.

Un busto di Arnaldo

Il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo alle ore otto e, dopo aver sostato sotto il portico stradale avanti al palazzo della Federazione fascista — ove ha esaminato la pianta della casa sindacale che sta per essere eretta — raggiunge la località di Gammagi, ove è in costruzione il nuovo quartiere operaio italiano. La colonna delle automobili va, ora verso le grandi concessioni. Acclamato dagli allievi dell'istituto di rieducazione minorile, schierati innanzi alla loro bella sede, e da cinquemila indigeni ammassantisi al bivio di Zanzur e salutato dal devoto fervido applauso degli allievi della scuola agraria e del ricovero «Hassuna Pascià» il Duce raggiunge l'Oasi di Saiad, foltissima di palmeti. Tende innumerevoli nereggiano fra il verde. Tremila indigeni e cinquemila capi di bestiame gremiscono l'oasi. E' una stupenda festa di colori, è ancora una frenesia di tamburi, di timpani, di voci. Superato questo primo blocco di popolazione araba in grande festa, il Duce entra, traversa e visita la concessione Ingegnoli, vastissima distesa di buon terreno intensamente coltivato ad oliveto.

Il Duce ammira un allevamento di mucche di razza svizzera. Attraversando il suggestivo bosco della Milizia il Duce sosta innanzi al busto eretto in memoria di Arnaldo Mussolini, che fu anche pervidissimo e valente sostenitore della necessaria risoluzione del problema del rimboschimento.

La fattoria Chiavolini

Alle ore nove il Duce è a Bir Terrina, ove visita le installazioni del podere dell'Istituto di Previdenza sociale. E' qui ricevuto dal presidente dell'Istituto che gli illustra il programma di colonizzazione a carattere prevalentemente demografico. L'ente si propone di collocare 150 famiglie coloniche su poderi propri. Trenta già sono al lavoro. Il Duce visita una casa colonica passando in rivista i coloni della zona qui adunati e quindi preme il bottone che dà vita ad una importante fonte di acqua captata.

Il Duce s'indugia successivamente nella tenuta di Alessandro Chiavolini, che fu per molti anni suo segretario particolare. Egli amministra ora con appassionata diligenza di colonizzatore 1400 ettari di terreno coltivati ad oliveto, associato con mandorli e con carrube. Ottanta ettari sono forniti di acqua ad irriguo, trenta a scorrimento e il rimanente è di coltura a secco. La concessione è coltivata a soli mezzi animali e concimata a concime naturale. Il Duce ha visitato anche la stalla ove si vedono riuniti bellissimi allevamenti di incroci di zebù e di vacca modicana. Il Duce lascia la fattoria seguito da Alessandro Chiavolini che lo guida lungo la Litoranea sino ai confini della concessione. Congedandolo il Duce ha parole di vivo compiacimento. Il corteo riprende quindi la sua corsa.

"Ecco il frutto del nostro sudore,,

Alle ore 10 il Duce giunge a Zavia, ove le organizzazioni del Regime, gli alunni delle scuole e la popolazione nazionale ed indigena sono ad attendere in duplice schieramento. All'ingresso si estendono centinaia di cammelli che formano una parete a destra, mentre di fronte è un interminabile schieramento degli arabi di tutte le cabile della vastissima zona.

Il Duce percorre a piedi il lungo viale fra pennoni che terminano in pennachi di palme e bandiere tricolori sormontati dalla scrita «Duce». A destra e a sinistra le bandiere dell'Islam si inchinano e gli arabi battono i tamburi salutando a gran voce. Poi sono le imponenti acclamazioni dei nazionali che accompagnano il Capo del Governo sino alle scuole che Egli inaugura. Quando il Duce esce fra le massaie dal volto indurito dal sole e dal lavoro riceve l'offerta di un ramo ricco di mandorle e il più anziano colono, un vecchio segaligno padre di molti figli gli porge spighe di grano dicendo Gli: «Ecco, Duce, il frutto del nostro sudore, degno della Tua grandezza».

Inaugurata anche la Casa del Fascio, ove è accolto da una triplice salve di moschetti sparata da un plotone della Milizia il Duce attraversa Zavia araba, ove ale cabile Gli manifestano con danze, suoni e gridi il loro entusiasmo e riprende la corsa. Si succedono sempre fertili campi.

Nella tenda di un capo pastore

A Sorman si ammassano quindicimila capi di bestiame; pastori, suonatori, cavalieri e cammellieri in costume scortano questa poderosa massa. Il Duce discende dall'automobile e passando fra danzatrici che intrecciano danze zingaresche a ritmo di zampogne e tamburi, entra nella tenda di un capo pastore riccamente addobbata con tappeti, rasi e sete. Presso l'ampia tenda che è a foggia di padiglione, sono quasi in estatica contemplazione le donne ed i bimbi più belli delle cabile di Sabratha, e quando il Duce esce dalla tenda porgono innanzi volti e braccia pomposamente ricchi di orecchini, collari e bracciali di argento e gridano con fervore intenso: «Duce, Duce». La colonna riprende la sua marcia per la vasta piana ai margini del mare. L'aspetto della zona è sempre fertile e di tratto in tratto si vedono sabbiose doline, documentanti i giganteschi ostacoli superati dai pionieri della colonizzazione. Il Duce traversa la concessione del Principe Mondaca di Paternò e si indugia in una fattoria. Intorno all'aia sono carri infiorati, ricchi prodotti della terra e carichi di famiglie di coloni che intonano gli inni della Rivoluzione. Uomini, donne e bimbi del forte popolo rurale hanno il volto illuminato dalla gioia.

Cavalieri meravigliosi

Alle porte di Sabratha ove è schierata la Gioventù del Littorio, si levano le acclamazioni e gli squittii degli indigeni e delle indigene. Anche qui il Duce discende e percorre a piedi la festosa corsia, salutato da migliaia di braccia protese. La lunga cornice acclamante è interrotta da uno spiazzo ove si raccolgono i notabili che salutano il Duce con vibrantissime espressioni di fede.

Più innanzi è la chiesa appena ultimata che il Duce inaugura. Egli è il primo a entrare nel tempio e innanzi a Lui il Vescovo Mons. Facchinetti consacra l'altare. La popolazione nazionale circonda il Duce all'uscita dalla chiesa. La popolazione indigena rompe i ranghi e si frammischia ai nazionali. Sgusciano tra fianco e fianco, bimbetti arabi che cercano il volto del Duce ripetendo con incalzante cadenza «Noi siamo i soldatini di Benito Mussolini» e questi bimbetti fortemente bruni, agilissimi sulle gambette sottili, già segnate dai muscoli, hanno come gli uomini e le donne i caratteri somatici della gente mediterranea.

La corsa riprende. 90 chilometri ci separano dal confine della Tunisia. La Litoranea, superbo tappeto di asfalto, va per rettifili e lievi curve, quasi seguendo le insenature del mare. Sulla piana di Tellil si adunano ancora moltissimi indigeni. Cabile giunte dall'interno si sono messe alla tenda e con loro hanno condotto armenti, cammelli, cavalli. Sono duemila capi di bestiame. Il rimbombo dei tamburi e il clamore delle voci è assordante. Sterminato è lo sventolio delle bandiere, degli scialli, che disegnano cerchi candidissimi. Il Duce fa brevi soste, riceve l'omaggio dei notabili e quando riprende la corsa, i bianchi cavalieri si buttano per lungo tratto a un inseguimento velocissimo, puntano il moschetto verso terra ininterrottamente, sparando in onore e gloria del Duce che passa.

Il cippo terminale

Si rivedono ora ciuffi di eriche sulle doline di sabbia. Tornano le caratteristiche del deserto sempre più evidenti, mano a mano che, superata Pisida, il Duce giunge al varco del confine, poco dopo mezzogiorno.

Il cippo che segna il limite della Libia, è simile a quello che sorge al confine dell'Egitto. Rende gli onori un nucleo di zaptiè su mehari. Numerosissimi italiani residenti a Tunisi, che hanno preceduto il corteo, acclamano il Duce che assiste al rito dell'alza bandiera. Il vento flette il drappo verso il Mediterraneo

Sulla via del ritorno, le autovetture vanno veloci verso Zuara. Dalla bianca cittadina muovono incontro al Duce, cavalieri, e Lo conducono poi, tra ali foltissime di indigeni che moltiplicano le loro fantasie attorno a cammelli fastosamente bardati. L'ingresso del Duce nell'abitato si compie fra danze di indigeni in candidissimi barracani. Le adiacenze della Casa del Fascio, che il Duce rapidamente visita, sono ammassate di organizzazioni nazionali, di formazioni giovanili e di rurali in camicia nera. La manifestazione è calorosissima. L'accoglienza di Zuara ricorda le altre precedenti, che dànno ormai un volto concorde alla Libia fedele, devota, riconoscente, entusiasta.

Il Duce attraverso le vie di Tripoli

La rappresentazione dell',,Edipo"
nella mistica pace di Sabratha romana

La manifestazione si ripete quando, dopo un breve intervallo di riposo nella giornata caldissima, il corteo riprende la sua marcia verso Sabratha. Si sono adunati intorno a tutte le organizzazioni del Regime 10.000 indigeni. Prima di lasciare Zuara, il Duce discende al porto ove, nella capace insenatura, sono all'ancora pescherecci attrezzati per la pesca del tonno e delle spugne. Il Duce sale sulla piattaforma del faro, di dove saluta il foltissimo gruppo di pescatori. Questa gente lo attendeva da anni e Lo ha per un minuto, e in un minuto solo rovescia tutto l'entusiasmo per anni contenuto.

Sul "Mare Nostrum,,

Riprendono ora, a lato della Litoranea, le cavalcate dei berberi coi barracani al vento e i fucili e i moschetti roteanti sul torso eretto, il volto proteso nell'acuto grido di guerra. A Sabratha si giunge alle 16, secondo quanto è stabilito dall'itinerario della laboriosissima giornata. E così è sempre. La puntualità è la caratteristica dominante in questo viaggio trionfale. Le organizzazioni fasciste e sindacali e la popolazione metropolitana ed indigena attendono il Capo. Settemila indigeni sono schierati lungo il viale Giacomo Guidi. Quella che fu una grande città romana, sul litorale del Mare Nostrum, appare come una visione esuberante di biancore, dominata dalle sottili guglie della chiesa cristiana e del tempio mussulmano.

Il Duce, rasentando gli accampamenti delle tende nere berbere e passando tra schiere di cammelli, raggiunge subito la zona degli scavi e visita il museo ove, al piano terreno, ammira il celebre mosaico qui trasportato dalla basilica di Giustiniano in Sabratha. Una imitazione dell'opera d'arte è stata tessuta e viene offerta in dono al Duce dagli artigiani. Il Duce visita successivamente le notevoli raccolte esposte nelle sale del museo. Dal museo il Duce discende verso il teatro romano, che raggiunge percorrendo la strada ancora selciata alla maniera di Roma, ed ai lati della quale prestano pittoresco servizio d'onore gli zaptiè.

L'inaugurazione del teatro

Ricevuto dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, con il quale è anche il direttore generale per il Teatro, il Duce entra nella platea e, accolto dall'applauso degli spettatori che si infittiscono su per le gradinate, prende il posto d'onore ai margini del golfo sonoro. Il teatro si inaugura oggi dinanzi al Duce con «Edipo Re», di Sofocle, nella traduzione di Ettore Romagnoli e con la musica del seicentista Andrea Gabrielli, ridotta e diretta dal maestro Ferdinando Liuzzi. L'interpretazione è affidata a Irma Gramatica e ad Annibale Ninchi, con la regia di Guido Salvini e la direzione artistica di Renato Simoni.

Il Duce assiste, attentissimo, allo svolgimento della cupa tragedia, cui dà risalto di toni la mistica, trasparente serenità del luogo. Da ultimo gli attori ed il pubblico rinnovano al Duce il loro affettuoso saluto. Il Duce, dopo la rappresentazione, ha vivamente elogiato gli interpreti e si è compiaciuto con Renato Simoni per l'esito dello spettacolo.

Sono le 19. La densa giornata sta per concludersi. Il Duce lascia il teatro e, subitamente, si trova innanzi ad una fantasia di luci. Migliaia di arabi si disseminano per tutto intorno, punteggiando la pianura con la luce delle torce. Grandi falò si accendono come fuochi di bivacco. E nel bagliore intermittente appaiono e dispaiono i barracani degli arabi in «fantasia». I più audaci circondano la autovettura del Duce, la chiudono entro un quadrato compatto e la conducono, a corsa lenta, ritmando il nome «Duce» e agitando le torce.

Notte favolosa

Poi ancora la sfilata dei cavalieri e dei cammellieri. Anch'essi reggono torce. Sembrano bianchi candelabri nella notte che discende rapidissima. Si traversa Sabratha, pervasa da luci di bengala. Alla popolazione indigena si frammischiano i nazionali. Viene da tutti concordemente, il grido «Duce». L'automobile del Duce, che è passata lentamente, fendendo la moltitudine, può finalmente riprendere la corsa. E questo miracolo di luci, di falò, di torce, di bengala, ardenti sino da sopra le palme, conduce, da borgo a borgo, da villaggio a villaggio, nella notte libica, piena di stelle, il Fondatore dell'Impero fino alle porte di Tripoli. Alle ore 20.30 il Duce rientra a Palazzo del Governo.

Il Duce all'Aeroporto di Tauorga

Roma è radicata
nel cuore dei libici

BUDAPEST, 19

Il discorso del Duce a Tripoli, che è stato trasmesso dalla radio di Budapest ed ascoltato con vivissimo interesse nella traduzione ungherese, è oggi riprodotto integralmente con grandissimo rilievo da tutti i giornali, che ne sottolineano l'importanza eccezionale. Il *Pester Lloyd* nell'editoriale intitolato «La politica imperiale dell'Italia», dopo avere notato che il viaggio di Mussolini in Libia è uno straordinario avvenimento di politica mondiale, prosegue:

«L'azione chiara dell'Italia elimina ogni possibilità di sospetto ed è garanzia di sviluppo civile. Il discorso pronunciato ieri dal Duce a Tripoli costituisce la più significativa e precisa risposta alle inquietudini sorte in certi ambienti europei. Il viaggio del Duce in Libia è un enorme successo e dimostra quanto sia saldamente fondato nei cuori delle popolazioni indigene il provvidenziale dominio di Roma e quanto opportuna e saggia sia la politica coloniale italiana».

Mussolini necessario all'umanità

RIO DE JANEIRO, 19

A Noite, commentando nel suo articolo di fondo la visita del Duce in Libia, scrive che essa è una nuova affermazione di quella positiva realistica politica italiana che si contrappone alle verbose ideologie della Società delle Nazioni ormai in rovina. L'articolo indica in Mussolini un Capo che era necessario, non solo all'Italia ma al resto della umanità.

Svolta nella politica coloniale italiana

PARIGI, 19

Il discorso e l'intervista del Duce al *Daily Mail* hanno suscitato una profonda impressione in Francia. Le parole chiare ed esplicite del Capo del Governo italiano, che ha tra l'altro imbarazzato con le sue dichiarazioni tutti gli allarmisti stranieri, sono destinate ad avere una larghissima risonanza.

Il fatto compiuto in Etiopia

Certi osservatori francesi non sembrano tuttavia sufficientemente rassicurati e la formula impiegata dal Duce per precisare che l'Italia intende cooperare con tutte le Potenze europee che hanno possedimenti in Africa è considerata come estensiva.

«Così larga — nota l'*Information* — che ci si potrebbe domandare se egli non ha voluto fare implicitamente allusione alla legittimità delle rivendicazioni coloniali della Germania. Questo ci sembrerebbe tanto più verosimile in quanto che, giunto al termine di dichiarazioni ponderatissime, Mussolini ha voluto sottolineare che l'asse Roma-Berlino è stato creato, non per provocare dei disordini in Europa, ma per rendere invece più facile il mantenimento dell'ordine.

Per riassumere, noi scriveremo che vi sono nelle affermazioni passate e presenti del Duce delle formule tranquillanti ed altre che lo sembrano meno. Lo si rileva senza dubbio specialmente nella nuova esaltazione della collaborazione italo-tedesca: questa cura italiana è sorprendente, poichè nello stesso tempo la diplomazia tedesca fa visibili sforzi per dare ad intendere che essa non scorge nel bacino del Mediterraneo nessun interesse essenziale».

Il *Journal des Debats* scrive:

«Vi sarebbe ogni vantaggio nel liquidare al più presto l'affare etiopico senza più lasciarsi arrestare da puerilità protocollari. Lo stabilimento dell'Italia in Etiopia è un fatto. Nessuno può pensare a contestarlo. Bisogna riconoscerlo una volta per tutte. Per quanto concerne la Spagna, Mussolini ha preso impegni che faranno egualmente buon effetto.

Un consiglio saggio

La *Libertè* considera il discorso del Duce incoraggiante, abile e saggio.

«L'Italia ha conquistato da sola un impero coloniale, scrive il giornale. Essa dichiara di voler contentarsene. La saggezza consiglia di registrare il fatto compiuto e di non insistere. Questo significherebbe per la Francia l'abbandono della sua politica estera antifascista che ci ha procurato dei fastidi ed ha compromesso la nostra situazione europea. Un breve tempo d'arresto permetterebbe di esaminare gli elementi di una cooperazione razionale con l'Italia, cooperazione indispensabile se si vuole che l'alleanza italo-tedesca non sia spinta un giorno o l'altro fino alle più estreme conseguenze; se si vuole rendere la pace meno precaria; se si vuole in caso di guerra evitare almeno di essere presi tra due fuochi.

Lo sconfortante e pericoloso giuoco di oscillazioni delle relazioni franco-italiane deve finire. Il conflitto delle ideologie non può condurre che alla guerra. Questa certezza comanda la condotta futura dei governanti francesi che considerano la conservazione della pace come il supremo loro dovere.

La battaglia delle dottrine fra popolo e popolo quando dura troppo — e questa ha già troppo durato — è il preludio fatale della mobilitazione.»

Riprendere i contatti con Roma

L'*Echo de Paris* scrive:

«La più bella conquista dello spirito francese, quella che domina e onora il nostro secolo XVIII, è la tolleranza. Riprendiamo dunque le conversazioni con Roma e per questo inviamo laggiù senza ritardo un ambasciatore. Non vi è nulla di disperato se noi agiamo. Ma non lasciamo l'anarchia minare la metropoli e l'Impero. Non offriamo ai nostri vicini dei pretesti per un intervento. Non diamo loro occasioni troppo allettatrici di sostituirsi qua o là ad una autorità menomata. Negoziare nella debolezza e nel caos significa essere vinti in anticipo.»

La viva simpatia
dei mussulmani jugoslavi

BELGRADO, 19

Il viaggio di Mussolini in Libia ed il discorso da lui pronunziato a Tripoli trovano larghissima eco nella stampa jugoslava. La politica di aperta amicizia dell'Italia fascista con le genti dell'Islam è stata accolta con molta simpatia dai mussulmani jugoslavi, simpatia già manifestata da essi durante il conflitto etiopico.

L'editoriale del *Vreme* è dedicato al viaggio trionfale di Mussolini. Il giornale afferma che rapidamente l'Impero romano dopo la conquista dell'Etiopia diventa un fattore di primo piano di cui l'Europa deve tenere conto. Riportando dati tecnici e storici sulla nuova Litoranea, il giornale aggiunge che essa è di enorme importanza, perchè unisce l'oriente e l'occidente e cioè quasi tutta l'Africa settentrionale ed è turisticamente di gran lungo superiore alla via marittima che dall'Atlantico conduce al Mar Rosso attraverso il Mediterraneo. L'economia progredirà indubbiamente, sicchè l'europeizzazione dell'Africa settentrionale diventerà di prossima attuazione.

La gratitudine dei libici
residenti in Egitto

CAIRO, 19

In una riunione di libici svoltasi al Consolato d'Italia, il capo del Ruak libico presso la massima Università teologica di El Azhar, dopo la lettura del discorso pronunciato ieri dal Duce a Tripoli, ha preso la parola esprimendo la gratitudine al Capo del Governo italiano per la sollecitudine dimostrata verso la Libia. Ha aggiunto che gli studenti libici dell'Università di El Azhar, sono fieri di appartenere alla grande Patria romana e imperiale, che può contare su essi ora e sempre.

Intensa risonanza in Polonia

VARSAVIA, 19

Tutta la stampa polacca pubblica con grande rilievo le descrizioni del trionfale viaggio del Duce in Libia, dedicando particolare spazio alle manifestazioni di entusiasmo con cui gli arabi hanno accolto il Capo del Governo d'Italia. Tutte le stazioni radio polacche hanno riprodotto iersera una traduzione del discorso del Duce a Tripoli, facendola precedere da un'esposizione storico-politica sulla formidabile opera compiuta dal Fascismo in Tripolitania e sottolineando la grande importanza imperiale del viaggio di Mussolini.

Il *Warsawski Dziennik Narodowy* sottolinea, in una nota redazionale, l'immensità dell'opera compiuta dagli italiani nel primo anno della loro sovranità sull'Abissinia, mettendo in rilievo che l'Italia ormai domina militarmente tutto il Paese, senza alcuna preoccupazione. Il giornale conclude affermando che, attraverso l'impresa etiopica, una nuova grande Potenza, coloniale d'importanza non soltanto europea, ma mondiale, si è affacciata alla ribalta internazionale. *(Stefani)*.

Nel Portogallo

LISBONA, 19

I giornali portoghesi continuano a pubblicare estesissimi notiziari intorno al viaggio del Duce in Libia, corredandoli con fotografie illustranti i principali avvenimenti, giunte per aereo o per telefono. Il discorso del Duce è stato ascoltato alla radio con il più vivo interesse e la stampa mette oggi in grande rilievo i punti più salienti del discorso, sottolineando gli indirizzi politici dell'Italia fascista verso il mondo mussulmano.

Ammirazione cecoslovacca
per le realizzazioni italiane

PRAGA, 19

Rezny, che fa parte della comitiva dei giornalisti cecoslovacchi in Italia, invia al *Prazsku List* un secondo articolo nel quale, dopo aver parlato dell'autostrada Mestre-Venezia scrive del ponte del Littorio sulla Laguna, che è una meraviglia mondiale ed un capolavoro della tecnica italiana. Quindi egli parla delle bellezze di Venezia e si sofferma a descrivere le varie cerimonie fasciste e conclude dicendo che la comitiva ha deposto una corona di fiori alla cappella dei Caduti per la Rivoluzione.

Il V elenco delle Ditte

autorizzate a svolgere in A. O. I. attività commerciale e industriale

ROMA, 19

Ecco il quinto elenco delle ditte autorizzate dal Ministero delle Colonie, sentite le competenti Consulte tecnico-corporative, a svolgere attività commerciale e industriale in A. O. I.:

1) Ditte autorizzate a svolgere attività commerciale: Bari: Atlante Giuseppe, categoria importazioni, esportazioni e rappresentanze. Bari: Campanale Pietro Paolo da Ruvo di Puglia, categoria alimentari. Bengasi: Lumbroso cav. Umberto, categoria macchine e ferramenta. Genova: Cavalieri Cesare, categoria importazioni, esportazioni e rappresentanze. Genova: Vigano e Cotella, categoria importazioni, esportazioni e rappresentanze. Genova: ditta Bartolomeo Calvo, categoria prodotti chimici e articoli sanitari e droghe. Imperia: Rey Michele da Ventimiglia, categoria [illegible]. Littoria: Unione vini classici da Formia, categoria alimentari. Milano: Società Italiana Pirelli, categoria attività varie. Società «La Rinascente», categoria abbigliamento e arredamento. Società Del Linoleum, categoria attività varie. [illegible]

2) Ditte autorizzate a svolgere attività industriale: Asmara: Società in accomandita Alberto Fiorentino, industria del legno. Asti: Bassignana Felice, industria del legno. Bari: Covoli Nicola da Bisceglie, industria del legno. Bengasi: ing. Andrea Fontana, impresa costruzioni edili stradali. Bologna: Parmeggiani Romano di S. Giovanni in Persiceto, industria del legno. Como: Società anonima Salvatore dell'Oca, impresa autotrasporti. Cosenza: Fratelli Aloppi di Rende, fornaci per laterizi. Cremona: Società anonima fornaci Emilio Totti, materiali da costruzione. Genova: Ratto Giovanni da Rapallo, industria materiali idraulici e sanitari. Genova: Canzio Vittorio, impresa pellami. Livorno: Fratelli de Giacomo, fabbrica di birra e ghiaccio. Lucca: Società Leone da Forte dei Marmi, edile stradale. Messina: Laspada Antonino e figli, industria meccanica. Messina: Benedetto Vinci, industria materiali idraulici, igienici e sanitari.

Milano: Società anonima Fratelli Feltrinelli, edile stradale. Società anonima Alfa Romeo, officina meccanica. Società italiana ossigeno e altri gas, fabbrica di ossigeno ed acetilene. Compagnia per il cotone d'Etiopia, industria cotoniera. Società anonima Caproni, industria per la riparazione di aeromobili e motori. Società anonima Innocente Mangili «Adriatica», autotrasporti e spedizioni. Società generale di esplosivi e munizioni, fabbrica di esplosivi. S. A. Ansaldo e stabilimenti di Dalmine, industria meccanica. S. A. Oleificio Luigi Tornaghi da Monza, produzione di olii di seme. Compagnia Imperiale essenze legnose, industria del legno. Loro Gastone, impresa autotrasporti. S. A. Fenaroli, impresa costruzione edile stradale.

Napoli: Ditta Corderia Napoletana, fabbrica di cordami ed affini. Perugia: Onofri Domenico da Città di Castello, industria del legno. Ing. Galletti Giulio, impresa costruzioni edili stradali. Reggio Calabria: ing. Nicolò Natale, officina meccanica. Roma: Ditta Giovanni Stacchini, fabbrica esplosivi. Compagnia italiana semi e frutti oleosi, estrazione olii dai semi e frutti oleosi. S. A. Tamma di Etiopia, Compagnia commerciale forestale e colonizzazione, impresa forestale e colonizzazione. Ditta Carlo da Tivoli, industria conciaria. S. A. Fornaci Riunite dell'Urbe, fornaci per laterizi. Savona: S. A. Noceti, impresa di autotrasporti. Siracusa: Ditta Capodicasa Gaetano e figli, industria meccanica. Taranto: ing. Filippo Tagariello, industria meccanica. Torino: Ditta Calligaris e Piacenza, industria meccanica. S. A. Nazionale «Cogne», industria e commercio di materiali siderurgici. S. A. Officine di Savigliano, industria meccanica. Ing. Brezza Pietro, [illegible]. Udine: ditta G. Lacchin da Sacile, industria del legno. Ditta Francescato Riccardo da Sacile, fabbrica di ghiaccio e acque gassose. Varese: Broggi Ernesto da Castello, edile stradale. Milano: S. A. Del Linoleum, utilizzazione di semi oleosi. Venezia: Ditta Campossan Filippo da Mestre, impresa di autotrasporti. Verona: Ditta Bragagnolo Antonio, industria del legno. Vicenza: Ditta Pozzan Antonio, impresa di autotrasporti.

Ufficiali e truppe a Napoli reduci dall'A. O. I.

NAPOLI, 19

Stamane col piroscafo «Sannio» provenienti dall'A. O., hanno fatto ritorno in Patria ufficiali, sottufficiali e truppa appartenenti a reparti vari. Alla stazione marittima del Littorio, dove era convenuta molta folla e dove prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con musica, i valorosi reduci sono stati passati in rivista dal Generale Ruocco ed indi, tra applausi e acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce, si sono diretti allo accantonamento dei Granili. In giornata i reparti proseguiranno per le rispettive sedi.

Cattolicesimo e Islam si incontrano per collaborare

ROMA, 19

Commentando il discorso del Duce a Tripoli, il *Giornale d'Italia* scrive che gl'indirizzi della politica fascista di fronte alle genti mussulmane che il discorso stesso ha definito, si individuano nelle due parole con le quali Mussolini ha simboleggiato la spada dell'Islam: forza e giustizia. Con la forza l'Italia ha occupato i territori diseredati della Libia e della Etiopia per aprirsi le strade della sua nuova civiltà creativa e produttiva. Con la forza l'Italia mantiene l'ordine e la pace dentro i suoi confini e contro le insidie straniere. Ma alla forza si accompagna la giustizia, che comincia dal riconoscimento dei diritti e dei costumi indigeni e va verso la franca e larga protezione.

Il giornale prosegue rilevando che l'Italia non ha imposto ai mussulmani, in un dominio servile, la sua inesorabile legge nazionale. Si è invece diretta a sollevarli, con la loro individualità nazionale, al suo piano civile, creando in essi la coscienza della loro necessaria solidarietà. La forza della politica islamica dell'Italia è in questi fatti. Si spiega con questa solidarietà la quale non si ispira — come si vuole temere nelle capitali dei grandi Imperi europei — a contatti con l'Islam, a misteriosi disegni di guerra e di rivoluzione, secondo i tipi di un Comintern incendiario, ma trae vita dalla civiltà di Roma e dal rispetto umano delle genti che è nella sua tradizione.

«Allo scontro armato delle due fedi — soggiunge il *Giornale d'Italia* — si sostituisce oggi per volontà di Roma un incontro collaborativo. Ferma nei suoi dogmi e nei suoi principii tradizionali, la Chiesa di Roma si ispira anche ai nuovi tempi. Il Pontificato di Pio XI aiuta la conciliazione tra le fedi, senza nulla togliere o sacrificare alla fede cristiana e cattolica. Si sa che anche la Chiesa cattolica riprende lo studio dell'islamismo nella sua realtà di fenomeno storico e nazionale, che appartiene alla vita spirituale di una parte del mondo».

Osservando poi come l'Italia si volga anche nei suoi propositi collaborativi agli Stati arabi, il giornale continua:

«L'Italia non cerca in nessuna di queste Nazioni terre da conquistare ed alleanze da rivolgere come strumento di guerra contro gli interessi di altri Imperi; ma non spera che la sua politica di trasparente amicizia sia deformata dalla propaganda straniera al servizio di oscuri piani, che vorrebbero coalizzare contro i suoi interessi le genti mussulmane».

Collegamenti telefonici con l'Impero
Le stazioni di Addis Abeba e dell'Asmara aperte al pubblico

ROMA, 19

E' stata aperta al pubblico servizio la stazione radiotelefonica di Asmara. Si possono così scambiare conversazioni con l'Asmara da tutte le località del Regno collegate telefonicamente con Roma.

La tariffa è fissata in lire quaranta per i primi tre minuti, compresa la tassa di avviso e di recapito; lire dieci per ogni minuto successivo e lire venti per prenotazione e avviso nei casi in cui la conversazione non possa aver luogo. La stessa tariffa viene applicata senza riduzione per le domeniche e per gli altri giorni festivi.

La stazione radiotelefonica di Addis Abeba è pure aperta al servizio pubblico alle stesse condizioni di quella di Asmara.

Notiziario istriano

La partenza del Console Bellini

POLA, 19

Dopo un breve soggiorno nella nostra città, il Console Francesco Bellini, già Segretario federale dell'Istria, e attualmente Segretario federale di Gondar, è ripartito per l'Africa.

Nei giorni di sua permanenza fra noi è stato molto festeggiato.

Per la tutela dei prezzi

La Federazione Istriana dei Fasci di Combattimento, comunica: In seguito a controlli ed ispezioni effettuate nei giorni scorsi sono state applicate delle penalità a negozianti che non si attenevano alle disposizioni vigenti in materia di controllo sui prezzi ed in particolare per la mancanza sui vari generi ed articoli posti in vendita dei cartellini con l'indicazione del prezzo, della qualità e del tipo di merce.

Si avverte ancora una volta che tutte le suddette disposizioni dovranno essere rigorosamente osservate da tutti i negozianti.

La medaglia d'oro al cent. Fanti

Una epica motivazione

ROMA, 19

Con provvedimento in corso al centurione Fanti Pietro, della 219.a Legione, 6.a Divisione Camicie Nere, è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

Comandante di plotone Camicie Nere posto a difesa di importante posizione attaccata da forze ribelli soverchianti, era a tutti di esempio per ardimento e sprezzo del pericolo. Preso alle spalle dall'avversario e dagli abitanti del villaggio insorto, si apriva la strada a colpi di bombe a mano per portare la difesa in altra posizione più adatta. Già ferito, accortosi che i nemici stavano per impadronirsi di un deposito di munizioni, con gli uomini rimastigli accorreva alla difesa; ferito ancora gravemente al viso e rimasto accecato dallo scoppio d'una bomba lanciata dai ribelli, vincendo il dolore, continuava a dare disposizioni per l'estrema difesa della posizione. Esausto per il sangue perduto, stringendo nelle mani ferite due bombe pronte per l'ultimo lancio, appoggiato ad una cassa di munizioni incitava ancora alla lotta ed in tale posizione veniva trovato dai rinforzi sopraggiunti, ai quali si dichiarava lieto di avere impedito col proprio sacrificio la conquista del deposito. Fulgido esempio di virtù militari. Les Addas, 7 luglio 1936-XIV. *(Stefani)*.

Bollettino militare

ROMA, 19

Ufficiali in servizio permanente: Generale di Divisione Bertini, cessa di essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato Comandante la Divisione di fanteria del «Piave», Padova.

Corpo di S. M.: Tenenti colonnelli: Ponza di S. Martino, è nominato aiutante di campo nonorario di S. M. il Re Imperatore; Imperiali d'Afflitto Giovanni, capo di S. M. Comando Divisione celere «Eugenio di Savoia», è autorizzata la rettifica del cognome per aggiunta di titolo nobiliare come appresso: Imperiali nob. dei Principi di Francavilla, patrizio napoletano, patrizio genovese; Don Giovanni Re nob. Patrizio di Pavia Giovanni Carlo, è rettificato il cognome per aggiunta di titolo nobiliare come appresso: Re nob. Patrizio di Pavia Don Giovanni Carlo; Scalise, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore; De Michelis, cessa dall'assegnazione all'9.o A. C. A.: Mantelli, cessa dall'assegnazione all'8.o A. C. A.

Arma di fanteria (ruolo comando): Colonnello Pizzorno al provvedimento relativo alla promozione al grado di colonnello pubblicato nel «Bollettino Ufficiale» del 16 febbraio 1937-XV aggiungasi: avrebbe avuto titolo all'avanzamento a scelta per merito eccezionale con la seguente motivazione: «Collaborava quale ufficiale di S. M. con grande efficacia nella mobilitazione e nelle operazioni del R. C. T. C. Somalia dimostrando qualità di carattere, competenza e valore». Tenenti colonnelli: Costagli, trasferito al 225.o fanteria; Pezzana, al 12.o fanteria; Cricelli, al 10. fanteria; Solinas, al 3.o bersaglieri; Guidotti, all'11.o bersaglieri; Sodda Millo, al Comando Corpo Armata Udine; De Cosa, al Ministero Guerra; De Pace, al R. C. T. C. Somalia; Cinparlo, al provvedimento che lo riguarda pubblicato dispensa n. 79 del «Bollettino Ufficiale» 1936 leggasi: «Ruolo mobilitazione» anzichè ruolo comando; Bergamasco, al provvedimento che lo riguarda inserito dispensa n. 10 del «Bollettino Ufficiale» leggasi: «Comando designato d'Armata Napoli come contro» anzichè D. F. «Gran Sasso» come contro. (Ruolo mobilitazione): Tenenti colonnelli: Brogi, è collocato in ausiliaria per età con anzianità 31 marzo 1926-IV, sarà assunto in forza al Comando militare Pisa; Astolfi, trasferito al Ministero Guerra; Montemuto, al R. C. T. C. Somalia.

Arma di cavalleria (ruolo comando): Col. Dabbene, al Comando difesa territoriale Trieste. Tenenti colonnelli: d'Afflitto nob. Patrizio di Amalfi dei marchesi Camillo è autorizzata la rettifica del cognome e dei titoli nobiliari come segue: d'Afflitto marchese e patrizio di Amalfi Camillo; Cadorna conte Raffaele, è incaricato comando «Savoia».

Arma di artiglieria (ruolo comando): Col. Castagna, trasferito nel Corpo S. M. è nominato capo S. M. Comando C. A. Trieste. Tenenti colonnelli: Reghini Gino, è autorizzata l'aggiunta del titolo nobiliare come appresso: «Reghini nob. di Pontremoli Gino»; Farina, trattenuto in servizio limitato per mesi sei; Barberini, trasferito al 22.o D. F.; Forte, al 3.o C. A.; Seghetti, al R. C. T C. Somalia. (Ruolo mobilitazione): Col. Giovannozzi, è collocato in ausiliaria per età con anzianità 21 marzo 1926-IV: sarà assunto in forza Comando zona militare Firenze. Ten. col. Carbone, al provvedimento inserito dispensa n. 10 del «Bollettino Ufficiale» 1937-XV leggasi: «Come contro», anzichè difesa territoriale Palermo.

Arma del genio (ruolo comando): Col. Fortunato, al Comando genio C. A. Trieste. Tenenti colonnelli: Fantoria al Comando genio C. A. Alessandria; Ruta, all'Ufficio lavori genio C. A. Trieste; Casalegno, al 3.o genio. (Ruolo mobilitazione): Col. De Franchis, nominato giudice effettivo Tribunale militare Palermo, continuando carica ispettore pre e post militare.

Corpo sanitario militare: Ten. col. Cogliati Vezza, collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio.

Corpo veterinario militare: Colonnelli: Locatelli, nominato capo del Corpo veterinario militare.

Servizio studi ed esperienze del genio: Col. Leone, l'anzianità di grado è portata dal 1.o gennaio 1935-XIII al 28 aprile 1933-XI.

Bollettino meteorologico

19 marzo

CITTÀ	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	cop., cal.	+16	+12
Roma	dim.	cop., m.	+23	+13
Torino	dim.	piovoso	+9	+7
Milano	—	—	—	—
Genova	var.	cop., m.	+14	+10
Venezia	—	—	—	—
Firenze	dim.	coperto	+17	+8
Ancona	dim.	nebb., cal.	+13	+10
Bologna	dim.	coperto	+13	+9
Napoli	—	—	—	—
Taranto	dim.	ser., ag.	+25	+12
Palermo	—	—	—	—
Catania	aum.	ser., ag.	+16	+13
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli	aum.	ser., m.	+31	+15
Messina	staz.	misto, cal.	+25	+12
Trento	—	—	—	—
Lecce	dim.	coperto	+19	+13
Bari	staz.	cop., m.	+21	+13
Sanremo	dim.	cop., m.	+19	+14
Bengasi	aum.	ser., cal.	+19	+8
Rodi	aum.	ser., cal.	+18	+14
Rimini	staz.	cop., m.	+14	+10
Foggia	staz.	coperto	+26	+10
Sassari	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 20 marzo. (Roma, «Telemetaereo»): La depressione delle isole britanniche estende la sua influenza alla Francia, al Mediterraneo occidentale e all'Italia. Persiste su tutta la penisola l'afflusso di correnti d'aria calda di origine mediterranea. Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente perturbata. Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato il bacino occidentale; in via di peggioramento il centrale, invariato l'orientale.

(Venezia, «Assistaereo»): Nella Venezia Giulia situazione perturbata. Venti sciroccali moderati. Cielo coperto con precipitazioni intermittenti. Mare agitato.

La chiamata del 1917

ROMA, 19

Sono chiamati alla leva i giovani nati nel 1917 e tutti gli altri iscritti aggiunti alle liste di leva della classe 1917 residenti nel Regno, in A. O. I., nella Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

La sessione di questa leva sarà aperta il 30 marzo e chiusa il 15 novembre. In conseguenza col 29 marzo dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1916.

Sono chiamati a nuova visita anche gli iscritti riformati dai Consigli di leva nati negli anni 1915 e 1916 e i militari nati negli anni medesimi che siano stati riformati in seguito a rassegna fino al 29 marzo 1937. Le visite dei detti riformati saranno eseguite durante le operazioni della leva sulla classe 1917, presso i rispettivi Consigli e Commissioni mobili di leva.

—La seduta dei Consigli e delle Commissioni mobili di leva per l'esame personale e l'arruolamento degli iscritti della classe 1917 e dei riformati chiamati a nuova visita si svolgeranno tra il 12 aprile e il 31 ottobre 1937.

Le benemerenze religiose del Duce rilevate da un prelato ungherese

BUDAPEST, 19

Il segretario del Vescovo di Kalocsa ha tenuto davanti ad un pubblico foltissimo una conferenza sul tema: «Fascismo e cattolicismo». Il prelato ha messo in rilievo le grandi benemerenze del Duce nel campo religioso, sottolineando lo aumentato prestigio attribuito dal Regime fascista alla chiesa cattolica.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 19

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Gino Bottiglioni della R. Università di Pavia, il quale gli ha presentato in omaggio i primi cinque volumi del suo atlante linguistico etnografico della Corsica.

Tunietti succede a Morreale nel Fascio di Vienna

VIENNA, 19

In sostituzione del camerata Morreale, nominato Console generale d'Italia a Baltimora è stato nominato segretario del Fascio di Vienna il camerata Tunietti, già Federale di Torino e di Bengasi.

La prima Messa del Papa dopo tre mesi e mezzo di malattia

ROMA, 19

Questa mattina per la prima volta dopo tre mesi e mezzo Pio XI ha celebrato la Messa. Da quando il Papa è stato colpito dall'infermità che oggi si può considerare superata, cioè dal 4 dicembre passato, non aveva più celebrato la Messa. Non lo aveva fatto neanche quando aveva potuto lasciare il letto e nemmeno quando aveva cominciato a levarsi e a muovere i primi passi.

Lo avrebbe potuto perchè non è un caso eccezionale che i sacerdoti afflitti da lunga infermità che non possono celebrare in piedi possono farlo stando seduti. Pio XI invece ha voluto riprendere la celebrazione della Messa soltanto dopo essere rientrato nella pienezza dei suoi mezzi, così da celebrarla in condizioni normali.

I Principi di Danimarca in Italia

COPENAGHEN, 19

Il Principe Ereditario Federico di Danimarca con la Principessa sono partiti diretti a Roma. Essi faranno un lungo soggiorno in Italia.

Dinanzi ai fatti di Clichy
Blum prende tempo

Rinvio delle dichiarazioni alla Camera - Fatti già acquisiti all'infuori dell'inchiesta giudiziaria sulla responsabilità dei sovversivi

PARIGI, 19

La dichiarazione che Blum doveva fare oggi alla Camera sui fatti di Clichy è stata rinviata a martedì prossimo, in occasione della discussione di due interpellanze presentate da deputati di destra sullo sciopero di ieri. Si attende una discussione assai movimentata, ma tuttavia, a meno di sorprese, senza conseguenze per il Governo.

Pretese dei comunisti

Per preparare a ogni modo l'ambiente, Blum ha oggi, insieme al Ministro degli Interni Dormoy, assistito a una riunione del gruppo parlamentare socialista, dinanzi al quale ha parlato a lungo per scagionare il Governo da ogni responsabilità. Il gruppo, beninteso, si è mostrato pienamente soddisfatto delle spiegazioni di Blum e di Dormoy.

Più difficile è stato il compito del Presidente del Consiglio e quello del Ministro degli Interni dinanzi alla delegazione delle sinistre, ove, prima ancora che essi intervenissero, i comunisti e i radicali si erano trovati alle prese: i comunisti domandando l'immediato scioglimento del partito sociale francese, e i radicali sostenendo che fino a quando l'inchiesta giudiziaria in corso non avrà dimostrato che il partito sociale spiega un'attività contraria alle leggi, non solo non deve essere sciolto, ma gli deve essere assicurata libertà di riunione e di propaganda.

Blum ha dato, in sostanza, ragione ai radicali, invitando i comunisti ad attendere la fine dell'inchiesta giudiziaria e amministrativa. Blum ha annunciato inoltre che martedì prossimo domanderà a tutti i partiti di ridurre al minimo le loro manifestazioni politiche per tutta la durata dell'Esposizione, onde contribuire alla calma necessaria a garantire il successo della manifestazione internazionale.

L'istruttoria è chiusa

L'inchiesta giudiziaria contro il partito sociale è stata chiusa questa sera e gli atti inviati alla Sezione di accusa, sicchè le conclusioni dovrebbero essere presto conosciute. Esse hanno importanza politica, poichè se le conclusioni del giudice istruttore tendono a imputare al colonnello de La Rocque di aver ricostituito, sotto il paravento del partito sociale francese la disciolta lega delle croci di fuoco, l'attività del partito sociale potrebbe, almeno provvisoriamente, essere sospesa e si darebbe così giuridicamente soddisfazione ai comunisti.

L'inchiesta ufficiale sugli avvenimenti tragici è stata condotta nella più assoluta discrezione, ma quali che siano le conclusioni dei magistrati, è innegabile che vi sono dei fatti acquisiti che non si possono discutere:

«Tutti questi fatti, scrive il *Journal*, mostrano che i sanguinosi conflitti furono il risultato di una agitazione comunista e sindacalista ormai conosciuta. A Clichy la domenica che precedette la sera rossa il segretario dell'Unione dei sindacati confederati della regione parigina, Henac, gridava, in occasione di un comizio dei lavoratori dei servizi pubblici: «Il colonnello De La Roque vuole fare una riunione qui, martedì sera, voi saprete mostrargli ch'egli sbaglia indirizzo. Il suo posto non è qui.»

Gli appelli rossi e un invito innocente

Si videro poi moltiplicarsi sui muri della città i manifesti: gli uni affissi dal Comitato del Fronte popolare di Clichy che, annunziando la venuta del colonnello De La Roque, invitavano la popolazione a contromanifestare; gli altri, firmati dal deputato di Clichy, Levallois, e dai rappresentanti del Consiglio municipale, con in testa il sindaco Aucray, e da cui noi ricaviamo il seguente estratto: «Il Sindaco, il consigliere generale, il deputato della circoscrizione invitano la popolazione laboriosa delle officine, dei cantieri, degli uffici, gli ex combattenti, i piccoli commercianti, gli artigiani, tutti i repubblicani, e i democratici a riunirsi martedì 16 marzo, a partire dalle ore 19, al Municipio di Clichy, per mostrare in massa ai nemici del popolo che il posto dei rappresentanti del capitale e del Fascismo internazionale è altrove e non nel centro di una città che intende vivere libera.»

Ora, di fronte a questo tono violento, che cosa si trova, quali minacce per questa «città che pretende di vivere libera»? Una semplice carta d'invito per una seduta di cinematografo, senza una parola di politica, come si può giudicare dalla copia di questi inviti che riproduciamo e che dice: «Partito sociale francese (Sezione di Clichy). Gran gala cinematografica con «Bataille», tratto dal romanzo di Claude Farrère. Clichy, martedì 16 marzo 1937, alle ore 20.45 precise. A profitto della sezione. Prezzo 5 franchi.» Ed è tutto!

Ma il Governo intanto ha dato ai comunisti già oggi una nuova soddisfazione, permettendo per domenica prossima funerali collettivi alle cinque vittime della sparatoria di Clichy, funerali che fin d'ora si annuncia saranno pretesto di una nuova speculazione politica da parte dei comunisti e che si teme diano luogo a nuovi incidenti.

Prepotenze odiose

L'effervescenza suscitata dai comunisti fra le masse sovversive non cessa di manifestarsi. L'incidente accaduto ieri agli Stabilimenti «Renault» è, sotto questo riguardo, caratteristico. L'ingegnere Clarisse, che ha sotto la sua direzione un reparto di 1500 operai, si trovava all'ora del riposo a lavorare allorchè un migliaio circa di operai hanno circondato l'ufficio obbligando l'ingegnere a uscire, e, sotto la minaccia di percosse e con insulti, egli è stato trascinato di forza fuori dagli Stabilimenti e costretto ad assistere a un comizio sovversivo.

D'altro canto in molteplici stabilimenti, i sindacati rossi tornano a esigere il licenziamento degli operai che non hanno voluto iscriversi alla Confederazione generale del lavoro, cosa che darà luogo a nuovi scioperi parziali. Uno sciopero di tal genere è scoppiato nei magazzini della Società «Olida», che sono occupati dagli scioperanti. In due altri stabilimenti — uno dei quali occupa 1400 operai — le direzioni, poste dinanzi alla minaccia di sciopero, hanno proclamato la serrata e hanno licenziato il personale.

Infine, secondo quanto segnala la Libertè, l'esodo degli abitanti di Clichy minacciati dalle rappresaglie dei comunisti perchè noti come fascisti, si prolunga senza che le autorità facciano niente per proteggerli.

Date le minacce che pesano in tal modo sull'ordine pubblico, notevoli rinforzi di guardie mobili sono concentrate a Parigi. Anche oggi un treno di guardie mobili è sbarcato alla stazione di Lione.

Il Populaire scrive che durante gli incidenti di Clichy il Ministro degli Interni Dormoy riportava una ferita a un piede che ad un primo esame risultò di poca entità, tanto che il Ministro rifiutò d'interrompere la sua attività, ma ora è sopravvenuta un'infezione in seguito alla quale la ferita stessa richiederà cure delicate.

I cattolici traviati sanno ormai il loro dovere

PARIGI, 19

I giornali mettono in molto rilievo l'enciclica del Papa. L'*Intransigeant* scrive:

«Non è solamente il Capo della Chiesa che si esprime nell'enciclica contro il comunismo. E' anche uno di quegli alti pensatori e di filosofi che la cattolicità ha elevato sul mondo da tanti secoli. Senza dubbio, il padre dei fedeli si rivolge loro, in primo luogo, in nome della sua autorità sovrana ed è eccellente e necessario che egli ricordi loro la dottrina, poichè in questi ultimi tempi, molti hanno sembrato dimenticarla e l'*Humanitè* non mente quando si vanta di contare dei cattolici fra le sue file.

Ormai è finito: il Pontefice ha parlato. Ma gli stessi non credenti non potranno mancare di essere colpiti dal vigore logico del documento romano. Pio XI dimostra che il comunismo distrugge ogni gerarchia, annulla ogni autorità, mina le basi dell'ordine sociale, misconosce la vera origine, la natura e lo scopo dello Stato, come pure i diritti della persona umana, della sua dignità, della sua libertà.

Su questo ultimo punto tutti noi dobbiamo riflettere. E' grave che il comunismo prepari tante rovine materiali, ma il suo grande pericolo è l'avvilimento dell'uomo».

Favorevole accoglienza tedesca all'enciclica anticomunista

MONACO DI BAVIERA, 19

L'enciclica del S. Padre contro il comunismo viene accolta molto favorevolmente da questa stampa. Il *Völkischer Beobachter* rileva essere fuori di dubbio che le parole del Pontefice avranno vastissima eco fra i cattolici tedeschi. Esse sono molto esplicite e precisano altresì nettamente l'atteggiamento che deve seguire tutto il clero di fronte al pericolo bolscevico. Anche il S. Padre ribadisce il concetto che chi non si oppone con ogni mezzo al comunismo lo favorisce.

Il cumulo delle cariche

Vietato in Germania

BERLINO, 19

Con una disposizione del Ministro Hess nella sua qualità di rappresentante del Führer, capo del partito, viene abolita ogni unione personale tra cariche del partito e uffici statali, provinciali e comunali. In seguito a tale disposizione i gerarchi che ricoprono contemporaneamente cariche nel partito e nelle amministrazioni statali, provinciali e comunali, dovranno entro un determinato periodo di tempo decidersi per l'una o per l'altra. Qualsiasi eccezione viene a priori esclusa.

Organizzatori di cellule sovversive condannati in Austria

VIENNA, 19

Il Tribunale ha condannato gli organizzatori della cellula della gioventù comunista recentemente scoperta nella località mineraria di Gruenbach (Austria inferiore) i quali davano anche ai giovani iscritti lezioni di maneggio delle armi e di tiro, a pene diverse.

NOTIZIE BREVI

Quattro prigionieri della più vecchia colonia penale brasiliana, quella di Fernand Noronha, condannati con le loro famiglie all'ergastolo, sono riusciti oggi ad evadere in una canoa costruita in un tronco d'albero. Guardacoste li stanno ricercando in alto mare ma finora con risultati negativi. Le famiglie sono rimaste nel bagno penale.

A Liverpool è stata decisa la costruzione di tre grandi sotterranei della capacità di 60.000 tonnellate.

L'intenso sviluppo raggiunto dall'industria italiana del cinema che, fra l'altro, si accaparra alcuni dei migliori artisti dello schermo è segnata dalla «National Zeitung» nella sua rassegna della cinematografia mondiale.

La Camera americana ha votato varie misure relative all'emigrazione. Una delle leggi votate toglie la cittadinanza ai naturalizzati americani che partecipino ad elezioni o plebisciti in Paesi stranieri. Tale legge è stata provocata dalla partecipazione di alcune centinaia di cittadini americani, di origine germanica, al plebiscito della Saar del 1935.

In seguito allo scandalo di corruzione a San Francisco in cui sono coinvolti numerosi funzionali municipali e agenti di polizia, il prefetto di polizia ha dato le dimissioni. Egli, che occupava il suo posto da venti anni, ha ammesso che la somma di 20.000 dollari da lui posseduta gli era stata data da persone che favorivano la corruzione.

Oggi, festa di S. Giuseppe, la Polonia commemora il Maresciallo Pilsudski che in questo giorno festeggiava il suo onomastico. Tutti i giornali consacrano articoli al Maresciallo e ricordano i grandi servizi da lui resi al Paese. Delegazioni dell'esercito si sono recate a palazzo Belvedere che fu residenza di Pilsudski per rendere omaggio alla sua memoria.

I colloqui di Schuschnigg a Budapest

Rafforzata collaborazione italo-austro-ungherese nello spirito dei Protocolli romani

BUDAPEST, 19

Accompagnato dal Presidente del Consiglio ungherese, il Cancelliere austriaco ha visitato quest'oggi dettagliatamente l'Esposizione agricola, aperta in questi giorni.

Perfetto accordo

Alle ore 12.15 sono continuate le conversazioni fra il Cancelliere austriaco Schuschnigg e il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi e il Ministro degli Esteri di Ungheria De Kanya. Alle conversazioni di iersera avevano partecipato anche i Ministri ungheresi dell'Industria, del Commercio e delle Finanze e il Sottosegretario all'Agricoltura. In attesa del comunicato ufficiale conclusivo, si apprende che tutte le trattative politiche ed economiche si sono svolte nello spirito degli Accordi di Roma. Negli ambienti politici si sottolinea che la visita di Schuschnigg ha contribuito a rendere più intima, tanto politicamente che economicamente, la collaborazione ungaro-austriaca, che si inquadra nei Protocolli di Roma. Si è sviluppato in quest'occasione il programma derivante dagli accordi vigenti fra Roma, Budapest e Vienna. Cadono così tutte le congetture arbitrarie di certi ambienti esteri.

Alle 14, il Ministro d'Austria ha dato una colazione in onore di Schuschnigg.

Commentando la visita del Cancelliere, il *Függetlenseg* osserva che la collaborazione italo-austro-ungherese si dimostra la più efficace e resistente fra tutti i patti e gli accordi conclusi nel dopoguerra. Inutilmente — scrive il giornale — forze ostili speculano per sconvolgere questa perfetta unità; il Patto di Roma resiste a tutti gli attacchi. A questa comune amicizia appartiene anche il Reich germanico e i Protocolli di Roma, magnete di pace, di ordine e di giustizia, attraggono un numero sempre maggiore di popoli».

L'*Uj Magiarsag* sottolinea che, tanto in politica estera quanto in politica interna, l'Ungheria di oggi è quella stessa che era ai tempi del Governo di Gömbös.

Prima di lasciare Budapest, il Cancelliere austriaco Schuschnigg ha ricevuto e trattenuto a colloquio il Ministro d'Italia conte Vinci.

Alle 16 il Cancelliere è partito in aeroplano per Vienna, accompagnato dal Ministro d'Austria a Budapest, barone Barenfeld. All'aeroporto il Cancelliere è stato salutato dal Presidente del Consiglio ungherese Daranyi, dal Ministro degli Esteri Kanya, dal Ministro della Guerra Roder, dal Sottosegretario alla Presidenza Barczy, dal Ministro d'Italia e dall'Incaricato d'Affari di Germania, con il personale delle due Legazioni.

Il comunicato ufficiale

Il comunicato ufficiale sui colloqui avvenuti ieri ed oggi a Budapest tra il Cancelliere austriaco Schuschnigg e gli uomini di Stato ungheresi, informa che le trattative hanno dimostrato perfetta identità di vedute nel giudicare la situazione politica internazionale. Deriva da ciò un atteggiamento assolutamente concorde su tutti i problemi attuali che interessano i due Paesi, legati da amichevole cooperazione nello spirito dei Protocolli di Roma. Il comunicato continua rilevando che nel corso dei colloqui vi è stata particolare occasione di sottolineare il pieno successo degli Accordi di Roma e il loro immutabile vigore. Tale constatazione è stata espressa nel telegramma di saluto inviato al Duce da Schuschnigg e da Daranyi. Questa provata forza costruttiva e l'armonia vigente tra gli Stati dei Protocolli di Roma sono, secondo l'opinione degli uomini di Stato austriaci e ungheresi, la migliore garanzia per lo sviluppo pacifico del bacino danubiano e il mezzo più efficace contro ogni eventuale tentativo che volesse disturbare tale sviluppo.

Il comunicato prosegue osservando che gli uomini di Stato d'Austria e d'Ungheria, per ciò che concerne le relazioni tra i Paesi danubiani, sono convinti, in perfetto accordo, che è nell'interesse di tutti la creazione di rapporti corretti e che ciò potrebbe realizzarsi gradualmente con scambievole buona volontà. Il comunicato rileva, infine, che nel corso dei colloqui sono state esaminate le basi della collaborazione economica tra i due Paesi, cooperazione di cui si è potuto constatare l'approfondimento. In proposito continueranno a svolgersi negoziati tra gli esperti dei due Paesi.

Un telegramma al Duce

L'imminente viaggio a Roma del Cancelliere austriaco, secondo l'opinione di questi circoli, è una prova eloquente della cordialità dei rapporti esistenti fra le Potenze firmatarie dei Protocolli di Roma. Questa cordialità e intimità risulta anche dal telegramma che in comune il Presidente del Consiglio Daranyi e il Cancelliere Schuschnigg, alla fine dei colloqui, hanno inviato al Duce, e nel quale i due uomini di Stato porgono i loro cordiali saluti a S. E. il Capo del Governo nel terzo anniversario della firma dei Protocolli di Roma e nell'occasione dell'incontro di Budapest, che sancisce la collaborazione amichevole secondo lo spirito di quei Protocolli. I due uomini di Stato garantiscono nuovamente a Mussolini che essi rimangono fedeli a questi principii, che sono la base della collaborazione fra i tre Paesi amici.

La visita di Antonescu ad Ankara
Più intensi scambi commerciali e rafforzate relazioni culturali

ANKARA, 19

Nel pomeriggio Antonescu ha ricevuto i giornalisti turchi, ai quali ha espresso la sua ammirazione per la Turchia e particolarmente per lo sviluppo di Ankara. Salutato dal Presidente del Consiglio, da Rüstü Aras, da personalità politiche e dai membri del Corpo diplomatico della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, Antonescu è poi ripartito per Istanbul, ove s'imbarcherà diretto in Romania.

Contemporaneamente è stato diffuso un comunicato, nel quale, ricordate le conversazioni con Ataturk e con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri, è detto che si è proceduto a un esame della situazione internazionale, e sono stati ricercati i mezzi per dare applicazione ai deliberati di Atene durante l'ultima sessione del Consiglio dell'Intesa Balcanica. Il comunicato constata l'identità di vedute sulle questioni discusse e circa le questioni interessanti particolarmente i due Paesi, annunciando che è stata decisa una riunione a Bucarest della Conferenza economica turco-romena per ristabilire un nuovo accordo commerciale, e che, in attesa di tale accordo, sono state decise facilitazioni speciali tendenti ad aumentare il volume degli scambi. Allo scopo di rinforzare le relazioni culturali è inoltre convenuto di procedere a scambi di studenti e di professori oltre che alla creazione di cattedre delle due lingue nelle Università dei rispettivi Paesi.

Il coprifuoco a Gerusalemme nuovamente abrogato

GERUSALEMME, 19

Il coprifuoco ripristinato ieri è stato oggi di nuovo abrogato. Stamane è giunto in volo l'Alto Commissario britannico Generale Wauchope, il quale ha subito ripreso le sue funzioni. *(United Press)*.

Violenta ripresa al Cairo dei conflitti studenteschi

CAIRO, 19

Anche oggi la vita cittadina è stata disturbata da dimostrazioni studentesche seguite da disordini. Questi si sono verificati presso la moschea di El Ahzar dopo che uno studente membro dell'organizzazione giovanile nazionalista delle camicie verdi, salito sul pulpito, aveva severamente criticato l'opera del Governo in tema di abolizione delle capitolazioni e aveva mosso altri vivacissimi attacchi alla politica in genere del Governo egiziano.

Gruppi di studenti di parere contrario hanno incominciato a tumultuare e ben presto i due partiti si sono azzuffati. La lotta è continuata nelle vie adiacenti alla moschea con impiego di ogni sorta di proiettili. Si hanno a deplorare diversi feriti che sono stati ricoverati all'ospedale. La polizia è prontamente intervenuta e con fatica è riuscita a ristabilire l'ordine. Sono stati operati numerosi arresti. *(United Press)*.

Le truppe inglesi in India non saranno sostituite da indigeni

DELHI, 19

Il Generale Sir Robert Cassel, comandante delle forze militari stazionanti nelle Indie ha fatto sapere ieri, durante una seduta del Consiglio di Stato dell'India, che non si ha intenzione di sostituire le truppe britanniche con truppe indiane, poichè il Governo non ha ancora sperimentato un esercito costruito da ufficiali indiani.

Il Comitato pan-indiano del Congresso ha approvato una mozione autorizzante i membri del Congresso recentemente eletto dal partito di entrare in funzione nelle diverse provincie.

"cedesi Marocco,, di Del Vayo

Un boccone appetitoso che non fu rifiutato subito?

PARIGI, 19

E. Cerruti si è recato oggi al ai d'Orsay, dove è stato ricevuto Delbos col quale si è intratteto sulle questioni internazionali corso. Il Ministro degli Esteri ncese aveva in mattinata accorto l'udienza all'Ambasciatore dei viet a Parigi per esaminare la sizione del patto franco-sovietico confronti del progettato patto cidentale. Questa conversazione è ta provocata dall'interpretaziodata dal Governo di Roma e dal verno di Berlino al documento plomatico che unisce la Francia Russia dei Soviet e che tanto talia che la Germania hanno dito di considerare come contrario una qualsiasi opera di coordinanto degli interessi europei.

primi negoziati avvennero a Ginevra

Qualsiasi tentativo per realizzare le quattro Potenze occidentali accordo di tipo locarnista non trà raggiungere lo scopo se la ancia, dal canto suo, non modi- la sua posizione nei confronti Mosca. In tali condizioni la nversazione tra Potemkine e Delbos deve avere superato i limiti l'oggetto immediato per penere sul terreno dei rapporti genali fra i due Paesi e su quello lla politica sovietica a Ginevra e ri di Ginevra.

La «gaffe» di Del Vayo nel solitare dalla Francia e dalla Grantagna un intervento diretto ne affari di Spagna in favore dei vernativi contro vantaggi econoci e politici alienanti la sovrani della Spagna, è infatti di ispirame sovietica. E la disgrazia di senberg, ex Ambasciatore dei Sot a Barcellona e profondo conotare dei retroscena ginevrini, non estranea all'iniziativa del Miniro degli Esteri di Caballero.

Sempre sulla nota di Del Vayo si mostrava oggi a Parigi vivante preoccupati. Una tale iniziava non avrebbe preso corpo sen quei preliminari di negoziati che facile far risalire oggi ai lavori ll'ultimo Consiglio della Lega. all'altra parte, se non venne opsto un rifiuto netto e immediasegno è che i servizi del Foreign fice e del Quai d'Orsay hanno aminato la proposta spagnola asmendo in tal modo una responsalità flagrante che è in contrasto retto con la candida politica di n intervento sulla quale è basata tta la dialettica della diplomazia rigina di queste ultime settimane.

Bisticci fra Parigi e Londra

Questo, malgrado la messa a pun del Quai d'Orsay diramata alla ampa e nella quale è detto:

«Si dichiara al Ministero degli teri che, se è esatto che il Gorno francese ricevette il mese orso la nota del Governo spagno questa nota non aveva il caratre che le attribuiscono le inforazioni di Salamanca e che in parcolare nessuna assistenza militare a richiesta. Il Governo francese, cui posizione nei riguardi del proema spagnolo è stata pubblicaente definita e che ha avuto ocsione di affermare pubblicamen ancora la sua volontà di rispetre e vedere rispettati gli impegni ternazionali relativi al Marocco, n avrebbe potuto nè potrebbe estarsi a discutere separatamen col Governo spagnolo nessuna roposta tendente a modificare lo atuto marocchino.»

L'Oeuvre sembra dolersi con una ncerità significativa che il docuento sia divenuto pubblico e atbuisce agli ambienti ufficiali di ondra l'origine della sua diffusio. La City britannica sarebbe dittamente interessata a favorire n movimento monarchico appogato sulle forze di Franco.

Su questo punto, tra Londra e arigi, sarebbe discordanza di vete, discordanza che risulterebbe ncora più stridente in merito alla estione del patto occidentale. Pagi rimprovera inoltre a Londra di volere sapere per ora di quale patto orientale e tanto meno di [illegible] qualsiasi appoggio [illegible] eventuale iniziativa in Europa orientale dove, secondo Pertinax, [illegible] sviluppo oggi [illegible] protocolli di Roma, lasciando [illegible] modo vacante la funzione moderatrice e di arbitro [illegible] dall'Italia. L'articolo del [illegible] de Paris sembra trascurare [illegible] un particolare: il viaggio che il Cancelliere austriaco farà in Italia nei [illegible] giorni di aprile.

La guerra in Spagna
Attacchi convulsi dei miliziani facilmente stroncati dai nazionali

PARIGI, 19

Le ultime notizie fornite dal Quartier Generale rilevano che le truppe nazionali hanno respinto attacchi rossi sul fronte del Tago, a Oviedo e alla Città Universitaria.

Sul primo una colonna rossa ha tentato di riprendere ai nazionali alcune posizioni importanti tra [illegible] e il Bado, ma è stata respinta [illegible] dalle [illegible] di Franco.

A Oviedo i rossi, che hanno [illegible] attaccato presso Monte Naranco, sono stati [illegible] e dispersi ed hanno lasciato 10 mitragliatrici, diverse diecine di fucili e otto prigionieri nelle mani dei nazionali.

Nella Città Universitaria i miliziani hanno tentato di riconquistare l'edificio della Scuola di architettura: la lotta è stata asperrima e lunga e durante essa si sono avuti frequenti corpo a corpo con abbondante impiego di bombe a mano. I nazionali non hanno ceduto di un metro e i rossi hanno lasciato oltre 300 morti sul terreno.

Anche nel settore di Guadalajara gli attacchi rossi sono stati respinti. E' opportuno rilevare che in questa località gli attacchi dei marxisti non sono stati molto insistenti e quindi la difesa degli avamposti franchisti più agevole.

Si segnala infine che un aeroplano rosso, abbattuto nelle linee nazionali, recava a bordo equipaggio russo.

A tarda ora è giunta pure notizia che le truppe nazionali, dopo crenti combattimenti hanno raggiunto le prime case di Pozuelblanco nonostante l'accanitissima resistenza delle milizie rosse e delle brigate internazionali.

Le esportazioni russe in Spagna nel 1936 e nel 1937

LONDRA, 19

Il corrispondente da Riga del *Times* mette in rilievo il contrasto tra il volume delle esportazioni russe nella Spagna nel gennaio scorso ed il corrispondente mese dell'anno precedente. Difatti il totale delle esportazioni ammontò a nove milioni di rubli, mentre nel gennaio 1936 le esportazioni nella Spagna erano arrivate appena a 68 mila rubli. I principali articoli esportati sono: autocarri, benzina, prodotti affini e grano.

LOCARNO
Lo scarso interesse francese rilevato in Germania

BERLINO, 19

Il *Völkischer Beobachter*, sotto il titolo «Decisione obbligata», esamina in un lungo articolo gli effetti del nuovo passo italo-germanico nella questione del patto occidentale. Il giornale dichiara che non può trattarsi di creare un sistema oberato da tutte le conclusioni della politica europea, ma piuttosto di perseguire uno scopo chiaro e semplice e possibile a raggiungersi.

I pochi giorni trascorsi dalla consegna dei memorandum italiano e germanico hanno tuttavia dimostrato che, specialmente nei circoli influenti di Parigi, non si vuole prendere in considerazione tali proposte che in Germania si ritiene possono presentare qualche possibilità di realizzazione. Dopo aver messo in rilievo l'idea fondamentale dell'antico patto di Locarno, il giornale osserva che lo scopo della Germania non è quello di sciogliere legami di qualsiasi natura o di distruggere la calma, che non dovrebbe essere turbata dalla tendenza generale del patto franco-sovietico. Se Parigi non approva quest'atteggiamento della Germania, ciò permette di pensare che la Francia non ha grande interesse alla conclusione di un trattato che impone limitazioni a tutti i contraenti; una politica il cui scopo principale è quello di conservare le mani libere per ogni eventualità, non può armonizzare con le intenzioni della Germania e dell'Italia nella questione del patto occidentale. La trasparenza dell'argomento opposto alla Germania potrebbe evidentemente far pensare che la Francia è pienamente soddisfatta delle ripetute promesse di assistenza fatte dall'Inghilterra e del risultato dei colloqui fra gli Stati Maggiori svoltisi dopo il 7 marzo 1936 e che inoltre la Francia non attende più nessun vantaggio da un nuovo patto occidentale. Dopo aver richiamato ancora una volta l'attenzione sulla opposizione che incontrano a Parigi ed a Londra i desideri di neutralità del Belgio, il giornale conclude dicendo che le proposte dell'Italia e della Germania sembrano diventare una pietra di paragone della sincerità di quella volontà di pace di cui si è così sovente parlato. Alla volontà reale dei negoziatori si oppone nel quadro delle possibilità esistenti, si oppone ora la volontà d'intervento collettivo.

«Non intervento»
Gli stentati lavori del sottocomitato

LONDRA, 19

Il Sottocomitato per il non intervento continua faticosamente il suo lavoro di fissare le misure pratiche per rendere effettivo il controllo sulle frontiere di terra e di mare della Spagna, nominando i commissari delle varie nazioni che dovranno partecipare al controllo. Oggi è stato nominato il rappresentante della Germania nella persona del dott. Otto Klep.

L'indipendenza delle Filippine anticipata al 1938

WASHINGTON, 19

Il Presidente delle Filippine, Kuezon, e i funzionari del Dipartimento di Stato si sono messi d'accordo sull'anticipo di più del quadriennio dell'indipendenza completa delle Filippine sarà proclamata nel 1938 invece che nel 1946.

Essi hanno deciso di nominare una Commissione speciale per regolare [illegible] nuovo programma [illegible] e porre le [illegible] commerciale tra i due Paesi.

Tendenziosa campagna antitaliana e un'indagine del Governo inglese

LONDRA, 19

Una nota ufficiosa fa sapere oggi che il Governo britannico conduce un'inchiesta su un preteso sbarco di combattenti italiani a Cadice, o in altro porto nelle mani del Generale Franco, dopo il 20 febbraio, data del bando dei volontari stranieri dalla Spagna, deciso dal Comitato per il non intervento.

La propaganda dei rossi di Valencia e di Barcellona e dei comunisti di Mosca era riuscita a far pubblicare da molti giornali che un piroscafo italiano aveva sbarcato a Cadice dei militari il 5 marzo, e questa informazione tendenziosa, che si collega strettamente con l'ostruzionismo dei rossi sovietici in seno al Comitato per il non intervento, era stata oggetto di interrogazioni alla Camera dei Comuni.

Il signor Eden aveva risposto che gli mancavano informazioni precise e che ne avrebbe assunte delle altre. Certi giornali hanno voluto insistere su questo punto e il Foreign Office ha fatto ampie indagini su scala veramente vasta. Sono state infatti chieste notizie ai consoli britannici di Cadice e di altri porti spagnoli, al console di Gibilterra, al Governo nazionalista di Salamanca e [illegible]. Per di più [illegible] — dice la nota ufficiosa — [illegible] Governo [illegible] sbarchi.

Le risposte finora giunte da altra fonte sono tutte negative e oggi un'agenzia ha comunicato che il famoso sbarco del 5 marzo risulta esclusivamente dai giornali ligi alla propaganda comunista e antifascista, fonte di ben dubbia autenticità.

Tra le notizie allarmistiche apparse in questi giorni vi è anche quella dello sbarco di truppe abissine a Ceuta, nel Marocco spagnolo. Questa nuova favola è riportata ed è stata stampata dai giornali rossi di Madrid sotto forma di uno pseudo telegramma e da questi giornali è passata su alcuni giornali londinesi, come notizia autentica e sensazionale. Si tratta — inutile dirlo — della continuazione della campagna internazionale per la diffamazione dell'Italia, bollata dal Duce nel suo discorso di Tripoli. Crediamo inutile dire che tutte queste notizie sono assolutamente false, come del resto ha implicitamente dichiarato alcuni giorni fa il Ministro Eden, quando ha detto che il Governo britannico non aveva ricevuto alcun rapporto diretto o alcuna conferma delle notizie dei giornali, da parte dei suoi rappresentanti in Spagna, sul preteso sbarco di stranieri in Spagna dopo il 20 febbraio.

Una nota ufficiosa analoga fu pubblicata a Londra anche ieri, per confermare quanto aveva già detto il Ministro Eden.

La neutralità del Belgio
Il Re e Hymans a Londra per trattare il problema

LONDRA, 19

Abbiamo detto ieri che l'ex Ministro degli Esteri belga signor Hymans è in missione a Londra da alcuni giorni per trattare la questione della neutralità assoluta del Belgio in caso di conflitto europeo. La questione è vitale per il Belgio e ad essa esso dedica tutta la sua attività diplomatica.

Si è appreso stasera che Re Leopoldo del Belgio lunedì giungerà a Londra per trattenervisi tre o quattro giorni. Naturalmente alla visita del Governo belga non si dà alcun significato politico, ma è noto che Re Leopoldo, in modo molto discreto e anche molto efficace s'interessa personalmente dei problemi più gravi del suo Paese. Egli sarà ospite di un suo vecchio amico, il signor H. O. Quilter, che fu suo compagno di scuola nel collegio inglese di Eton, ma durante la sua permanenza a Londra Re Giorgio VI offrirà al Sovrano belga un pranzo ufficiale e Re Leopoldo avrà colloqui con alte personalità del Governo e della politica inglese. Si collega questa visita con la questione della neutralità del Belgio negli stessi termini che abbiamo già prospettato ieri.

L'ignobile Tafari
spaccia consigli... ai siriani

ROMA, 19

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Istanbul che il quotidiano turco *Djumhouriet* di quella città scrive che l'incidente più comico del giorno è costituito dalle lettere scambiate dall'impudente signor Tafari con il capo dei nazionalisti siriani El Barudi.

Il giornale scrive: «...dopo aver giurato che si sarebbe difeso fino alla morte ha vilmente preferito la fuga perchè aveva paura di morire virilmente. E si è messo a fare il sensale politico. Probabilmente le casse d'oro che ha sottratto al popolo abissino sono esaurite perchè egli si mette a fare commercio di... consigli. S'egli avesse avuto senso politico e giudizio per poter consigliare oggi i siriani perchè non l'ha dimostrato prima?

Ma il protagonista più comico di questo scambio di corrispondenza è, più che questo etiopico tremante, il capo dei nazionalisti siriani Fahri El Barudi. Questo giovane impulsivo e colto come può mai ricevere consigli da un «Ailè» privo di tatto e d'intelligenza?».

E il giornale conclude comicamente così:

«Fahri El Barudi se tu trascini il tuo Paese in una «chimera» (Ailè in turco significa «sogno», «chimera»), se tu segui i consigli di questo disgraziato che non è più che un personaggio da operetta, ti renderai ridicolo perchè il Re dei Re non è più che un numero di varietà!».

Gli insegnamenti della guerra etiopica
Vivo interesse in Svizzera alle conferenze del Gen. Villa Santa

ZURIGO, 19

Ampie recensioni dedicano i giornali alla conferenza sulla guerra italiana in Etiopia tenuta a Basilea e a Zurigo dal Generale Villa Santa comandante della «Gavinana».

La *National Zeitung* rileva fra l'altro che dalla campagna vanno tratti diversi insegnamenti utili alla Svizzera per la guerra di alta montagna e sottolinea l'efficacia dell'ordine dato dal Duce di essere rapidi e veloci e di non lasciare pausa al nemico.

La *Neue Zürcher Zeitung* aggiunge che uno dei segreti del successo consiste nella motorizzazione dei mezzi bellici e nella costruzione delle strade e dichiara che la conferenza ha presentato un quadro interessantissimo e molto vivo degli elementi della guerra moderna.

Tanto a Basilea che a Zurigo la conferenza del Gen. Villasanta, è stata ascoltata da affollato pubblico, costituito in gran parte di ufficiali

La dubbia partecipazione dell'Italia alle feste di Londra

LONDRA, 19

L'interessante intervista di Ward Price del *Daily Mail* col Duce a Tripoli ha dato luogo ad un equivoco che tiene posto cospicuo nella stampa della sera. Il Duce ha detto al giornalista che molto probabilmente non sarà inviata a Londra per l'incoronazione di Re Giorgio VI una delegazione straordinaria, avendo il Governo inglese diramato l'invito anche al signor Tafari come autentico e vero imperatore di Abissinia.

I giornali del pomeriggio hanno concordemente pubblicato la notizia, messa evidentemente in relazione con l'intervista suddetta, che oggi l'Ambasciatore Grandi si è recato al Foreign Office per comunicare verbalmente la decisione del Governo italiano di non inviare la delegazione straordinaria e che alla comunicazione verbale sarebbe seguito un documento scritto.

Questa notizia è infondata e deve esser subito rettificata.

L'Ambasciatore conte Grandi si è recato oggi al Foreign Office per tutt'altra ragione. Il Ministro Eden ha pregato gli Ambasciatori delle Potenze interessate alla commissione per il non intervento a conferire con lui per dirimere certe nuove questioni o meglio certe nuove opposizioni causidiche o ostruzionistiche sollevate all'ultimo momento dalla Russia sovietica circa l'applicazione del controllo navale internazionale sulle coste di Spagna.

Si tratta di un'altra manovra del Governo di Mosca per impedire che il controllo sulla Spagna diventi effettivo.

Gli Ambasciatori hanno conferito con il signor Eden quindi anche l'Ambasciatore conte Grandi si è recato, come si è detto, al Foreign Office.

Egli ha discusso la questione che interessava il Ministro Eden ma, secondo notizie che crediamo precise, l'argomento dell'intervento di una delegazione italiana alle feste per Giorgio VI di Inghilterra non è stato in alcun modo trattato. La questione quindi rimane ancora insoluta.

La catastrofe di New London
Continuano febbrilmente i soccorsi per disseppellire le vittime della formidabile esplosione
500 salme già estratte dalle macerie - Ipotesi sulle cause dell'immane sciagura - Particolari strazianti

TYLER (Texas)

La popolazione è in preda al più vivo sgomento per l'annunzio della tremenda catastrofe di cui sono state vittime allievi e professori della scuola distrutta in seguito all'esplosione di una caldaia.

L'opera di soccorso

Tyler è una piccola località di New London, situata nel cuore di ricchissimi campi petroliferi. L'intera ala della scuola secondaria frequentata dai bimbi degli ingegneri e degli operai dei pozzi di petrolio è crollata in seguito alla esplosione. L'incendio, che si è immediatamente sviluppato ha bloccato professori ed allievi, la massima parte dei quali erano fanciulli tra gli 8 ed i 15 anni.

New London offre uno spettacolo di desolazione pietosa. I dintorni della scuola sono cosparsi di cadaveri carbonizzati, di tegole e di rottami di ferro. I lavori di sgombero dalle macerie dell'edificio che era uno dei più ricchi edifici scolastici di tutta l'America sono difficilissimi e durante la notte sono continuati alla luce dei proiettori.

Il Governatore del Texas ha inviato truppe e uomini della guardia nazionale sul luogo della catastrofe. La Croce Rossa è stata mobilitata e ventisette medici ed esperti incaricati di rilevare le impronte digitali per identificare i cadaveri, sono partiti da Dellas per New London. Anche il Presidente Roosevelt ha ordinato che siano prese tutte le misure per accelerare i lavori di soccoros.

Finora oltre 500 cadaveri, tra cui quelli di 17 insegnanti, sono già stati estratti dalle macerie dell'edificio scolastico di New London. A mezzogiorno i capi delle squadre di soccorso e di sgombero interrogati sul numero di vittime che potevano essere ancora sepolte hanno risposto di non averne la minima idea: «Sotto ogni sasso che rimoviamo troviamo ancora un cadavere — ha detto uno di essi — e prevedo che così sarà fino a quando non avremo raggiunto le fondamenta della scuola». Queste previsioni fanno ritenere che le vittime saliranno probabilmente a settecento.

Disastro senza precedenti

Intanto una pioggia fittissima continua a cadere, ostacolando non poco il lavoro degli operai ed aumentando la tristezza della scena. Il disastro attuale non ha precedenti negli Stati Uniti, dove pure i crolli di edifici scolastici sono abbastanza frequenti.

Le squadre di soccorso hanno già provveduto a trasportare i feriti in una vicina chiesa e in altri edifici trasformati in ospedali, dove è un continuo accorrere di parenti, che vengono in automobili, in carrette ed anche a piedi da villaggi circostanti alla ricerca dei loro cari.

Le scene più pietose sono quelle che avvengono nei locali dove vengono trasportati i cadaveri. Siccome nella maggioranza dei casi il riconoscimento è impossibile, i genitori che non hanno trovato i loro ragazzi tra i feriti, tentano invano di trovare nei corpi dilaniati o carbonizzati qualche segno che possa dar loro almeno la certezza di avere ritrovato quanto rimane dei figli perduti in così atroci circostanze.

E gli episodi di dolore disperato si rinnovano a mano a mano che altri cadaveri o altri feriti vengono ritrovati fra le macerie della scuola. Numerosi genitori e parenti delle vittime continuano a premere dietro i cordoni di militi della guardia nazionale. Essi nutrono la speranza di apprendere che i loro piccoli siano sopravvissuti alla catastrofe, ma purtroppo continuamente le macerie rimosse offrono loro nuove delusioni.

Casi pietosi

Molti uomini che si prodigano nella ricerca delle vittime sono padri o congiunti di piccoli tuttora mancanti all'appello e lavorano con la triste prospettiva di scoprirne i cadaveri. Stamane il direttore della scuola, signor Shaw, ha identificato il proprio figlio di 17 anni in uno dei cadaveri estratti nella notte; a detta di quanti lo conoscono, lo sventurato padre è invecchiato di dieci anni in poche ore.

Cinquanta cadaveri invece non sono stati ancora riconosciuti a causa delle orribili condizioni in cui sono stati trovati. Diversi hanno perduto gli arti; altri tengono ancora stretti nelle mani libri insanguinati che stavano leggendo al momento del disastro. Soltanto due fanciulli sono stati estratti relativamente illesi: essi erano abbracciati l'uno all'altro sotto un ponte formato da due grosse masse di laterizi.

Quanto alle cause del disastro il direttore Shaw ha narrato che nei giorni scorsi gli alunni avevano avvertito la mattina un forte odore di gas prima ancora che le caldaie per il riscaldamento fossero accese; alla cosa non si dette importanza perchè nei dintorni della scuola vi sono pozzi di petrolio e le emanazioni di gas dal suolo sono più che frequenti.

Una emanazione gassosa?

In base a questa impressione si ritiene sempre più che il crollo sia stato provocato dall'esplosione di una emanazione spontanea di gas nei sotterranei dell'edificio. Lo scoppio è stato tanto forte, che alcune diecine di genitori e di parenti radunati a duecento metri dalla scuola in attesa dell'uscita dei ragazzi, sono stati contusi e feriti da scheggie di laterizi. Altre trecento persone invece che si erano radunate nell'edificio della palestra, distinto da quello scolastico vero e proprio, sono rimaste incolumi.

Il direttore Shaw ha inoltre smentito la voce che il disastro sia stato provocato da conflagrazione di dinamite, nonostante presso la scuola si trovi una certa quantità di questo esplosivo per far saltare una roccia che impedisce la costruzione di un campo sportivo. E' stato infatti assodato che non una sola cartuccia è esplosa finora.

Un testimone oculare ha riferito che la violenza inaudita della esplosione è stata tale da scoperchiare addirittura l'edificio. Egli ha aggiunto che si è visto il tetto sollevarsi per poi ricadere sulle mura crollate. Quasi subito alte fiamme si sono sprigionate tra le rovine e poco dopo la scuola era un immenso rogo immane.

Un membro della Commissione scolastica, il quale ha pure assistito al disastro, ha precisato che lo scoppio e non l'incendio ha mandato in rovina immediatamente l'edificio. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che alcuni studenti probabilmente lanciati in alto dalla forza dell'esplosione, sono stati trovati ancora vivi, attaccati alle travi di ferro contorte emergenti dal mucchio di rovine.

Narrazioni dei superstiti

Il quindicenne Paul Echols, uno dei superstiti, ha fatto quella che è forse la meno incoerente narrazione della spaventosa disgrazia. «Eravamo tranquillamente a scuola — egli ha detto — quando il fabbricato è stato scosso come da un terremoto. Immediatamente dopo è incominciata la pioggia di mattoni e d'intonaco. Ho visto cadere il soffitto e sotto le macerie è rimasta, tra gli altri, anche la nostra professoressa; solo i suoi piedi sono rimasti scoperti. Ho visto anche un pezzo di muro cadere su un'automobile che si trovava sotto la scuola, mentre cominciavano ad udirsi le grida di dolore e di disperazione provenienti da altri punti dell'edificio crollato.

Un altro degli studenti superstiti ha narrato che egli stava leggendo ad alta voce dal suo banco quando avvenne la tremenda esplosione. Allora si sentì sollevato e in quell'attimo udì le grida di terrore dei compagni. Quando riacquistò i sensi si accorse che la violenza dell'esplosione lo aveva lanciato a circa 70 m. dal luogo in cui si trovava, cioè fuori dall'edificio crollato. Attorno a lui erano alcuni morti ed altri come lui soltanto feriti.»

All'ultima ora si apprende che ad Austin, capitale del Texas, il Governatore dello Stato ha nominato una commissione di inchiesta composta di autorità militari per accertare le cause precise del disastro ed identificare gli eventuali responsabili. (United Press).

La serie degli scioperi negli S.U.
Roosevelt accusato alle Camere di esserne il responsabile

WASHINGTON, 19

La situazione sociale della Confederazione che è caratterizzata in questo momento da decine e decine di scioperi e dalla lotta tra grandi e importanti Sindacati in pieno sviluppo, ha avuto amplissima eco oggi alla Camera dove Borah ed Ellender hanno fatto risalire a Roosevelt le responsabilità di aver portato il Paese a tale stato di cose.

Quasi contemporaneamente alla Camera dei Rappresentanti Clarie Hoffman accusava in modo palese Roosevelt di prendere ordini da John Levis.

Incendio in una miniera sudafricana
Le vittime supereranno il centinaio

CITTA' DEL CAPO, 19

Nella miniera di Simmer Jack, prezzo Germiston, si è verificato stamane u ngravissimo incidente. Una improvvisa fuga di gas ha sviluppato un incendio in gallerie di avanzata trasversale, bloccando una quarantina di europei e 250 indigeni intenti al lavoro in quelle più profonde e in pieno sfruttamento.

Quasi tutti gli europei e gli indigeni suddetti, secondo comunicazioni telefoniche alla superficie, sono gravemente intossicati. Già è stato estratto il cadavere di un indigeno.

Nel pomeriggio alcune squadre di soccorso, risalite alla superficie, hanno narrato che tutto in galleria è ormai un unico braciere e che, nonostante tutti gli sforzi, non è stato possibile salvare un solo uomo dei 70 che rimangono nel sottosuolo e che si possono considerare senza speranza di salvezza.

Duecentoventi indigeni ed europei, invece, potevano essere trasportati alla superficie ed essere ricoverati all'ospedale, dove versano in maggioranza in condizioni preoccupanti, fatta eccezione per quasi tutti gli europei. (United Press).

Ingresso al serraglio
Per visitare la sede della Lega bisognerà pagare tre lire

GINEVRA, 19

Oggetto di spassosi commenti era oggi nei circoli societari una decisione presa dal Segretario generale della Lega in base alla quale d'ora innanzi tutti coloro che vorranno visitare il nuovo palazzo della Società delle Nazioni dovranno pagare un biglietto d'ingresso del costo pari a tre lire.

Poichè la grandissima maggioranza dei visitatori, se non addirittura la totalità, era costituita da vecchie ossute e occhialute misses inglesi, tanto che in alcuni periodi dell'anno se ne sono contate perfino 1500 al giorno, la misura viene a colpire innanzi tutto i seguaci di Lord Cecil che, a quanto si assicura, sarebbe andato su tutte le furie nell'apprendere la decisione in questione.

Parentesi umoristica nella famosa vicenda
Vecchietto che... pone il veto al divorzio della Simpson

LONDRA, 19

I giornali di questa sera si occupano di nuovo e in modo clamoroso della signora Simpson e del suo divorzio, sebbene la ragione di questo nuovo chiasso sia abbastanza tenue.

Fa, ma non riesce a disfare

La signora Simpson ottenne il divorzio dal marito Ernesto per causa di quest'ultimo dal Tribunale di una cittadina dei dintorni di Londra, il 27 ottobre 1936. Il divorzio fu pronunciato a suo favore, poichè il magistrato stabilì che il signor Ernesto si era reso colpevole di adulterio con una certa signora E. H. Kennedy, il 22 e il 23 luglio 1936, in un albergo di Braichs in Francia. Allora, nè la signora, nè il marito si presentarono. Ma la sentenza di divorzio non fu definitiva poichè il magistrato pose la condizione del «nisi» (che gli inglesi pronunciano «naisai» nella loro curiosa anglicizzazione del latino); questa formula mette i divorziandi sotto la sorveglianza di un «King's Proctor», un magistrato che ha la responsabilità di raccogliere tutte le eventuali denunce su una eventuale collusione tra i coniugi, cioè di una preventiva intesa per provocare il decreto di divorzio senza una ragione veramente legale. Come si comprende il «King's Proctor», nel caso della signora Simpson, si trovò in una situazione particolarmente delicata e il processo non era ancora finito che piovvero su lui centinaia e migliaia di lettere con denunce di tutti i generi, si comprende in quale direzione... Ma non era venuta alcuna denuncia o opposizione legale all'autorità giudiziaria.

Il 9 dicembre scorso, nel pieno della crisi che portò all'abdicazione di Edoardo VIII, un bravo vecchietto di un sobborgo di Londra, certo signor Stephenson, impressionato probabilmente per tutti i pettegolezzi che correvano, scrisse una lettera ufficiale al Tribunale dicendo che si opponeva al decreto definitivo di divorzio dei coniugi Simpson. Il 14 dicembre, cinque giorni dopo, lo stesso signor Stephenson scrisse un'altra lettera al magistrato ritirando la prima.

Avvocatoni mobilitati

Ma il male era fatto: la curiosa, complicatissima legge inglese impone che tutte le denunce di qualsiasi genere sieno esaminate e discusse pubblicamente perchè «non devono essere lasciati dubbi sull'assoluta legalità delle ragioni del divorzio»; e l'opposizione del signor Stephenson è stata discussa oggi con grande lusso di avvocati celebri. Il signor Stephenson è comparso ed ha avuto la sua brava pubblicità con molte fotografie su tutti i giornali di questa sera; ma nè la signora Simpson nè il signor Ernesto si sono presentati. La signora Simpson era rappresentata da uno dei più celebri avvocati d'Inghilterra, il signor William Birckett. Lo Stephenson ha pubblicamente dichiarato di ritirare quanto aveva scritto, aggiungendo che la lettera di rinuncia alla prima accusa gli era stata dettata dalla commozione provata udendo alla radio Edoardo VIII salutare il suo popolo la sera dell'abdicazione.

Il procuratore generale ha stigmatizzato i «pettegolezzi e le voci tendenziose sparse sopra un affare molto delicato» e l'avvocato della signora Simpson ha avuto buon gioco per appoggiare la lunga dichiarazione del Procuratore generale. Dopo lunghe formalità, la denuncia del signor Stephenson è stata inviata agli archivi.

Il decreto di divorzio per «nisi» ha azione sospensiva per sei mesi. Il 27 aprile, dunque, se non si affacciano altre opposizioni, il che è molto improbabile, il decreto di divorzio tra i coniugi Simpson sarà definitivo.

Intanto da Enzesfeld si apprende che stamane e nel pomeriggio il Duca di Windsor ha avuto lunghissime conversazioni telefoniche, sia con Londra, sia col castello di Cande in Francia, dove ora alloggia la signora Simpson.

Il Governatore del Bengala
libererà i prigionieri politici indiani

CALCUTTA, 19

Con tutta probabilità il Governatore del Bengala ordinerà la rimessa in libertà di circa 250 prigionieri politici, come gesto di buona volontà verso il partito del Congresso che ha conquistato, come è noto, la maggioranza assoluta nella nuova Assemblea legislativa provinciale.

La scarcerazione avverrà il 1.o aprile prossimo e sarà una contromanovra dell'autorità per svuotare di significato il «Hartam», o dimostrazione di protesta contro la nuova Costituzione, che il Congresso ha indetto per lo stesso giorno.

La legge sulla neutralità
approvata dalla Camera americana

WASHINGTON, 19

La Camera dei rappresentanti ha approvato con 374 voti contro 12 la legge di neutralità. La legge approvata dalla Camera differisce da quella approvata dal Senato il 3 marzo, soprattutto per i poteri discrezionali conferiti al Presidente nel determinare se vada applicata la disposizione che permette l'acquisto di merci in America da parte di belligeranti solo dietro pagamento in contanti ed il trasporto delle merci stesse a loro intero rischio e pericolo. La durata della legge è stata limitata a due anni sino al 1.o maggio. Le differenze tra i testi delle leggi votate dal Senato e dalla Camera verranno composte da una speciale Commissione mista.

Proposte al Governo danese
per rafforzare la difesa nazionale

COPENAGHEN, 19

44 rappresentanti della vita economica e del mondo scientifico hanno presentato al Governo una richiesta riguardante la promulgazione di un progetto di legge sulla riforma militare. Gli autori della richiesta insistono sulla necessità di rendere le misure già prese in esame molto più efficaci per assicurare la difesa nazionale in tutti i casi. La richiesta sarà oggetto di studio approfondito da parte di un Consiglio dei Ministri straordinario.

Il dibattito per il bando
al partito comunista dal Cantone di Ginevra

GINEVRA, 19

Oggi si è iniziata al Gran Consiglio di Ginevra la discussione sul progetto che prevede l'interdizione del partito comunista dal cantone di Ginevra. Vari oratori, tra cui lo stesso Presidente del Gran Consiglio signor Lachenal, hanno sostenuto che l'interdizione è più che mai urgente dato che il partito comunista è unicamente agli ordini di autorità straniere:

«Questo partito — ha soggiunto il Lachenal — non muove un dito senza la preventiva autorizzazione di Mosca. Ora, se la Svizzera vuole continuare ad essere la Svizzera, non dovrà più tollerare un siffatto stato di cose».

La morte del Gen. Bemthmer

MONACO DI BAVIERA, 19

E' morto all'età di 85 anni il Generale conte Bemthmer che comandò durante la guerra l'esercito austro-germanico al fronte galiziano e più tardi la 19.a armata.

Solenne rito a Milano nell'anniversario delle Cinque giornate

MILANO, 19

La ricorrenza dell' 89.o anniversario delle «Cinque giornate» è stata celebrata stamane con un tributo di omaggio alla memoria dei Caduti del 1848 i cui nomi sono incisi sul monumento che ricorda le gloriose Giornate dell'indipendenza milanese. Un folto corteo di ex combattenti della grande guerra e della guerra imperiale, di rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, coi rispettivi gagliardetti e labari, con alla testa il gonfalone comunale, scortato da una guardia armata e preceduto dalle rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Regime si è formato in Piazza del Duomo e si è recato a Porta Vittoria per rendere omaggio ai precursori dell'unità italiana. Dinanzi al monumento era stato eretto un palco sul quale si trovava a fianco ai gagliardetti del Fascio primogenito, la vecchia bandiera dei gloriosi «Martinet» che tanta parte ebbero nelle fauste «Cinque giornate». Su di esso hanno preso posto le autorità cittadine tra le quali S. E. il Prefetto, il comandante del C. A. e numerosi ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia.

Accolto dagli inni nazionali e dal saluto al Re, ossequiato dalle autorità e gerarchie ed acclamato dalla folla, ha partecipato alla cerimonia celebrativa S. A. R. il Duca di Bergamo.

Alberto Colantuoni ha pronunciato il discorso commemorativo, in cui ha fatto un'esaltazione delle tre guerre e delle tre vittorie e che dal quadrato di Porta Tosa hanno portato alla fondazione dell'Impero. E' seguito l'appello fascista di 5 volontari Caduti in A. O. alle cui famiglie sono state consegnate le tessere della Associazione nazionale combattenti. Uguale consegna è stata fatta simbolicamente dal Principe a 200 reduci del Gruppo «Corridoni» nella cui giurisdizione si trova la zona di Porta Vittoria. La cerimonia si è chiusa tra le calorose acclamazioni degli intervenuti, col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Un'altra cerimonia patriottica si è svolta in seguito al Cinema Aurora alla quale sono pure intervenuti S. A. R. il Duca di Bergamo e le autorità cittadine. Dopo un discorso celebrativo della ricorrenza S. A. R. ha consegnato un centinaio di tessere dell'Associazione nazionale combattenti ad altrettanti reduci appartenenti al gruppo fascista «Mussolini». La consegna è avvenuta in un'atmosfera di entusiasmo patriottico e si è chiusa con alte grida di «Viva il Re» ed «A Noi!».

Imponente rimboschimento in Umbria
a foggia di fascio littorio

PERUGIA, 19

Domenica prossima, ad iniziativa della Milizia Forestale, alla presenza di tutte le autorità della provincia sulle pendici di Monte Maggio presso Gualdo Tadino, sarà proceduto alla messa a dimora di 6000 piantine di un grande bosco che si chiamerà dell'Impero. Procederanno al rito gli organizzati dell'O. B. e del Dopolavoro provinciale.

Durante il corrente anno il numero delle piante arriverà a 150.000 esse saranno disposte in maniera da formare un enorme fascio littorio visibile a grandissima distanza.

CRONACA DELLA CITTÀ

NUZIALITÀ

Negli ultimi quattro anni la statistica dei matrimoni celebrati nel Comune di Trieste rivela una notevole consistenza. Ai 1809 matrimoni del 1933, fanno riscontro i 2030 del '34, i 2740 del '35, i 2000 del 1936.

Più che nel fenomeno della natalità, in quello della nuzialità si può scoprire un nesso immediato colle condizioni economiche dell'ambiente. Ed infatti l'occupazione industriale nel Comune e nella Provincia è andata in questi ultimi anni sensibilmente aumentando e assumendo un aspetto di continuità, soprattutto in seguito alla ripresa industriale nazionale ed all'ampliamento delle attività dei cantieri navali in tutti i settori. In questo ambiente economico che presenta garanzie di durata, dato il programma di largo respiro affidato alle nostre industrie di costruzioni navali, l'elemento operaio trova sicurezza di lavoro per un certo numero di anni, e quindi affidamento per assumere gli oneri impliciti nella creazione di nuove famiglie.

Su questo andamento della nuzialità hanno avuto certamente un influsso le provvidenze del Regime. Infatti, il numero eccezionalmente alto di matrimoni che riscontriamo nel 1935 dipende in parte dalle unioni «di guerra» in dipendenza alla campagna in A. O., ma corrisponde anche alla distribuzione di oltre novecento premi di nuzialità per un importo superiore alle 400.000 lire. Tuttavia mentre l'importo degli stessi premi nel 1936 è sceso a quasi la metà di quelli attribuiti nel 1934, il numero dei matrimoni celebrati nei due anni rimane presso che eguale. Rimane quindi la constatazione che l'impulso conferito dai provvedimenti demografici, abbinato alle migliorate e più sicure condizioni economiche delle classi lavoratrici, ha contribuito a consolidare il movimento della nuzialità, che dovrebbe dare confortanti risultati nei prossimi anni anche nel campo della natalità.

Il programma economico annunziato dal Gran Consiglio del Fascismo nella sua seduta del 4 marzo è inteso appunto a valorizzare questa situazione che si estende a vaste zone industriali del Regno, mentre i distretti agricoli debbono risentire sempre maggiormente il beneficio dell'impiego di mano d'opera in Africa Orientale, beneficio che trova la sua espressione nelle alte cifre ormai raggiunte dalle rimesse degli operai in A. O. ai loro famiglie rimaste in Patria.

La politica del «salario familiare» o del reddito proporzionale agli oneri di famiglia, costituisce uno dei capisaldi del programma del Gran Consiglio nel campo economico. Essa tende ad assicurare il prestatore di opera che la sua prolificità non deve costituire una diminuzione delle sue risorse economiche. In questo settore l'opera dello Stato si svolgerà normalmente attraverso il meccanismo delle Corporazioni e sarà fiancheggiata dalla complessa e benefica azione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, la quale vigila la maternità assistendo le puerpere, favorendo l'allattamento dei neonati, contribuendo al nutrimento, alla custodia ed al mantenimento dei bambini.

Ma l'opera stimolatrice dello Stato, compresa quella fiancheggiatrice degli enti parastatali, non è totalitaria. Il «bambino di Stato» è una delle concezioni dalle quali ripugna la concezione sociale fascista, basata essenzialmente sull'unità e sulla solidità del vincolo familiare. Deve quindi sussistere, malgrado gli aiuti diretti e indiretti dello Stato, anche la base economica della famiglia che conferisce al padre, suo capo, la responsabilità e quindi l'autorità, e mantiene vivo in lui quell'istinto di conservazione della famiglia, che nel campo sociale assume la stessa importanza di quello che salvaguarda la vita degli individui.

L'indice di nuzialità ha nelle circostanze presenti il valore di un auspicio favorevole nella campagna demografica. Quando nuove famiglie si formano regolarmente e con tendenza all'incremento, il primo ostacolo è superato. Ma altri restano da eliminare, perchè questi nuovi nuclei possano dare garanzia di prolificità.

Ostacoli non tutti di carattere strettamente economico. Infatti, mano a mano che si ascende negli strati della società, la sterilità delle famiglie assume aspetti sempre più stridenti e preoccupanti. Questo non è un fenomeno esclusivamente triestino e neppure italiano, ma si estende all'Europa ed a tutta la razza bianca. Studiato però in un settore limitato come quello di un Comune o di una Provincia, può rivelare elementi che trascendono l'importanza locale.

Solo un'indagine lunga e minuziosa, una fiduciosa collaborazione di autorità e di cittadini, possono dare elementi sicuri che permettano di accertare e di provvedere: indagare le origini di questo strano contrasto, per cui in una delle epoche più avventurose che ricordi la storia, l'individuo sia trattenuto sull'orlo della più sacra avventura, quella che nobilita l'uomo e lo perpetua, illumina la sua vita e le dà uno scopo ideale — la creazione della famiglia: provvedere a che la stanchezza e la sfiducia, che amareggiano gli ultimi anni di coloro che non hanno procreato, non divengano sentimenti collettivi indegni di una generazione giovane e forte, che ha la fortuna di vivere e di operare nell'aurora di una nuova grandezza nazionale e imperiale.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 58.a Legione «S. Giusto». Compagnia mortai d'assalto. *Le CC. NN. dipendenti sono comandate di trovarsi domani, domenica, alle 8, in caserma di via Ferriera, in divisa ordinaria, per istruzione.*

58.o Battaglione Camicie Nere. Gli appartenenti alla 1.a Compagnia *dovranno trovarsi in caserma domani alle 7.30, per l'istruzione. Uniforme ordinaria.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Serata cinematografica. *Questa sera alle 21.30, verrà proiettato un film. Lo stesso film verrà ripetuto domani alle 17.*

FF. GG. C.

Attività militare. *Domani i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia effettueranno un'adunata per istruzione. I Fasci si concentreranno, non più tardi delle ore 8, nelle località sottosegnate: 1) Sesana: F. G. C. Sesana. 2) Villa Opicina: FF. GG. C. Villa Opicina, Gropada, Trebiciano, Basovizza, Monrupino, Prosecco. 3) Duttogliano: FF. GG. C. Duttogliano, Tomadio, Alber di Tomadio. 4) Divaccia: FF. GG. C. Divaccia, Corgnale e Cave Auremiane; 5) Prevallo: FF. GG. C. Prevallo, Senosecchia, Crussenizza. 6) Postumia: FF. GG. C. Postumia, Studeno e Villa Slavina. 7) S. Pietro del Carso: FF. GG. C. S. Pietro del Carso, S. Michele di Postumia. 8) Cossana: F. G. C. Cossana. 9) S. Dorligo della Valle: FF. GG. C. S. Dorligo della Valle e S. Antonio in Bosco. 10) Muggia: FF. GG. C. Muggia ed Albaro Vescovà. 11) Aurisina: FF. GG. C. Aurisina, S. Croce di Trieste, Sgonico. 12) Monfalcone: FF. GG. C. Doberdò del Lago, Fogliano di Monfalcone, Pieris, Ronchi dei Legionari, S. Pier d'Isonzo, Turriaco, Monfalcone. 13) Grado: F. G. C. Grado. I reparti premilitari di Monfalcone, Grado e Muggia effettueranno la normale istruzione professionale secondo il programma prestabilito.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Martedì sera, il camerata cav. cap. Sergio Sauli ha tenuto la seconda lezione sulla storia delle istituzioni militari, parlando sui sistemi di guerra dei popoli orientali, ascoltato con molto interesse dai numerosi dopolavoristi intervenuti alle lezione. Dopo le feste pasquali, l'oratore continuerà le lezioni sull'argomento.*

Concorso Nazionale per oggetti ricordo. Il Comitato della VII Mostra Nazionale dell'Artigianato, in accordo con gli Enti interessati, bandisce un Concorso per oggetti ricordo delle seguenti città: Firenze, Venezia, Napoli, Palermo e Cagliari. Al Concorso possono prendere parte tutti gli artisti, architetti, artigiani e piccoli industriali presentando oggetti, di modico prezzo, eseguiti in qualsiasi materiale, compiutamente realizzati e pronti per la vendita. Per ciascuna delle località sopraindicate sono istituiti quattro premi rispettivamente di L. 4000, 3000, 2000, 1000. Le iscrizioni si chiudono il 31 marzo a. c. Tutti gli artigiani e piccoli industriali interessati possono rivolgersi all'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato ed all'Ispettorato interprovinciale dell'Artigianato, via Diaz 6.

Il trattenimento di domani all'Adria. Domani, dalle 17 in poi, avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante della S. T. C. Adria nella sala Massima di via Coroneo 15. Viva è l'attesa tra il pubblico elegante per questa nuova manifestazione che si annuncia ricca di attrattive e di sorprese. Infatti ad ogni dama, da parte del comitato, verrà fatto omaggio di un ricco e simpatico dono, che servirà ad accrescere, se possibile, la grazia delle eleganti frequentatrici di questi simpatici trattenimenti. E' certo che l'iniziativa raccoglierà tra il pubblico la più gradita accoglienza.

Ricevimenti a Miramare
agli ufficiali americani e siamesi

Al Castello di Miramare, mercoledì 17, alle ore 12.30, S. A. R. il Duca d'Aosta trattenne a colazione i comandanti e gli ufficiali delle due navi da guerra degli Stati Uniti d'America che si trovano nel nostro porto. Il giorno 18 alla stessa ora rimasero a colazione presso S. A. R. gli ufficiali della missione della Marina siamese attualmente in Italia. Alla colazione parteciparono pure S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il Comandante De Angelis che accompagna la missione, il Segretario della Legazione siamese a Roma e il gr. uff. Augusto Cosulich.

L'assemblea dei finanzieri in congedo

La Sezione di Trieste convoca tutti i soci e non soci, residenti in Trieste, per domani, all'assemblea generale, che sarà tenuta alle ore 9 in sede sociale, Casa del Combattente.

Una conferenza dell'ing. Spangaro
al Corso di edilizia antiaerea

Lunedì 22 alle ore 19 nella sala del Pubblico Impiego in via Coroneo 15 l'ing. Ferruccio Spangaro terrà una conferenza parlando sul tema «Effetti delle bombe dirompenti e mezzi di protezione».

Vacanze pasquali nelle scuole

Il Provveditore agli Studi comunica che S. E. il Ministro ha disposto con sua ordinanza del 13 corrente che tutte le scuole medie, tecniche, di avviamento ed elementari per le imminenti feste pasquali diano vacanza oltre ai giorni festivi a tutti gli effetti civili, il 24, 25, 26, 27 e 29 marzo.

Nuova pubblicazione. La Casa Editrice Moscheni ha pubblicato un quaderno di prose poetiche d'un nuovo autore concittadino Guido Posár-Giuliano; s'intitola *Il canto degli spiriti*, e ce ne riserviamo la lettura.

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

Il rancio dei Volontari
in onore dei reduci dall'A.O.I.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ricorda ai camerati che si sono iscritti al rancio in onore dei reduci dall'A. O. I., che lo stesso avrà luogo questa sera alle ore 8.30 al Ristorante Continental.

Il nuovo Console di Germania a Trieste, Consigliere di Legazione dott. W. Dankwort ha invitato iersera le massime autorità cittadine ad una cena che si è svolta al Savoia in un'atmosfera di particolare cordialità. Erano intervenuti S. E. il Prefetto Rebua, S. E. il Gen. Scala, Comandante il Corpo d'Armata, S. E. Natta, Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Segretario federale comm. Grazioli, il Comandante del Porto col. Ascoli, il rettore dell'Università comm. Udina, il comm. Tommasi per la Presidenza della Corte d'Appello nonchè il Console di Francia sig. Bernard, decano del Corpo consolare, il Console generale d'Austria dott. Steidle, il Console d'Ungheria barone Miska ed altre personalità, fra cui il Principe Schönburg. Faceva gli onori di casa, con squisita signorilità, il dott. Dankwort.

Opere dell'Anno II dell'Impero
Dove risorgerà il Teatro romano

Dopo il Castello, a quale mai opera poteva volgersi l'attenzione del Podestà, se non al Teatro romano? Sistemato meravigliosamente il Colle Capitolino, ridate alla città le vestigia più sacre della sua storia, fatti risorgere — in questi anni di gloria imperiale — i segni delle legioni di Roma, Enrico Paolo Salem si è accinto, con tutto l'ardore, all'opera che dando alla città una nuova perla, rialzerà un monumento che sarà splendida affermazione della sua civiltà millenaria.

Nella vecchia "Rena"

Gli studi sul Teatro romano — l'Arena dalla quale è derivato il nome al rione — compiuti dall'Ireneo, dal Mainati, dal Tribel e, non ultimo, dal Kandler, sono piuttosto limitati. Ciò, in buona parte, perchè la zona dove sorgeva il Teatro romano era tutta soffocata da costruzioni alzate senza ordine, che rendevano impossibile l'esplorazione del terreno, gli scavi e i sondaggi. Gli studi e i rilievi erano quindi basati, più che altro, su deduzioni non sempre esatte. Bastò una serie di indagini, compiute ora da un valente tecnico del nostro Comune, per dimostrare che il tracciato dell'Arena, eseguito nel maggio 1883 dal Tribel — tracciato che per oltre cinquant'anni ha fatto testo — non rispondeva alla realtà. Il percorso delle mura millenarie non è, in altre parole, quello disegnato dal Tribel, ma il suo asse risulta spostato di parecchi metri verso sinistra per chi guarda da via Riborgo verso via Donota.

Le demolizioni in città vecchia hanno dato il primo slancio agli studi recenti. Gli amanti delle tradizioni cittadine non potevano restare indifferenti al suggestivo richiamo di quel tratto di muraglione che si vede percorrendo via Donota. Per fortuna nostra, quei pochi metri di costruzione recano ancora traccie importanti per servire alle indagini. Qui infatti si trova il segno della nicchia, ch'era al centro dell'arena, e ci sono i sostegni per il velario e altri motivi di indagine, nei quali gli archeologi leggono come noi su un libro.

Tra i resti gloriosi

Una visita, anche breve, al quartiere che sorge sui resti del Teatro romano dice, più di ogni altra parola, la santità dell'opera fatta compiere dal Duce con lo sventramento di città vecchia. Portati a termine gli studi iniziali, il nostro Podestà ha prospettato ai Ministeri competenti il problema della messa in valore del Teatro romano. La nobiltà dell'intento non poteva non trovare i più fervidi consensi. Ed ecco che, nel segno del Littorio, l'anno II dell'Impero fascista vedrà risorgere, là dove si alzavano le case di un rione cadente, le possenti muraglie del Teatro romano.

L'ombra di San Giusto consacrerà, quel giorno, duemila anni di storia.

Per ora non c'è molto da vedere, anche a scendere nelle cantine e a penetrare nei cortili. Ma quando le case cadranno sotto i colpi del piccone — ad un certo punto, però, il demolitore dovrà trasformarsi in archeologo — la costruzione romana sorgerà tutta a rivelarsi al sole, perchè si ha motivo di ritenere le sue basi intatte, o quasi.

Seguendo la muraglia

Infilando, da via Donota, la via Pozzacchera, ci si incontra in un gruppo di case costruite proprio a ridosso del muraglione romano. Il tratto d'arco che si vede da via Donota appoggia su queste case, che in un prossimo domani, spariranno. Nel cortile di una di queste case è allo scoperto un gran pezzo di muro romano. Si vedono le file di mattoni, caratteristiche della costruzione romana, e i massi che si rincorrono, sopra e sotto, con magnifica precisione.

Il Tribel, nel suo disegno, mostra questo cortile, ma lo fa attraversare a sghembo dalla muraglia, mentre in realtà questa fa da muro di fondo al cortile stesso. A pochi passi da questo angolo romano, si scende in una cantina, o meglio in una specie di grotta, dove ci si trova di fronte alle fondamenta del Teatro romano. In questo punto le muraglie poggiano direttamente sulla viva roccia. Qui c'è un arco di cotto e non dubbi segni mostrano altri sviluppi dell'antichissima costruzione.

Il bagno degli ebrei

Bisognerà scavare e si troveranno gallerie e porte, bisognerà sondare il terreno che nasconde, forse, tesori d'arte o rivelazioni sull'attrezzatura dei nostri lontanissimi padri. E' un'opera che ha la poesia dell'avventura e ha la suggestione dell'arte, quella alla quale si apprestano i tecnici e gli storici per dare a Trieste l'Arena e con essa una nuova impronta incancellabile di Roma.

In questo cunicolo, che è a due o tre metri dal livello del suolo, l'arco della muraglia è interrotto. Da qui doveva staccarsi la linea di fondo del teatro, quella di fronte alle gradinate, là dove c'era il palcoscenico. Scendendo da via Pozzacchera, e svoltando in via di Riborgo, si penetra nel cortile della casa d'angolo, dove si trova un masso bene squadrato e levigato, la cui funzione doveva essere quella di sostenere con tutta probabilità una colonna. Non si può escludere che qui corresse un porticato o si alzasse il frontone del teatro.

Prima di salire la scala della omonima androna, si scende nell'antico bagno degli ebrei, dove ancor oggi fluisce la vena d'acqua che, prima di aver servito al bagno rituale, deve essere stata usata dai gladiatori o dai mimi.

Entrando nel cortile, dove sbocca Androna della Scala, ci si trova nel settore destro del teatro, destro per chi guarda le muraglie esistenti, dentro una cornice di case multicolori. Qui ci sono ancora delle gradinate costruite in mattone, sotto le quali corre una galleria, carica, fino ad essere bloccata, di immondizie. La portinaia di uno degli stabili ricorda come, una quarantina d'anni fa, il corridoio fosse visitato da forestieri e come, allora, si camminasse su un bellissimo pavimento di pietra. Attualmente le immondizie e la terra coprono tutto. Sul piano delle gradinate pare si trovassero, non molti anni or sono, pezzi di mosaico.

Nella cantina di una cucina economica di via Riborgo è nascosta un'altra piccola meraviglia: un tratto di cunicolo del proscenio, dentro al quale costruttori medioevali hanno alzato altra muratura, forse a scopo difensivo.

Nel segno del Littorio

Anche da questi particolari, seppur brevemente e saltuariamente illustrati, ci si può render conto dell'importanza dell'impresa che renderà a Trieste un suo tesoro nascosto. Il Podestà, esecutore fedele ed entusiasta delle direttive del Duce, è uomo da portare l'opera illustre presto e bene al suo termine.

Basta questa certezza perchè la fantasia già veda, nella notte lunare, le ombre solenni delle muraglie e degli archi stendere come per un miracolo sul colle, dopo mille e mille anni, il segno inconfondibile di Roma... Il Fascismo compirà anche questo miracolo.

Il segmento di arco segnato in nero (in alto) indica il tratto della muraglia venuto alla luce, con la fontanella recentemente postavi e, di sopra, i due sostegni per il velario. Il tratteggio in alto a sinistra raffigura il muraglione a ridosso del quale sono costruite le vecchie case. L'altra parte tratteggiata indica i muri maestri degli stabili dalla cui demolizione verranno certamente alla luce gli altri resti del Teatro romano.

La commemorazione del cav. uff. Marinaz
alla Corte d'Appello

Ieri, dinanzi alla prima sezione della locale Corte d'Appello, è stato commemorato il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Antonio Marinaz, della cui morte già abbiamo dato notizia.

S. E. il Procuratore Generale Natta, intervenuto personalmente all'udienza, ha, con elevate parole, evocato la nobile figura dell'esimio magistrato, ricordandone le elette qualità, che furono sempre largamente apprezzate da tutti i capi della nostra Procura Generale.

Il presidente di sezione comm. Petretti, a nome di tutti i magistrati della Corte d'Appello, e l'avv. Ugo Pangrazi, a nome del Sindacato fascista avvocati e procuratori, si sono associati alle parole di S. E. il Procuratore Generale, inviando commosse parole di condoglianza alla famiglia dell'estinto.

La traslazione della salma
del patriota Gregorio Draghicchio

Abbiamo da Parenzo:

Oggi, nella ricorrenza del 35.o annuale della morte del cav. Gregorio Draghicchio, che fu il fondatore della società irredentista «Forza e valore», presidente della Società Ginnastica e che ebbe pure molta parte nella Ginnastica di Trieste, un comitato cittadino ha voluto onorare la memoria del patriota trasportandone le spoglie dal vecchio cimitero di «S. Lucia» a quello recente di S. Marco. Il mesto rito, avvenuto alle 15, si è svolto alla presenza di gran parte della cittadinanza, la quale ha salutato reverente e commossa i resti mortali del compianto cav. Draghicchio.

Un rito al Cimitero di S. Anna
in suffragio di mons. Giorgi

Malgrado il tempo incerto, una enorme folla si è riversata ieri nel pomeriggio nel Cimitero di Sant'Anna, nel campo riservato ai sacerdoti, per assistere alla commemorazione del compianto parroco di Roiano mons. Giuseppe Giorgi-Jurizza. La tomba, nel giorno del suo onomastico, era letteralmente coperta di fiori, che pietose mani avevano deposto con devota riconoscenza. Erano presenti alla cerimonia il fratello, i nipoti e gli amici dello scomparso. Officiava l'amministratore parrocchiale di Roiano, mons. Luigi Salvadori.

Il coro di Roiano, assieme a un folto gruppo di coristi teatrali, diretto dall'instancabile animatore della cantoria Alberti Cubi, ha eseguito impeccabilmente il grande «Miserere» a cinque voci del maestro Ricci, e il «Libera me» del maestro Merlato. Analoga cerimonia si è svolta pure sulla tomba della cognata del defunto parroco, la benefattrice signora Lisotta Giorgi-Marini.

Il corso d'igiene e medicina domestica al Ferroviario

Oggi, alle 16.30, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario, avrà luogo la consegna del pacco sanitario di pronto soccorso familiare agli assidui frequentatori del corso elementare di igiene e medicina domestica indetto dall'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni (Sanitaria «A. Mussolini»).

Prima della consegna del pacco, il chiarissimo dott. Battigelli, fiduciario dell'Istituzione, spiegherà l'uso e l'utilità del pacco stesso. Alla cerimonia, che chiuderà il corso quanto mai utile e che è stato frequentato da numeroso pubblico composto nella maggioranza di mamme, interverranno le autorità politiche, dopolavoristiche e ferroviarie.

Lectura Evangelii. Oggi il gr. uff. prof. Padre Pio Ciuti O. P., chiuderà il ciclo della Lectura Evangelii nella solita sala in via S. Nicolò 22, in cortese sostituzione del suo confratello padre Enrico Genovesi, ancora malato.

Chi ha tempo non aspetti tempo

Con una lira dunque, è possibile soddisfare l'amante della velocità con l'automobile Fiat «500»; l'amatore della musica e dell'arte con il potente radio-grammofono «Siare», e la signora desiderosa di apparire elegante, con la ricca volpe argentata. Questi tre premi preziosi sono il dono migliore che i giornalisti triestini fanno alla cittadinanza che li ha sempre seguiti con schietta simpatia, nelle loro indovinate manifestazioni benefiche.

I ritardatari affrettino l'acquisto dei biglietti della Lotteria della Stampa, poichè, come è noto, la estrazione dei tre desideratissimi premi è vicina. L'11 aprile è prossimo e chi ci tiene a non essere dimenticato dalla fortuna, non rimandi a domani quello che potrebbe fare oggi: acquistare cioè con una lira un biglietto di questa unica e rarissima lotteria.

Al Dopolavoro Pubblico Impiego, come annunciato, questa sera avrà luogo il ballo serale dalle ore 21.30 in poi, per la Sezione A. Domani, dalle 17.30 in poi solito trattenimento di danza pomeridiano per la Sezione A.

Il ballo della primavera al C. R. D. A. Indetto dal comitato festeggiamenti del Dopolavoro «Crda» questa sera alle 21 nella bella sala di via S. Francesco si svolgerà il grande ballo di primavera. Tutte le signore riceveranno un omaggio floreale. Scherzi, premi e una ricca lotteria costituiranno una delle attrattive maggiori della serata. Questa manifestazione sarà accolta dagli amanti di Tersicore con entusiasmo e, data la perfetta organizzazione, è da prevedersi un magnifico successo.

Al Dopolavoro Motociclistico, questa sera, dalle 21.30 alla 1, trattenimento di danza per soci e simpatizzanti, con ingresso gratuito.

AGONALI DELL'OPERA BALILLA

e squadre sportive presentate alle autorità scolastiche

i sera nella palestra Cobolli ruto luogo la presentazione Autorità scolastiche, delle re sportive dell'Opera Balil- e si cimenteranno nel grande rso dell'anno XV.

ella palestra Cobolli

sala presentava uno spetta- quanto mai suggestivo: ban- pendenti dalla galleria e una iosa effige del Duce posta parete di fondo; nel mezzo, un tavolo coperto da un blu Savoia erano disposte lissime Coppe e gli altri premi da S. E. il Prefetto di e, Federazione del P. N. F. rieste; Podestà di Trieste, R. veditore agli Studi, Comita- rovinciale dell'O. B., Istituto o commerciale G. R. Carli, iceo Ginnasio Dante Alighie- Istituto tecnico commerciale Vinci, R. Scuola avviamen- Bergamas, R. Scuola avvia- o Brunner, R. Istituto nauti- ommaso di Savoia Duca di Ge. R. Istituto magistrale G. ucci, R. Istituto magistrale d'Aosta, R. Istituto indu- le A. Volta, Cassa di Rispar- Triestina, R. Liceo Scientifi- Oberdan, R. Scuola avvia- o C. Stuparich, R. Scuola avviamento G. Corsi, R. Liceo Ginnasio F. Petrarca.

Le squadre, i cui componenti indossavano i costumi sportivi coi colori dei Comitati rionali che rappresentavano, erano disposte in un perfetto rettangolo ed avevano ognuna al fianco l'alfiere con la bandiera.

Alle 18 il R. Provveditore agli Studi, ricevuto dal Presidente prof. Cassani, entrò nella palestra, seguito dai Presidi, e dopo aver passato in rassegna le squadre irrigidite sull'attenti, prese posto davanti al tavolo coperto dal tricolore. Il prof. Cassani, prima di iniziare la consegna dei premi ai vincitori delle gare sciistiche e di scherma svolte durante l'inverno, rivolse al Provveditore calde parole di riconoscenza per il costante appoggio da lui dato all'istituzione.

La parola del R. Provveditore

Il Provveditore espresse a sua volta al Presidente il suo vivo compiacimento di prendere frequenti contatti con l'O. B., Istituzione — disse — alla quale ho sempre offerto la mia collaborazione con grande entusiasmo ed alla quale ho voluto io pure appartenere. Il gr. uff. Reina rivolse infine parole di incitamento agli organizzati e li esortò a rendersi degni del momento eroico che la Nazione vive sotto l'illuminata guida del grande Capo. Il Provveditore lanciò alla fine del suo discorso il saluto al Re Imperatore e al Duce, al quale risposero a gran voce tutti gli organizzati.

I premi ai vincitori delle gare

Seguì quindi la consegna dei premi ai vincitori delle gare. Quando il Provveditore ebbe consegnato l'ultimo premio, gli organizzati improvvisarono una calda dimostrazione di entusiasmo al canto dell'Inno del Balilla e col grido: «Duce! Duce!» che si prolungò per alcuni minuti mentre gli alfieri agitavano le bandiere. Il gr. uff. Reina prima di allontanarsi volle esprimere nuovamente al prof. Cassani il suo compiacimento per lo spettacolo di disciplina offerto dalle squadre che riconfermeranno il loro ottimo grado di preparazione sportiva nella prossima grande prova alla quale saranno chiamate.

STERISCHI

l castagno e i suoi fratelli

orno di San Giuseppe: è buo- egola che qualche ippocastano esenti vestito di foglie. Inu- dire che quest'anno la regola rfettamente rispettata. Trop- ite fu l'inverno perchè gli ip- tani si facessero pregare; e soltanto qualcuno di questi alberi, come nei consueti an- bensì la maggioranza, anzi tutti, innalzarono ieri ban- verde per San Giuseppe: ta- con le foglie già sventagliate, con ciuffi a mezza via, altri la punta brillante del germo- fusa dalle gemme. Ed erano, pisce, in buona compagnia: eschi d'un rosa intriso di ver- o, coi pruni d'un rosa palli- col primi peri fioriti di can- coi mandorli già spioventi, scintillanti di verde, col cali- o d'oro nelle siepi, con le per- e serpeggianti azzurre lungo ri delle ville. Pasqua troverà ile, benchè venga di marzo.

La festa di San Giuseppe

lla ricorrenza della festa di Giuseppe, ieri, i negozi ed i ratorii sono stati chiusi alle 13. le prospettate gite per la bor- di San Giuseppe sono state o ridotte, causa il cielo, che e qualche mezz'ora in cui si rò, era avaro di raggi, il so- fu verso le 18 — rimase an- lato. Non piove, e il movimen- n città è stato molto vivo, per e vieni di persone che si re- no a portare a viva voce urio al Giuseppe o alla Giu- ina, accompagnato col tradi- le mazzo di fiori e col dolce o perato in pasticceria o confe- ato in casa. Di fiori, nella gior- , e specialmente nella matti- ne sono stati venduti da colma- n parco, e molti ne sono stati sti, con gentile pensiero, an- sulle tombe dei defunti dal e del Santo. Di sera locali pub- e cinematografi si affollarono ete comitive fino a tarda ora.

lla Mostra della bambola

a terza Mostra nazionale del- mbola tenutasi testè a Lucca, gnora Frida Buri-Crusizio ha uto per la terza volta il pri- premio della categoria dilet- . Pure il primo premio con glia d'oro nella categoria ar- ni ha ottenuto la signorina oria Luzzatto. Ambedue le si- e hanno esposto bambole di fabbricazione, riuscitissime assoluta novità.

erenza per fotografi dilettanti

chiarissimo avv. L. Andreis orino, direttore della rassegna te fotografica «Galleria», ter- martedì prossimo alle ore 21.15, opolavoro del G. R. F. Morara in via S. Lazzaro 4, per ini- va del Gruppo triestino foto- dilettanti, una conferenza in- tata «Fotografia d'oggi». L'in- ssante conferenza verrà illu- ta da una ottantina di diaposi- di recenti lavori fotografici illustre conferenziere. I soci Gruppo fotografi dilettanti so- nvitati ad assistervi.

arrivata la primavera,, R. Y. C. I. Gruppo Adriaco

uesta sera la migliore società tina si darà convegno nella del R.Y.C.I. Gruppo Adriaco, partecipare all'annunciata fe- anzante di chiusura della sta- e. In un ambiente signorile ed nte, nel quale regneranno la odità e la lietezza, soci ed in- ti daranno un addio all'inver- salutando nel contempo il ritor- della primavera. La festa è t denominata «E' arrivata la avera», e non vi è dubbio che, le precedenti organizzate dal- driaco, sarà coronata dal più ghiero dei successi.

ballo dei cantori del Dopola- «Acegat». Stasera, dalle 21.30, luogo nelle sale del Dopolavo- ziendale dell'Acegat, via Ce- Battisti N. 10, l'annuale ballo gruppo corale. Per questa tra- onale serata sono stati organiz- trattenimenti e sorprese varie cuni interessanti e caratteristi dobbi musicali. Per l'occasione nvitati tutti i dopolavoristi e dopolavoriste simpatizzanti di to valoroso gruppo di cantori tini. Gli inviti si possono ri- re presso la sede. S'interviene abito facoltativo.

Un romanzo di Delia Benco

Dieci anni or sono Delia Benco si affermò con un volume di novelle «Creature» che ebbe, oltre al meritato successo librario, anche l'onore della traduzione di una novella sulla *Neue Freie Presse* e il caldo riconoscimento della critica, unanime nell'affermare il vigore e l'originalità di espressione di questa nostra scrittrice abituata alla severa selezione e alla meditata elaborazione dell'opera d'arte. Fra qualche settimana la casa editrice Ceschina di Milano pubblicherà un romanzo di Delia Benco dal titolo «Ieri» nel quale è raccontata la vicenda d'una ragazza triestina al principio del secolo, e nella vicenda passano pure parecchie figure della vita di quel tempo che forse saranno riconosciute con curiosità. Romanzo di caratteri e d'ambiente particolarmente interessanti sullo sfondo di un'epoca nella quale molti della nostra generazione hanno piantato le loro radici. L'apparizione del romanzo, col quale Delia Benco dopo la lunga pausa di raccoglimento riprenderà contatto col pubblico, non mancherà di suscitare il più vivo e più simpatico interesse.

Un nuovo libro di Giuseppe Furlani

Giuseppe Furlani, il nostro chiaro concittadino dal multiforme ingegno, che seppe primeggiare nella fotografia d'arte, farsi valere nella pittura, inventare interessanti strumenti nella meccanica e dire interessanti cose come studioso di grandi artisti, aveva negletto negli ultimi anni un campo della sua attività in cui pure gli avevano arriso apprezzamenti caldi e cordiali: quello delle lettere. Oggi egli vi rientra. I suoi primi tre libri, così altamente lodati, erano di poesia. Quello che oggi egli ha dato alle stampe e che comparirà molto prossimamente è invece un libro di novelle. *Storielle quasi vere*, le intitola il Furlani, e aggiunge «per ragazzi quasi adulti». La pubblicazione del volume fu assunta dall'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine, che lo preannunzia come un'opera narrativa in cui si fondono fantasia ed umorismo, senso di umanità e senso della natura e della vita.

Il discorso di Giovanni Quarantotto su Giuseppe Picciòla

L'editore Zanichelli di Bologna ha pubblicato, in uno dei suoi nitidi volumetti, il nobile discorso che il nostro Giovanni Quarantotto pronunciava gli 8 dicembre 1933 nel Teatro Verdi di Parenzo, commemorando Giuseppe Picciòla. Il volumetto porta il titolo «Un carducciano d'Istria: Giuseppe Picciòla», e permette a tutti gli studiosi di storia patria e di lettere di conservare questo amorevole saggio, scritto con la sobria eleganza propria al Quarantotto e ricco di appurati ragguagli biografici e di illuminati apprezzamenti letterari sopra uno dei più armoniosi poeti nostri e dei più attivi cospiratori del periodo di Oberdan e dei successivi tempi.

Il ballo sociale dei poligrafici

Questa sera, dalle 21.30 in poi, nella sala del Dopolavoro Vittorio Veneto, via Crispi 7, organizzato dal Dopolavoro Poligrafico, si terrà il tradizionale ballo sociale dei poligrafici. Il programma della festa, nella quale si radunerà tutta la numerosa famiglia grafica, e ricco di attrattive e sorprese; funzionerà la borsa delle figurine. La orchestra sarà rinforzata. Per inviti rivolgersi al Dopolavoro Poligrafico, piazza Impero 7.

Domenica, in sede sociale, solito trattenimento danzante.

Al Dopolavoro postelegrafonico, domenica, dalle 18 alle 22, nella sede di via Giorgio Galatti 7, solito festino di danza.

S. E. Russo a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 19:

Proveniente da Udine, ieri mattina il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Russo, ha fatto una breve visita al Comando della 62.a Legione «Isonzo», dove è stato raggiunto e ossequiato da S. E. il Prefetto gr. uff. Ciampani e dal Segretario federale di Gorizia.

I Moschettieri d'Imperia in visita ai Campi di battaglia

Abbiamo da Gorizia, 19:

Nella giornata di ieri, la nostra città è stata rallegrata dalla presenza d'una numerosa comitiva di Avanguardisti Moschettieri giunti dalla Provincia d'Imperia. I fieri giovani di Mussolini sono giunti alla Stazione centrale col treno delle 7.30, ricevuti da una rappresentanza dell'O. B. di Gorizia, che li ha guidati alla Casa Balilla, nella quale sono stati ospitati. Dopo aver consumata la colazione, i giovani, accompagnati dal prof. Gherarducci d'Imperia e da ufficiali dell'O. B. di Gorizia, già in mattinata si sono recati a visitare il Museo della Redenzione ed il Castello.

Nel pomeriggio hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti, al Parco della Rimembranza, spingendosi successivamente sulle celebrate alture dei nostri dintorni, dove, a cura dei dirigenti del Comitato provinciale O. B. sono stati illustrati ai graditi ospiti tutti i fatti d'armi più salienti della grande guerra. Nella giornata di oggi, i baldi organizzati visiteranno i Campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo.

Il ballo dei piccoli valligiani all'Alpina delle Giulie

Domani, domenica, nel pomeriggio, la bella sede dell'Alpina vedrà raccolti in lieta giocondità un centinaio di figli dei soci per il ballo dei piccoli valligiani. Durante il trattenimento un ottimo coro di piccoli canterà le belle canzoni della montagna e della Patria fascista, mentre un forte gruppo di bambine, istruite con cura da una nota maestra, danzerà una serie di balletti, composti appositamente per questa festa, mentre i vecchi alpinisti, gli sciatori e gli speleologhi del sodalizio faranno corona a questa fiorente giovinezza. Un ricco buffet, offerto generosamente dal Comitato di gentili signore, sarà la gioia dei piccoli e dei grandi. La festa, alla quale possono partecipare soltanto i soci e gli invitati, avrà inizio alle 17.

Aste per rivendite generi di monopolio. L'Ispettore compartimentale dei Monopoli di Stato rende noto che ha bandito l'asta per l'appalto della rivendita N. 88 (via del Lloyd), la quale, durante lo scorso esercizio 1935-36, ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di lire 7857,02. L'esperimento d'asta avrà luogo il giorno 7 aprile 1937-XV, alle ore 10, presso l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste, Passeggio S. Andrea n. 3 (Torre del Lloyd); le norme per parteciparvi sono contenute nel relativo avviso che trovasi affisso agli albi del Municipio di Trieste, del Magazzino vendita generi di monopolio di Trieste nonchè a quello del predetto Ufficio Compartimentale, ove gli interessati potranno anche rivolgersi per eventuali informazioni.

— L'Ispettore Compartimentale dei Monopoli di Stato rende noto che ha bandito l'asta per l'appalto della rivendita N. 196 in Trieste (Villa Opicina N. 295), la quale, durante lo scorso esercizio 1935-36 ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di L. 5944.62. L'esperimento d'asta avrà luogo il giorno 8 aprile 1937-XV, alle 10, presso lo Ufficio Compartimentale di Monopoli di Stato di Trieste, Passeggio S. Andrea N. 3 (Torre del Lloyd). Norme come sopra.

— L'Ispettore Compartimentale dei Monopoli di Stato rende noto che ha bandito l'asta per l'appalto della rivendita N. 10 in Albona (S. Domenica), la quale durante lo scorso esercizio 1935-36, ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di L. 4564.75. L'esperimento d'asta avrà luogo il giorno 8 aprile 1937-XV, alle 8 presso l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste, Passeggio S. Andrea N. 3 (Torre del Lloyd). Norme agli albi di Albona.

Il sen. Tosti lascia l'Italia Redenta

Abbiamo da Roma, 19:

Il sen. conte Fulco Tosti di Valminuta ha rassegnato per motivi di salute le dimissioni dalla carica di consigliere delegato dell'Opera nazionale di assistenza all'«Italia Redenta» da lui tenuta per circa nove anni. L'Augusta Presidente dell'Opera nazionale, S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre, esprimeva al sen. Tosti il suo rammarico per tale determinazione e la più viva e profonda gratitudine per il lavoro da lui compiuto nel lungo periodo della sua gestione che portò l'opera all'ampio sviluppo attuale. La Giunta centrale dell'Opera, riunitasi il 25 febbraio a Roma, a Palazzo Viminale, rivolgeva unanime un plauso al conte Tosti per il fervore e la saggezza con cui egli resse l'ufficio e S. A. R. il Duca d'Aosta, che presiedeva l'adunanza, rimetteva al conte Tosti a nome della sua genitrice e quale attestato dell'augusto compiacimento, le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro conferite di «motu proprio» da S. M. il Re.

A consigliere delegato dell'Opera è stato nominato l'on. dott. Michele Castelli, consigliere di Stato, senatore del Regno.

L'inizio della stagione pasquale ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia, 19:

Di giorno in giorno Abbazia va prendendo un'animazione più intensa e più gioconda. I treni recano numerosi viaggiatori che scendono nei vari alberghi, aumentandone l'attività e la frequenza. Le passeggiate, i concerti pubblici, i caffè e gli ambienti mondani presentano quadri di festosa vivacità e di signorile eleganza. Sono presenti numerose illustri personalità, come S. E. Tibor Ekhardt e famiglia, che alloggiano all'Albergo «Jeannette», S. E. Lalaing, Ministro del Belgio a Budapest e signora, la baronessa Uggla Elen da Hälsingborg, il console Arvid Hyberg da Hälsingsborg, il pittore Giulio Istwanffi da Budapest, e altri artisti e scrittori austriaci e ungheresi.

Con un complesso di ospiti così distinto e signorile, si sono iniziati ad Abbazia i festeggiamenti di primavera. Dopo l'inaugurazione dell'Albergo Palazzo, è seguita la grande festa d'apertura del salone del Kursaal Gran Caffè Quarnero, con l'intervento di quanto più raffinato e signorile possa offrire la riviera. La serata è trascorsa fra l'unanime letizia, nella vivacità delle danze e il succedersi delle attrattive.

Ai grandi trattenimenti di domenica 21 marzo, seguiranno giornalmente tè danzanti e serate di ballo al Quarnero, Palazzo, Cristallo, Principe Umberto, ecc. Lunedì avrà luogo al Palazzo una grande festa italo-ungherese in onore dei partecipanti al viaggio pasquale di Budapest, alla quale interverranno anche le personalità del Carnaro.

I festeggiamenti culmineranno durante le feste di Pasqua, assurgendo ad avvenimenti di grandissimo richiamo. L'apertura del Bar del Palazzo, che avrebbe dovuto aver luogo sabato, si effettuerà con una serata eccezionale, martedì 23 marzo.

Il ballo della primavera ai chimici

Oggi avrà luogo in sede del Dopolavoro interaziendale chimici, sito in via Conti 11, il grande ballo della Primavera, dalle 21 all'1. Uno sfarzoso addobbo che supererà in splendore ogni precedente, completerà l'incanto della festa in carattere con il titolo «Ritornano le rondini». Suonerà una scelta orchestrina.

Per richieste d'invito rivolgersi presso la segreteria del sodalizio

Proroga di biglietti ferroviari per le feste pasquali. La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione delle prossime feste pasquali i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli in favore dei dopolavoristi, saranno rilasciati nei giorni 26, 27, 28 e 29 marzo. Il viaggio di ritorno con i suddetti biglietti potrà essere iniziato non prima delle ore zero del giorno 28 marzo e non oltre le ore 12 del 30 marzo.

Domani, domenica delle Palme, verranno offerti alle porte delle Chiese i ramoscelli d'olivo benedetti. Il ricavato delle spontanee oblazioni si devolverà a vantaggio dei poverelli a mezzo della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

A Nevea con la S. T. di Nuoto e il C. C. «Saturnia». Posti ancora disponibili per la gita a Sella Nevea (Canin) si possono ritirare alla cassa del Bar Excelsior. Quota di passaggio lire 10. Partenza alle ore 4.30 dai Portici di Chiozza.

Il Dopolavoro «Lucchini» a Sella Nevea. Domani la sezione sciatori del Dopolavoro «Pietro Lucchini» si recherà a Sella Nevea (Canin) dove le condizioni della neve sono abbondanti e buone. Inoltre l'automezzo potrà salire probabilmente sino a Nevea. La quota di passaggio è di lire 15. Ultimi biglietti al bar Alzetta e sede. Per le feste pasquali la sezione organizzerà gite sciatorie di uno e di due giorni nella stessa località. Maggiori chiarimenti e informazioni, seralmente in sede, via Chiadino S. Luigi 554, e al bar suddetto.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

Tre fratelli ad occhio nudo

«Come abbiamo conquistato Trieste»

Confessioni di Eduardo, Titina e Peppino De Filippo

(Cam) *In questi ultimi giorni Trieste ha salutato con un abbraccio fraterno tre attori meridionali che, pur godendo vasta e chiara rinomanza in tutta la Penisola, non erano ancora apparsi alle ribalte dei nostri teatri: Eduardo, Titina e Peppino De Filippo. L'incontro tardivo nulla ha tolto alla gioia della rivelazione; così anche in questa città tanto lontana dalla loro terra, i De Filippo hanno trovato rispondenza di affetti e tanto spirito di comprensione. Vittoria, per i tre celebri attori napoletani, tanto più gradita e significativa in quanto avevano una paura matta — proprio loro, abituati da anni a dominre le folle — del pubblico triestino...*

Una incognita: il pubblico triestino

— La domanda — spiega Eduardo — che ci siamo posti prima di accettare il contratto per il vostro Verdi è stata questa: «Ci capiranno?». Il nostro non è teatro dialettale; pure è il dialetto che si piega all'arte per esprimere stati d'animo e illuminare situazioni. Posto il problema in questi termini, le nostre apprensioni erano più che giustificate.

Peppino continua:

— Siamo stati col timor panico alla gola anche durante tutto il viaggio che ci ha portati fin qui. Un controllore del treno ci infuse coraggio, persuadendoci che i triestini ci avrebbero compreso: con le orecchie e col cuore. I fatti hanno dato ragione al bravo funzionario delle Ferrovie.

— Il nostro torto — aggiunge Eduardo — consisteva nel fatto che giungevamo a Trieste già carichi del peso del successo. Data la grande aspettativa, il pubblico poteva restare deluso, perchè così sempre succede quando ci si trova di fronte alle cose conosciute attraverso la eco delle affermazioni strappate in altri siti. La prima recita al Verdi ci ha fatto rivivere le emozioni del debutto, ma fortunatamente i triestini sono stati subito con noi e ci hanno espresso la loro simpatia con un crescendo rossiniano.

Tanto per la cronaca — se non proprio per la storia — bisogna specificare che i De Filippo non sono completamente «nuovi» per Trieste; infatti Peppino, che ha fatto il militare a Bisterza nel 1924, in quell'epoca ha avuto occasione di vedere la nostra città con occhio... soldatesco, il che non gli impedisce che ora se la gusti come cosa inedita osservandola con l'acuto sguardo dell'artista.

La prima Compagnietta

Applauditi da tutte le folle, blanditi dagli impresari, studiati dai critici, i De Filippo sono oggi una forza viva e vitale del teatro italiano di prosa; ma quanto dura è stata la loro ascesa e quanto difficile la loro maturazione spirituale! Figli d'arte, i De Filippo hanno succhiato col latte materno la passione del palcoscenico; però circostanze diverse li costringevano in ambienti non propizi ai grandi voli e durante la loro prima giovinezza i tre artisti napoletani dovettero adattarsi a sostenere ruoli secondari in compagnie di poca importanza. Il genere: riviste, o qualcosa di simile; figurarsi con quale e quanta delizia per loro che non eccellono certamente nel campo vocale nè in quello della danza...

Fu nel 1931 che i De Filippo, cercando di acciuffare la fortuna per i capelli, costituirono una piccola Compagnia di sei persone per recitare atti unici nell'avanspettacolo al Kursaal di Napoli, accontentandosi della modesta paga di 450 lire al giorno per tutti. Il debutto avvenne con la commedia «Natale in casa Cupiello» (ora ampliata in tre atti e che appunto stasera si dà al nostro Verdi) e la durata del contratto doveva essere di sette giorni. Nessuno avrebbe puntato sul successo degli audaci artisti: eppure questo ci fu e tanto clamoroso da risollevare le sorti del teatro, ove i De Filippo rimasero ben otto mesi.

L'impresario Gustavo Lombardo, subodorando l'ottimo affare, propose ai De Filippo il contratto per un anno, da espletarsi nei suoi cineteatri «Reale» e «Santa Lucia». Però i De Filippo furono concordi nel rifiutare.

— Vogliamo ampliare la Compagnia.

Ad ali spiegate

— Ma voi siete pazzi!

Non valsero lusinghe e prospettive, per gli attori, di guadagni favolosi. Essi tennero duro e con tenacia ammirevole si diedero a organizzare un complesso artistico composto di 28 persone, col quale avrebbero dovuto debuttare al Sannazaro. In quel frattempo i De Filippo stavano girando con Tito Schipa il loro primo film, quel «Tre uomini in frack», che tanto successo di ilarità ha ottenuto anche a Trieste. Di giorno «giravano» a Roma e alla sera scappavano a Napoli per le prove di affiatamento della Compagnia. Le 15.000 lire guadagnate interpretando il film servirono per le spese di messa in scena.

I tre attori, molto fidando nelle loro possibilità, stavano per giuocare una carta decisiva, in quanto al Sannazaro avrebbero lavorato a percentuale. «Chisti sono pazzi!», si diceva nell'ambiente artistico napoletano. I fatti superarono invece ogni previsione e il successo del debutto, avvenuto l'8 ottobre 1932, fu così eccezionale da permettere una loro permanenza di otto mesi in quel teatro, ciò che offrì loro la possibilità di formarsi un vasto e variato repertorio.

— Fu una fatica enorme — confessa Eduardo — che richiese ai nostri nervi uno sforzo fortissimo. Ma avemmo ragione noi.

Malgrado queste prime vittoriose affermazioni, i De Filippo dovevano circoscrivere la loro attività entro il ristretto cerchio delle mura partenopee, e un primo tentativo per debuttare a Roma non fruttò che la secca offerta di una scrittura di 10 giorni.

A farli spiccare il primo volo servì l'autorevole intervento del compianto comm. De Sanctis, grande amico dell'arte napoletana, che avendone intuito la possente efficacia artistica li scritturò per il teatro del Casino di San Remo, ove infatti i De Filippo debuttarono con la commedia «Chi è più felice di me?», recitata di fronte a un pubblico imponente che poi segnò degli esauriti anche in tutte le successive 19 recite che essi diedero nell'incantevole città rivierasca.

La... espugnazione dell'Alta Italia

Ormai «in alto», i tre audaci artisti napoletani vollero farsi giudicare dal pubblico torinese e passarono infatti al «Chiarella». Qui bisogna lasciar la parola alle cifre: prima recita, incasso lire 400; seconda, lire 5000. Fu a Torino che i maggiori impresari d'Italia corsero a sentirli; il comm. Papa li scritturò immediatamente per l'«Odeon» di Milano, e finalmente gli attori giunsero a Roma per la... scorciatoia Genova, Bologna e Firenze. Fecero, insomma, la strada opposta a quella seguita da tutti gli altri, ma ebbero il piacere di giungere al «Valle» con un impegno di cinque giorni e di rimanervi per 45 recite.

— Quando giungemmo la prima volta a Milano — racconta Eduardo — ci recammo il pomeriggio precedente il nostro debutto a salutare Renato Simoni. L'autorevole critico teatrale del Corriere della Sera, *dopo avermi ben fissato esclamò: «Sedici anni or sono io la notai e ne scrissi in una mia cronaca, quando lei era un umile generico in una compagnia di riviste!». «Lo ricordo tanto bene, esclamai commosso, che porto sempre con me il documento». E infatti gli mostrai il ritaglio di giornale che conservo gelosamente.*

Sui De Filippo, in questi ultimi anni, si sono scritte valanghe di articoli. Giova però notare che primi a sostenerli nell'ascesa faticosa verso il successo furono Giovanni Artieri, mentre lavoravano ancora in rivista, e quindi Forster e Procida del Mattino. *S. E. Bontempelli diede poi loro il crisma con un articolo che è tutto scolpito nei loro cuori.*

Autori drammatici e divi del cinema

Come autori drammatici, i De Filippo hanno origini precedenti la loro nascita come attori; però, come spesso succede, i copioni che essi presentavano ai capocomici erano sistematicamente rifiutati. Si tratta delle stesse commedie che ora procurano loro tante soddisfazioni morali e di cassetta. Ad accostarli a Pirandello fu il critico Achille Vesce; così, dopo qualche titubanza, dovuta a naturale modestia e senso di responsabilità, i De Filippo interpretarono «Liolà» e successivamente «Il berretto a sonagli» e «L'abito nuovo». Per quest'ultima commedia, il grande drammaturgo da poco scomparso, volle addirittura l'Eduardo quale suo diretto collaboratore.

Nel campo cinematografico, oltre al film che abbiamo dianzi citato, i De Filippo appaiono quali interpreti nel «Cappello a tre punte» (1934) e in «Quei due» (1935). Essi hanno però già firmato un contratto che li impegna a girare, nella prossima estate, quattro lavori per l'E. I. A.

Tre cari ragazzi...

Sull'arte dei De Filippo, squisitamente umana e che ha carattere non solo italico ma universale, offrendo alle folle la gioia di sentire del teatro che sia, in uno, arte e vita, valgono i giudizi chiari e incisivi del nostro critico drammatico. Proprio per restare... in famiglia ricordiamo che una geniale attrice triestina, Elsa Merlini, dopo aver assistito a una recita di «Sik-Sik» esclamò: «Dai De Filippo, mai più: mi fanno ridere tanto che finirei col farmi venire le rughe!».

Dei bravi, buoni e cari ragazzi, questi De Filippo, malgrado la celebrità che grava sulle loro spalle. Non nascondono le loro origini modeste, non celano i patimenti iniziali, ma vegono incontro agli amici con una onesta luce negli occhi e col cuore in mano.

— La nostra fortuna?... — Eduardo fa una pausa, come per rattenere un segreto, ma è un attimo, chè subito riprende con fraternità: — Abbiamo passato i guai quando eravamo ancora ragazzi.

E sorridono felici tutt'e tre, perchè sanno che tutti — anche il temuto pubblico triestino, ormai — vogliono loro tanto bene.

Tre atti unici al Verdi

nell'odierno spettacolo popolare coi De Filippo

Oggi con inizio alle ore 15.30 al Teatro Verdi la Compagnia dei Fratelli De Filippo darà uno spettacolo quanto mai divertente il cui ricavato andrà devoluto completamente a favore della Casa Rionale Balilla «E. Gentilli» di Servola.

La Compagnia rappresenterà 3 atti unici e precisamente «La scorzeta de limon» di Gino Rocca nella riduzione di Edmondo De Filippo, «Quei figuri di trent'anni fa», satire dell'epoca di E. De Filippo e «Siksik il prestigiatore magico».

L'organizzazione dello spettacolo è stata effettuata dal Dopolavoro Provinciale. Per quanto vi siano disposizioni che dispensano le Compagnie dal dare per questa settimana rappresentazioni di Sabato teatrale, la Compagnia dei De Filippo, aderendo all'invito rivoltole dalla signora Fera, presidente del Comitato della Casa Rionale Balilla di Servola, darà tale rappresentazione rinunciando completamente all'incasso e il Municipio metterà gratuitamente a disposizione del Dopolavoro il teatro per tale rappresentazione.

Mentre 30 palchi sono stati ceduti al Comitato dell'Opera Balilla perchè provveda a venderli a titolo di beneficenza, Il Dopolavoro ha messo in vendita gli altri biglietti ai prezzi stabiliti per lo spettacolo del Sabato teatrale restando inteso che di tali biglietti potranno usufruire solamente i dopolavoristi in possesso della regolare tessera munita dell'apposito bollino ed i loro familiari. E' inutile aggiungere che le famiglie cui il Comitato della Casa Rionale Balilla ha rivolto l'invito di cui sopra hanno prontamente aderito apprezzando l'iniziativa benefica. Gli ultimi biglietti al prezzo di lire 2 platea e palchi, lire 1 galleria e cent. 50 loggione, sono in vendita al Dopolavoro provinciale.

Al Dopolavoro ferroviario. Oggi, con inizio alle 20.30, nella sede S. Vito e domenica dalle 18.30 alle 22 nella sede Vittorio Veneto, trattenimenti di danza.

All'Oratorio salesiano domani, alle 20, la Filodrammatica «Ex-allievi» darà il grandioso e suggestivo lavoro del Reffo «Il figliuol prodigo», in 3 atti e 5 quadri. La serata in onore degli «Ex-allievi» e famiglie simpatizzanti dell'Opera salesiana.

Ecco la grata offerta

Quando si va in gita festiva, soprattutto in montagna dove si ritemprano magnificamente le energie per il lavoro cittadino, non bisogna trascurare quelle piccole e confortevoli comodità che rendono completa la gioia di una vibrante giornata all'aperto. Non mancheranno tra le nostre provviste i cibi leggeri e nutrienti, le buone frutta e, infine, per grata offerta a noi stessi e agli amici, non dovranno mancare le ottime sigarette *Macedonia extra*. In una lieta giornata sportiva, nessuno dei piccoli piaceri può riuscire più gradito di una delicata sigaretta, una *Macedonia extra* che è una perfetta fusione di gusto e di aroma.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La prima corsa ciclistica internazionale dell'Anno XV

Del Cancia vince la Milano-San Remo

Tutti gli assi battuti dal fantastico finale del trionfatore

SAN REMO, 19

I sintomi di risveglio del ciclismo italiano, palesatisi nella corsa di chiusura dello scorso anno con la vittoria di Bartali e nella recente Milano-Torino con la spettacolosa vittoria di Martano, hanno avuto la più confortante ed entusiasmante conferma nella trentesima edizione della Milano-San Remo.

Abbiamo vissuto oggi un seguito ininterrotto di emozioni, abbiamo visto tutti i nostri atleti, lanciati dal principo alla fine nella più serrata delle competizioni, e abbiamo constatato con il maggiore compiacimento che ora si combatte veramente con il mordente necessario e che non vi sono più assi e gregari, ma che tutti lottano per la supremazia personale.

L'altissima media

Gran bella corsa la 30.a edizione della Milano-San Remo; gli episodi si sono susseguiti a ritmo convulso e mai si è avuto un attimo di sosta fino all'arrivo. Ciò è ben dimostrato dall'altissima media. Difatti si è battuto il precedente primato di circa un chilometro e lo si è portato a chilometri 37.408. Le strade perfette, che il Fascismo ha saputo creare, facilitano le maggiori prodezze, ma quando, per quasi 300 chilometri, si va a tale velocità, vuol dire che la gara non ha mai avuto un attimo di respiro e che la lotta, divampata all'inizio è proseguita fin sulla linea del traguardo senza soluzione di continuità.

Ora da questa battaglia intensa è uscito un dominatore assoluto ed è stato Cesare Del Cancia, l'atleta toscano che l'anno scorso nella sua prima annata di professionismo ha trovato modo di conquistare tre vittorie e tutte e tre per distacco.

Vero atleta del pedale

Ma quelle gare di seconda categoria e con l'assenza degli assi non potevano dare largo rinomanza al corridore di Guti. Era piuttosto il secondo posto nella Milano-Torino, corsa in cui, arrivando secondo, Del Cancia si poneva maggiormente in luce e confermava le sue eccelse qualità di corridore forte e temprato per i più ardui cimenti. Ora il corridore di Ganna ha compiuto la più grande prova della sua breve carriera ed ha dato anche la luminosa dimostrazione delle sue doti di atleta intelligente e conoscitore delle condizioni degli avversari. Difatti, giunti a Finale con altri otto corridori, ha compreso quanti erano provati dallo sforzo e non avrebbero saputo reagire a qualsiasi azione offensiva.

Per ciò — e mancavano ancora 70 km. all'arrivo — ha messo fuori le unghie e se ne è andato solo senza che gli altri potessero reagire. Ha scalato con facilità Capo Cervo, Capo Mele e Capo Berta ed è giunto al traguardo con netto vantaggio sul secondo, Favalli.

Gli altri protagonisti

Bella dunque la corsa di questo giovane atleta cremonese, come quella di Cimatti, che in volata si è classificato terzo. E nel novero di quelli che devono essere segnalati, vanno messi anche i cinque corridori che hanno dato il via alla corsa fin dalla partenza, Valetti, Introzzi, Romanatti, Zuccotti e Rogora sono stati gli autori di una fuga che hanno condotto per circa 140 km. ad andatura volontaria e Introzzi è stato l'ultimo ad essere raggiunto nei pressi di Arenzano. Sono stati questi gli autori della fase che ha forse deciso della corsa perchè nell'inseguimento a 40 e oltre all'ora molti si sono sfiancati e non hanno più avuto la necessaria forza per primeggiare nel finale.

Ma nella corsa di oggi vi sono stati anche gli sfortunati e primo fra tutti Bini, che ha avuto il cambio in disordine fin dai primi chilometri ed ha dovuto poi fermarsi replicatamente al che è stato tolto ben presto dalla lotta. Ed è stato un peccato perchè su Bini si volgevano quasi i favori generali.

Entusiasmo e mordente

Anche Camusso ha avuto la sorte avversa nel momento più delicato ed è stato costretto al ritiro. Guerra e Di Paco, di recente tornati dall'America, non potevano avere possibilità e sono ben presto scomparsi come non sono esistiti i corridori stranieri — mancavano Legreves e Archambaud — che sono stati sommersi dalla travolgente battaglia scatenata dai giovani atleti d'Italia.

La trentesima edizione della Milano-San Remo si è conclusa in un'atmosfera di entusiasmo dopo uno sviluppo quanto mai appassionante. Ciò si è verificato anche nella forzata e deprecata assenza di Martano e di Bartali ed è promessa sicura che le altre corse dell'annata non mancheranno all'attesa e saranno egualmente combattute con stile nuovo dai corridori d'Italia.

Le fasi salienti

Una pioggia noiosa cadeva quando, alla partenza della conca Fallata, il Generale Antonelli, presidente della Federazione ciclistica italiana, ha lanciato il saluto al Duce ed ha quindi abbassato la bandiera. Partenza in velocità: la muta si slanciava compatta a pieni pedali lungo la strada. Quindi qualcuno dei minori ha cominciato a perdere terreno. Così a Pavia il gruppo si era già allungato.

Ma ecco una fase saliente: si era nei pressi di Casteggio (chilometri 49.800), quando Introzzi, Romanatti, Valetti, Rogora e Zuccotti riuscivano a piantare in asso la compagnia, che pure era tutt'altro che assonnata. A Casteggio i cinque avevano già un minuto di vantaggio su un folto plotone, al comando del quale si era posto Valle, seguito a ruota da Olmo. In questo gruppo c'erano tutti gli assi.

Un quintetto in fuga

Dopo Voghera, il campione d'Italia si poneva alla testa degli inseguitori, tentando di raggiungere i fuggitivi, i quali marciavano costantemente ad una andatura di pochissimo inferiore ai 45 km. all'ora e, anzichè perdere terreno, ne guadagnavano, come si poteva controllare a Novi Ligure (km. 74). Rogora vinceva il premio di traguardo. Con 1'47'' di ritardo è passato il gruppo forte di una ottantina di unità, tra cui si distinguevano Bini, Di Paco, Olmo, Bergamaschi e gli altri assi.

Ma dopo Novi il distacco aumentava ancora. Sulla strada lucida per la pioggia che non cessava di molestare gli atleti, i cinque fuggitivi, alternandosi al comando ogni cento metri, proseguivano nel loro ritmo indiavolato. Al controllo rifornimento di Ovada (km. 118) il gruppetto capitanato da Rogora irrompeva, come sempre, velocissimo. Due minuti dopo, ecco il folto del plotone con alla testa Piemontesi e Olmo. Difficile era riconoscere altri, tanto il fango e la pioggia li avevano conciati male.

Dopo Ovada si sono presentate le montagne. Ma neppure questa visione attenuò l'ardore dei fuggitivi, i quali giunsero in breve ai piedi del Turchino, il colle che la Milano-San Remo ha reso famoso. I cinque fuggitivi non se ne dettero per intesi e proseguirono nella loro superba e volitiva offensiva.

In vetta al Turchino

Verso il culmine, Zucchetti, ormai all'estremo delle forze, rimase staccato, e più su ancora Valetti e Introzzi si liberarono di Rogora e di Romanatti. Così i passaggi avvennero nel seguente ordine: davanti a tutti Valetti con Introzzi a ruota, a 15'' Rogora, a 30'' Romanatti, a 1' lo svizzero Corgiat, davvero sorprendente in questa fase della corsa, dietro al quale era Camusso, al comando di un gruppo di una ventina di uomini, quasi irriconoscibili per la maschera di fango che li ricopriva. Ci sembrò scorgere fra loro Bini, Bergamaschi, Cinelli e Bizzi; poco dopo venivano Bertoni, Rigamonti, Vicini e Del Cancia, e con 1'30'' di ritardo passò Olmo.

La successiva discesa fu compiuta a velocità pazzesca. Qui Olmo si distinse fra tutti, scendendo con una audacia e uno stile ammirevoli. A Voltri tuttavia Valetti e Introzzi non erano ancora stati raggiunti; ma l'inevitabile avveniva prima di Savona. I due erano ripresi da otto avversari, così che un gruppetto di dieci corridori transitava da questa città, ov'era stabilito un controllo. Essi erano: Del Cancia, Bizzi, Benente, Camusso, Machi, Bavutti, Favalli, Mullo, Valetti e Introzzi.

Olmo e Guerra staccati

Ad 1 minuto seguiva Olmo ed altri venivano poi sparpagliati. Guerra era lontano a 4', e Bini ancora di più a 8': distacco enorme, dovuto a ripetuti guasti al cambio. Alla fine il corridore toglieva il cambio, ma intanto aveva perduto un tempo incolmabile.

Dop Savona le cose precipitavano: Del Cancia, presso Pietra Ligure (km. 215.200) aveva uno scatto poderoso e se ne andava da solo, invano inseguito da una coalizione di diciotto uomini, tra i quali non erano però nè Olmo, nè Bini, nè Guerra, nè Piemontesi, nè Di Paco.

Tutti erano stati travolti dal fantastico ritmo imposto alla corsa da alcuni audaci, e ritirati.

Vittoria per distacco

Il duello fra Del Cancia e i suoi inseguitori era drammatico. Ad un certo momento il fuggitivo ha perduto terreno, ma, avvertito in tempo, accelerava ancora, magnifico per elasticità e forza, e nelle ultime salite di Capo Berta e di Capo Mele si prendeva il lusso di andare a oltre 35 km., così che a San Remo il distacco era salito a 2'200. Secondo arrivava Favalli, che nell'ultimo tratto si era anche lui sbarazzato di ogni avversario e terzo era Cimatti, davanti al folto gruppo di coloro che avevano invano inseguito il dominatore.

L'ordine d'arrivo:

1) Del Cancia Cesare, che compie il percorso di km. 281.300 in ore 7.31'30'' alla media oraria di km. 37.408; 2) Favalli Pierino, primo della categoria professionisti seconda serie, a 2'20''; 3) Cimatti Marco a 2'50''; 4) Masarati Attilio; 5) Bizzi Olimpio; 6) a pari merito con lo stesso tempo di Cimatti e classificati in ordine alfabetico: Bavutti, Cazzulani, Cinelli, Grosso, Guarducci, Marabelli, Mealli, Mollo e Rossi Giulio.

Triestina B - Bologna B 4-0

Netto successo degli alabardati

L'invitta squadra dei cadetti rosso-alabardati ha voluto terminare il proprio girone con una sonante vittoria a spese dell'undici di rincalzo dei campioni d'Italia.

Quattro reti all'attivo contava la Triestina a fine partita, ma ben maggiore sarebbe stato il suo bottino se, anzichè praticare sin dallo inizio un gioco pregevolmente ma troppo accademico avesse puntato decisamente verso la rete di Ferrari. Comunque, vittoria meritatissima, per cui vanno elogiati i baldi ragazzi alabardati che ancora una volta hanno messo in luce il loro virtuosismo calcistico.

Individualmente sono emersi: Valcareggi, il migliore in campo in senso assoluto; il terzino Niccoli e Baldi.

Una piccola delusione, la squadra bolognese. La prima delusione l'abbiamo avuta quando abbiamo appreso la formazione della squadra. Il solo portiere Ferrari è un elemento già apprezzato. Ma i Gasperi, i Pagotto, i Donati e i Biavati dove sono? Sul terreno di gioco una squadra tenace e nulla più.

Le quattro reti

Dato che l'incontro è stato un continuo monologo per l'attacco triestino e la difesa bolognese, ci limiteremo a descrivere le quattro reti che hanno dato alla Triestina la sonante vittoria.

Dopo venti minuti di vano assedio, ecco la prima rete triestina: Bortolutti, ricevuta la palla da Amoroso, la traversa prontamente verso il centro, la sfera viene raccolta da Baldi che con un tiro fortissimo la indirizza verso Ferrari, sarà il palo che la respingerà ma il stesso Baldi la riprende e segna da pochi passi.

Trascorsi tre minuti della ripresa, nuovo punto di Baldi, il quale, ricevuto un dosato passaggio di Dal Pont, segna irresistibilmente, mentre Ferrari invano tenta la parata. Passano altri 37 minuti e lo attacco alabardato, pago del successo, dà spettacolo di bel gioco, ma non riesce ad aumentare il bottino. Sarà Valcareggi che penserà di portare a tre le reti per i suoi colori. Dopo aver scavalcato l'opposto centromediano, l'attaccante triestino batterà Ferrari con una staffilata imparabile. All'ultimo minuto di gioco, nuovamente Baldi segna per la sua squadra. Alla fine un prolungato applauso premia la fatica dell'undici triestino. Senza errori l'arbitraggio del veneziano Belle.

Triestina: Tricarico; Ferrari e Niccoli; Dal Pont, Valcareggi e Kufferein; Bortolutti, Tarlao, Grezar, Amoroso e Baldi.

Bologna: Ferrari; Bernardi e Tugnoli; Busi, Casagrande e Benfenati; Minelli, Ganzini, Boriani, Ferraretti e Macerato.

Ponziana-Spal

Domani, campo S. Andrea, ore 15

Domani alle 15 sul campo sportivo di S. Andrea, avrà luogo il preannunciato incontro di campionato fra il Ponziana e la Spal di Ferrara, che non ha certo deposte ancora le speranze di acciuffare il Padova nella corsa per il primato del girone, cosiddetto di ferro.

Portogruaro-Meolo 3-0

PORTOGRUARO, 19

Brutto tempo, pubblico numeroso, vittoria netta della squadra portogruarese che ha consolidato il primato in clasifica. I rosso-neri locali scesi in campo privi di tre elementi hanno condotto una gara degna di lode superando con la volontà a qualche manchevolezza tecnica di gioco, derivata più che altro dall'incompleta formazione della squadra.

Dopo un primo tempo veloce sì, ma inconcludente, abbiamo avuto modo di ammirare nella ripresa del giuoco la solida inquadratura dell'undici locale, che ha fatto scaturire, attraverso azioni piacevoli, tre punti di ottima fattura tecnica. Il portiere ha avuto poco lavoro, mentre i due terzini Dal Moro e Sguerzi hanno spazzato la loro area dalle incursioni avversarie in modo soddisfacente. La seconda linea ha avuto in Franco un dominatore presente sia in difesa che all'attacco. Egli ha disputato una gara ammirevole. Zanni e Zanon hanno degnamente completato il trio di sostegno, che oggi è stato il migliore reparto della squadra. Primo tempo 0 a 0; secondo tempo tre punti per il Portogruaro. Buono l'arbitraggio.

Genova-Lugano 1-0

LUGANO, 19

Soto una pioggia dirotta si è disputata oggi una partita tra la squadra del Genova e quella del Lugano F. G., partita corretta, in cui ambedue le squadre hanno cercato di sfoggiare le proprie risorse di tecnica e di stile. Il Genova è apparso in manifesta superiorità. Al 43.o minuto Arcari ha segnato il primo e unico punto nella ripresa. Dopo un piccolo rimaneggiamento delle squadre, la partita si è svolta tra un alternarsi di attacchi e contrattacchi e si è chiusa col risultato di uno a zero a favore del Genova.

Il torneo calcistico

tra gli Istituti medi di Gorizia

GORIZIA, 19

Tra il vivo interessamento e un tifo inusitato si è iniziato in questi giorni l'atteso torneo di palla al calcio, organizzato dalla Direzione ginnico-sportiva del Comitato provinciale Opera Balilla, tra le squadre rappresentative dei vari istituti medi della nostra città. Come già nei precedenti tornei, anche per quello in atto le favorite per il successo finale sono le squadre del R. Istituto magistrale e del R. Istituto commerciale, rivali irriducibili ma cavalleresche, che intendono risolvere sul terreno una vantata reciproca superiorità nello sport della sfera di cuoio. L'attesissimo incontro tra le due valorose antagoniste è in programma già per martedì prossimo 23 marzo, con inizio alle 15.30 sul rettangolo di gioco al campo sportivo del Littorio. Il confronto tra i rossi delle Commerciali e gli azzurri delle Magistrali avrà per pubblico la folla delle grandi occasioni, essendo previsto che la squadra vincente sarà anche la probabile vincitrice del torneo.

Le due squadre annunciano sin d'ora le seguenti formazioni: Commerciali: Colle; Tusar, Vincler; Maniacco, Bitesnich, Marini; Peraro, Sauli, Bertuso, Ferch e Mantini.

Magistrali: Pelizon; Battiston, Ciriani, Humar, Gubana, Bertossi; Bean, Stanta, Fasiolo, Fedri e Bon.

Tutti gli appassionati sono invitati ad assistere alla palpitante contesa. Per l'ingresso al campo sono stati fissati i seguenti prezzi: organizzati lire 0.50 e non organizzati lire 1.

Per simpatica iniziativa dei rappresentanti le due squadre in lizza, il completo incasso sarà devoluto in favore del Comitato provinciale dell'O. B. per l'acquisto di moschetti per la 1083.a Legione Balilla Moschettieri «R. Luhr».

Riuscito raduno a Sesana

e le gare dei dopolavoristi

Indetto e organizzato dal Dopolavoro Provinciale ebbe luogo ieri il raduno cicloturistico di Sesana. Vi hanno partecipato i Dopolavoro C. R. D. A. Trieste, Unione Ciclisti Triestini, Cooperative Operaie, A. C. E. G. A. T., Olimpia, Pubblico Impiego, Ferroviario, Albaro Vescovà, Dopolavoro Commercianti, D. I. M. M.

Malgrado il tempo poco favorevole e la giornata semifestiva, prese parte alle gare un forte numero di dopolavoristi. Questa è la prima volta che viene indetta una gara per tesserati dell'O. N. D., in conseguenza dell'accordo con il C. O. N. I.

I risultati delle gare sono i seguenti:

Chilometro da fermo: 1) Moro Marino del Dopolavoro Pubblico Impiego in 1'39''; 2) Camus C. del Dopolavoro Pubblico Impiego a una macchina; 3) Ricciardelli Nicola del Dopolavoro Cooperative Operaie a ruota.

Staffetta: 1) Dopolavoro Pubblico Impiego (Chius, Picamus, Prelogar, Moro); 2) Dopolavoro Cooperative Operaie (Furlan, Zanin, Mosetti, Ricciardelli); 3) Dopolavoro C. R. D. A. Trieste (Cubi, Spernacci, Cesnic, Strain).

Gara federati: 1) Curet Carlo in 39' dell'Unione Ciclisti Triestini; 2) Tuch Fabio in 42'3'' dell'Unione Ciclisti Triestini.

Le gare molto combattute furono dirette dai camerati Giamporcaro, Tritta, Raimondi e Stefani.

Al termine della riunione furono consegnati i brevetti con i relativi premi dell'anno XIV, dal delegato provinciale per il cicloturismo, elogiando tutti i partecipanti per la riuscita manifestazione ed assegnando i premi di maggior numero di partecipanti dei singoli Dopolavoro come segue: 1) premio consistente in una coppa al Dopolavoro C. R. D. A. Trieste; 2) premio consistente in una medaglia al Dopolavoro Albaro Vescovà; 3) premio consistente in una medaglia al Dopolavoro Unione Ciclisti Triestini.

Torneo di tamburello

Come annunciato, il torneo che si doveva svolgere a Monfalcone il 21 corr., si terrà invece a Sesana nello Stadio Comunale. I giocatori partiranno con il treno delle ore 7.35 dalla Stazione Centrale. Si disputeranno due tornei, uno di squadre novizi e cioè: Dop. Pubblico Impiego, Gruppo Crena, Gruppo Pitteri, Dop. Poligrafico; l'altro per le squadre dei Dop. Acegat, Pubblico Impiego A, Gruppo Crena A. Verrà dato un diploma ricordo a tutti i giocatori partecipanti.

"Guf,, Trieste-Fortitudo

Domani, Campo Montebello alle 10.30

Domani, sul campo di Montebello, si svolgerà l'interessante incontro di calcio tra le squadre del G.U.F. di Trieste e quella della Fortitudo, la squadra triestina che disputa il campionato di Divisione nazionale serie C.

Per ambedue le squadre l'incontro riveste una grande importanza. L'undici del G.U.F. di Trieste guarda con particolare interesse alla partita di domenica in quanto da questo incontro dipende la sua inclusione in uno dei primi gironi dei Littoriali. La formazione della squadra studentesca sarà molto forte; notiamo infatti i nomi di Spazzapan, il bravo portiere della Fortitudo, di Scapin, Tarlao, Amoroso, i noti giocatori della Triestina, di Gulich, anche lui ex giuocatore della Triestina che ha disputato l'ultimo campionato per l'Ampelea, di Host e di Sepich, due giuocatori che nelle file della Fiumana hanno raccolto meritati elogi per le loro prove. Come si vede si tratta di una squadra fortissima che saprà certamente dar vita ad un incontro emozionante e combattuto.

La Fortitudo, dal canto suo, vorrà dimostrare ai suoi fedeli sostenitori che i risultati ottenuti nel campionato di Serie C sono dovuti più alla sfortuna che alla cattiva prova della squadra. Per questo essa si gioverà di tutti i suoi migliori elementi e tenterà anche qualche nuovo esperimento per poter trovare una formazione che possa mutare le sorti avverse del campionato. Per questo incontro sono stati stabiliti i seguenti prezzi: L. 2 per tutti gli ordini di posti, L. 1 per gli iscritti al Guf e soci della Fortitudo.

De Stefani batte al Cairo

il campione del mondo von Cramm

CAIRO, 19

Ecco i risultati della semifinale del campionato internazionale di tennis. De Stefani, dopo due ore di giuoco serratissimo, batte il campione del mondo von Cramm per 7-5, 5-7, 13-11.

Il triestino De Favento terzo

al campionato italiano di spada

FIRENZE, 19

Ieri a tarda ora della notte si conobbero i risultati delle finali di fioretto del campionato italiano dilettanti e non classificati. I risultati sono stati i seguenti: 1) Virgilió di Spezia con 7 vittorie; 2) Racca di Padova con 5 vittorie e 15 stoccate ricevute; 3) Ortelli di Como; 4) Del Vecchio di Bologna e Masserini di Livorno; 6) Mascri di Torino; 7) Picchi di Torino; 8) Ricci di Piacenza.

La finale ha entusiasmato per la lotta fra Quattrini di Milano, Guardia di Verona e De Favento di Torino, i quali a metà del torneo finale erano alla pari. Guardia era ormai considerato il vincitore quando Quattrini, battendo De Favento, si è portato alla pari con lui tanto che è occorso lo spareggio per decidere del titolo. Appassionato questo assalto che dopo fasi alterne si è risolto con la vittoria del milanese.

Queste finali si sono disputate nella sala del Guf, alla presenza di numeroso pubblico. Ecco il risultato della finale: 1) Quattrini di Milano dopo spareggio con Guardia, con 7 su 8; 3) De Favento con 6 vittorie; 4) De Filippi; 5) Venini; 6) Pontecorvo; 7) Gyai; 8) Ferrero; 9) Berretta.

La prima gara di pattinaggio a rotelle

del Dopolavoro di Gorizia

GORIZIA, 19

Organizzata dal Dopolavoro provinciale, si svolgerà domani nella nostra città la prima gara di pattinaggio a rotelle su strada riservata ai dopolavoristi della nostra Provincia, muniti di tessera O. N. D. per l'anno XV. La competizione, che ha anche carattere di selezione per i campionati nazionali della specialità, sarà suddivisa in due campionati: quello maschile, che sarà disputato su tre prove (metri 500, 1000 e 10.000) e quello femminile (tre prove di metri 400, 800 e 6000). Le iscrizioni alla gara si chiudono oggi, sabato, e vanno fatte al Dopolavoro provinciale, Casa del Fascio. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9 di domattina, in via Petrarca.

Le prove avranno inizio alle 9.30 e saranno disputate in via Trieste (per i percorsi sino a 1000 metri), sullo stradale Gorizia-Gradisca quelle di metri 6000 (femminile) e metri 10.000 (maschile).

Il trotto a San Siro

MILANO, 19

Premio Salò: 1) «Mary Sun...», 2) «Tara». Tot.: 5.50, 5, 5.

Premio Settimo: 1) «Colombo...», «Maria Pia», 3) «Natalie». Tot.: ... 8, 11.

Premio Valbrona: 1) «Cufra», 2) ...rio Fellows», 3) «Amneris». Tot.: ... 6.50, 12, 10.50.

Premio Romagnano: 1) «Mis... Ward», 2) «Duca di Travalle», 3) ...tana». Tot.: 23, 11, 15, 23.60.

Premio Belinzago: 1) «Lome...», 2) «Dianora», 3) Varo Kinney». ... 19.50, 11, 12.50, 21.

Premio San Giuseppe: 1) «Agr...», «Dama». Tot.: 14, 8, 6.

Premio Valcava: 1) «Tolmino», «Amburgo», 3) Laurentia». Tot.: 11.50, 47, 25.

Premio Anzano: 1) «Dolomite», «Augusta», 3) «Bengala». Tot.: ... 17.50, 17.

Le attività dei Fasci Giovanili

Campionato provinciale di corsa ciclo-campestre

Per domani il Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento organizza il Campionato provinciale di corsa ciclo-campestre, riservata a tutti i Giovani Fascisti della Provincia di Trieste, regolarmente tesserati all'organizzazione e alla Federazione ciclistica italiana.

Al tesseramento alla F. C. I., che sarà gratuito per i giovani, provvederà a proprie spese il Comando federale. La gara, che si svolgerà su un percorso di 25 chilometri, che sarà reso noto all'atto della partenza, vedrà in lizza una quarantina di concorrenti, rappresentanti i Fasci di città e della provincia.

Il ritrovo è fissato per le ore 9 al G. R. F. di Barcola. Sono invitati alla manifestazione tutti i simpatizzanti dello sport ciclistico.

Rugby

Come precedentemente annunciato, domani alle 15, allo Stadio del Littorio, la squadra di rugby rappresentativa del Comando federale di Trieste, si incontrerà con i Giovani Fascisti del Comando federale del Carnaro.

I fiumani, che la domenica scorsa si sono comportati brillantemente in casa propria con gli udinesi, troveranno un osso duro da rodere allo Stadio. Quantunque la squadra fiumana abbia un buon «pacchetto» di mischia e molta omogeneità di gioco, non è ancora all'altezza per svolgere un incontro vittorioso con i triestini. Però saremo di fronte ad una bella e cavalleresca partita, non scevra di sorprese se si guarda al risultato di domenica scorsa.

Alla manifestazione, che ha carattere di propaganda, possono presenziare tutti coloro che sono appassionati di questo sport di combattimento. L'ingresso è gratuito.

L'incontro di rugby Gorizia-Udine

Domani, campo Littorio, ore 15

GORIZIA, 19

Come annunciato, un'importante partita di rugby è in programma nel pomeriggio di domani, domenica, sul rettangolo di gioco al campo sportivo del Littorio. Saranno di front le squadre rappresentative dei Comandi federali dei FF. GG. C. di Udine e Gorizia, partecipanti al campionato nazionale di pallaovale per Giovani Fascisti, e incluse, unitamente alle formazioni dei C. F. di Trieste e di Fiume, nel sesto girone.

La squadra goriziana, che ha già disputato due incontri di campionato, si presenterà domani al gran completo ed ha serie probabilità di conseguire una nuova affermazione. Ricordiamo che l'attesa partita avrà inizio alle 15. L'accesso al campo sarà gratuito.

Fiume-Pola 2-0

FIUME, 19

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale e di una folla numerosa di appassionati, ha avuto luogo oggi a Borgomarina l'incontro calcistico, valido agli effetti del campionato nazionale, tra le squadre rappresentanti i Fasci Giovanili di Pola e di Fiume.

Dopo una serie di belle azioni del quintetto di punta fiumano, scaturisce il primo punto. Burattini ricevuto il pallone da Loich, lo smista a Ubrich che, con un tiro potente lo manda in rete. Per tutto il primo tempo i fiumani sono all'attacco, ma il punteggio non muta. Nella ripresa, prendono l'iniziativa i Giovani Fascisti polesi e permangono nella zona difensiva fiumana per oltre venti minuti. Ma tosto i fiumani riprendono il comando delle azioni e per merito di Burattini pervengono alla seconda segnatura. Arbitro ottimo Calogerà di Trieste.

Le squadre:

Fiume: Tominich; Pagnoni, Tiblias; Gaspardis, Babich, Hervatin; Host, Loich, Burattini, Sepich e Ulrich.

Pola: Rovis; Bassi, Mazzaro; Vitelli, Fabbro, Biasi; Bucci, Smolizza, Pollonio, Claustro e Mangolini.

Il galoppo alle Capannelle

ROMA, 19

Premio San Cesario: 1) «Cointreau». Tot.: 10.50.

Premio Lalagrotta: 1) «Castiglia». Tot.: 6.50.

Premio Segni: 1) «Califfo», 2) «Libano». Tot.: 13, 8, 9.50.

Premio Rabicano: 1. «Oresta Ferrara», 2) «La Pineta», 3) «Benzile». Tot.: 26.50, 9.50, 7, 7.50.

Premio Carlone: 1) «Morazzone», 2) «Ojibwa». Tot.: 17.50, 7.50, 6.50.

Premio Festuca: 1) «Velino», 2) «Zerbinotto», 3) «Vibia». Tot.: 27.50, 7.50, 7.50, 10.50.

Premio Goldoni: 1) «Gio». Tot.: 8.

a Monte Radio alle colline di Gretta

rge un nuovo popoloso e sano rione

pendici di Monte Radio e olline di Gretta, tra la val- Roiano e quella di Barco- Serbatoio al Faro della ia, il rione suburbano di è andato sviluppandosi no- nte negli ultimi anni: in- ai villini signorili si molti- no le casette isolate, sem- fitte, e sorsero due consi- li aggruppamenti di case a piani, forse a troppi piani, ite prima che il Piano rego- assumesse forza di legge oto del Parlamento.

grande strada panoramica

giamente da ora innanzi in non sarà consentita che la e di ville e casette isolate simo di tre piani, compreso nterreno, e a Monte Radio e isolate o aggruppate al no di quattro piani, sempre eso il pianterreno.

Piano regolatore — cui pre- con tanto amore e con tanta volezza il Podestà — prevede ciamento di nuove vie anche lla zona. La strada principa- omunicazione con la città ri- sempre la salita di Gretta, la continuazione della via e prosegue con la strada iuli, la così detta Strada che attraversa Bovèdo e si verso Contovello e Prosecco, ngendo, per Duino, Monfal-

sulle pendici più elevate di Radio, alla quota di 170 sul livello del mare, sarà co- la strada alta di circonval- e che, staccandosi dalla del Friuli, nella frazione di la in monte, e mantenendo- ess'a poco alla stessa quota, a fianco della città sulle ci delle colline, come un na- offrendo le visioni panora- più mirabili, finirà in Val a, a mezzogiorno di Servola. la salita di Gretta e la stra- circonvallazione, che passe- to la cima di Monte Radio, tracciata una via intermedia, dire in gran parte parallela e; e un'altra, a mezza ser- a, congiungerà l'intermedia uperiore.

Nuove vie e costruzioni

salita di Gretta s'inneste- un piazzale, circa a quota a nuova via di semicircon- ione, la quale via, mante- si a mezza costa, entrerà vale di Roiano, poi seguirà ente della collina di Scorco- infine sboccherà alla Roton- el Boschetto.

via secondaria sarà aperta, n tratto, tra la riviera e la di Gretta.

tracciamento di tutte queste vie favorirà ulteriormente struzione di ville e casette, nformità al programma tanto samente propugnato da ur- ti, igienisti e sociologi, per eriferie dei grandi centri ur- E le norme del Piano regola- impediranno fortunatamente l'avidità della speculazione, uendo casamenti a troppi pia- tolga luce e bellezza di pano- alle casette che fanno fab- re per le proprie famiglie i rmiatori, col frutto del loro o.

Carmelitani di Venezia e Orsoline di Verona

umento considerevole della lazione nel rione di Gretta ha sentire la necessità che si vedesse all'assistenza religio- tanta gente. A tal uopo, po- ù di un anno fa, presero a ne un edificio i padri car- ani scalzi di Venezia, e vi arono provvisoriamente a cap- una stanza del pianterreno, onendosi di erigere una chie- el rione, appena disporranno mezzi necessari. La chiesa sa- vata al grado di parrocchia. armelitani ricordano alla no- popolazione il più antico sto- della città, padre Ireneo del- roce, autore della prima sto- di Trieste, scritta alla fine dei nto e stampata a Venezia in nel 1698, in parte nel 1809. uesto primo anno d'attività i carmelitani si conquistarono patia e l'ammirazione degli nti del rione di Gretta per oro bontà e per le cure che prodigano a favore dell'edu- e dei ragazzi.

stesso sentimento di affetto nda nel rione le suore Orso- di Verona, che in una villa di Gretta hanno aperto un Dopo-scuola per fanciulle e un corso di lavori femminili, frequentati dalle giovinette di quei paraggi.

Già prima della guerra funzionava in Gretta anche un asilo infantile comunale, nel quale fu allevata tutta l'attuale generazione di giovani.

Le comunicazioni con la città

Naturalmente il progressivo sviluppo demografico del rione periferico di Gretta accresce sempre più l'importanza del problema delle comunicazioni col centro.

Gli abitanti del rione sentono il bisogno di un servizio di autobus, intensificato nelle ore del primo mattino, del meriggio e della sera, rarefatte nelle altre, dal Faro o da Bovèdo, alla piazza della Borsa, o almeno alla via Udine per le coincidenze con le linee tranviarie. Lo invocano magari in via d'esperimento, per mantenerlo poi se esso si dimostrerà redditizio.

E' certo che, come in altre zone periferiche, il miglioramento delle comunicazioni imprimerebbe un ulteriore impulso alle piccole costruzioni di città-giardino su quelle amene pendici.

Inoltre, particolarmente da primavera ad autunno, un servizio regolare di autobus agevolerebbe le visite al Faro della Vittoria, da parte tanto di cittadini, che di forestieri. Presentemente, causa la difficoltà delle comunicazioni, il Faro della Vittoria non è quasi mai visitato da nessuno. Se un autobus arrivasse fino là, nessun forestiero farebbe a meno di salirvi: la visita del Faro della vittoria diverrebbe un gradito obbligo per tutti.

Mostra di prodotti italiani ad Addis Abeba

La Federazione fascista di Addis Abeba si è assunta l'iniziativa di organizzare nella capitale dell'Impero una mostra dei principali articoli di largo consumo importabili dall'Italia.

L'iniziativa mira ad agevolare in modo pratico lo sviluppo delle relazioni tra la Madrepatria e l'Impero ed ha incontrato nelle categorie interessate il più largo favore.

Tutte le ditte che intendono partecipare all'iniziativa dovranno spedire con la maggior sollecitudine ed il miglior confezionamento un campionario dei soli principali articoli prodotti mandando tre note per ogni articolo. Dovranno inoltre aggiungere cartelli di pubblicità, il distino dei prezzi e le condizioni di vendita. Esposti i suddetti campionari nella Casa dell'ospitalità fascista, appositi incaricati saranno a disposizione dei commercianti residenti nell'Impero per fornire loro tutti i dati interessanti le ditte produttrici e mettere in diretta corrispondenza acquirenti e venditori.

La Camera di commercio italo-orientale in Bari si tiene a disposizione degli interessati per ogni eventuale ulteriore informazone.

Il ballo dei valligiani alla Ginnastica. Domani, dalle 18 alle 21, avrà luogo nella palestra sociale l'atteso grande ballo dei valligiani. La vasta sala è stata trasformata per l'occasione con un caratteristico addobbo. Varie attrattive e sorprese sono riservate agli intervenuti. Inviti si rilasciano ancora oggi presso la segreteria sociale.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La serata in onore dei De Filippo

Il Verdi era ieri tutto una fioritura di pubblico elegante, festoso e cordiale verso i De Filippo che avevano la recita d'onore. La pronta e penetrante comunicativa di questi attori ha stabilito nel breve corso delle recite una chiara comprensione del pubblico per l'arte loro, talchè ieri sera, fin dalle prime scene della commedia «Il padrone sono io» di Gino Rocca, l'uditorio si è ambientato e non ha percepito il lavoro di adattamento dal dialetto venuto nel linguaggio napoletano, anche perchè i caratteri, lo spirito e il tema morale della commedia non appaiono ristretti ad una regione. I De Filippo, rispettosissimi del testo e delle situazioni, hanno saputo signoreggiare la commedia, precisandone e incidendone i personaggi con plastica evidenza e ricchezza di particolari. Edoardo ha modellato la sua parte con quella meravigliosa semplicità ch'è il segno più nobile della sua arte; Titina ha sentito il suo personaggio con intimità, chiarezza e femminilità squisitamente armonizzate nel colorito e sostanzioso linguaggio; Peppino ha plasmato e vivificato la figura del cocchiere di casato con sottile concentrazione e vivi contorni di carattere e tutti gli altri attori hanno contribuito, con la consueta intelligenza ed agilità di espressione, alla composizione del quadro scenico reso con bella vivacità e sicura spontaneità.

I De Filippo, accolti di prima scena con un prolungato, caloroso, intenso applauso di saluto, rivolto loro dal pubblico che gremiva tutti gli ordini di posti, sono stati festeggiati durante tutta la recita ed evocati alla ribalta ripetutamente alla fine di ogni atto. La signora Titina ha avuto anche l'omaggio di un cesto di fiori.

"Natale in casa Cupiello,, di E. De Filippo stasera al Verdi

La più significativa commedia di Edoardo De Filippo: «Natale in casa Cupiello» si darà stasera alle ore 21 precise. La commedia, tipicamente caratterizzata e ambientata nel costume e nello spirito napoletano, ha ottenuto innumerevoli repliche in tutte le città ed è considerata tra le interpretazioni più felici e rivelatrici dei De Filippo ai quali, stasera il pubblico manifesterà ancora consensi e gradimento per l'arte loro.

Per domani, alle 15.30 e 21 sono annunziate le ultime due recite della Compagnia De Filippo che prenderà congedo dal pubblico.

La Compagnia Gramatica-Benassi al Verdi

Emma Gramatica inizierà le sue recite lunedì prossimo. Tra le novità udremo una commedia romantica che ella ha già interpretato per il cinematografo con successo: «La damigella di Bard» e che nella realizzazione scenica offre all'attrice possibilità di appassionato approfondimento sentimentale. Il ritorno della signora Gramatica che ha per primo attore Memo Benassi sarà accolto con vivo fervore.

Il pubblico riudrà alcune tra le più espressive interpretazioni della Gramatica come «Le medaglie della vecchia signora» di J. M. Barrie; «L'urlo» di De Stefani e Cerio ch'è una forte personificazione di Memo Benassi e tra le novità saranno rappresentate: «L'inferno» di G. C. Viola; «Isa, dove vai?» di C. V. Lodovici.

La prima recita della Gramatica ci porterà una interessante ripresa «Lady Frederick» di V. S. Maugham. Alla cassa del teatro si possono prenotare posti per la prima recita ch'è attesa con molto interessamento.

Circolo di cultura musicale «E. Visnoviz». Anzichè iersera, come precedentemente annunziato, la prima riunione del ciclo di illustrazioni di musica sinfonica al pianoforte tenute dal prof. Luigi Toffolo, avrà luogo lunedì prossimo alle 19.30 precise, nella sede di via Battisti 22. L'ufficio è aperto al lunedì e al giovedì dalle 11 alle 12, per informazioni ed iscrizioni.

L'opera alla Fenice Oggi "Traviata,,

Anche ieri, alla rappresentazione pomeridiana e a quella serale, il Teatro Fenice è stato affollatissimo. Nel pomeriggio è stata replicata «Madame Butterfly» con vivo successo per la soprano Rosina Sasso, che è stata applaudita con fervore a scena aperta ed alla fine di ogni atto, insieme al tenore Ildebrando Grignagni, al baritono cav. Giuseppe Cassoli, Anna Orfei, il basso Pietro Fogli, Cesare Orfei, Angelo Ricciarelli e Nino Pietri. Cordiali applausi sono stati diretti anche al maestro cav. Romolo Castelmonte.

Molto pubblico anche alla rappresentazione serale. Il «Barbiere di Siviglia» è stato applauditissimo. Il baritono cav. Giuseppe Cassoli, protagonista, ha avuto momenti veramente felici ed è stato molto festeggiato durante tutta la serata. Il tenore Ildebrando Grignagni ha impersonato la figura del conte di Almaviva con bella freschezza di canto. Molti applausi anche alla soprano Mimma Favalli, «Rosina», ad Aristide Pizzolato, Pietro Fogli, Angelo Ricciarelli, Nino Natalini, Anna Orfei e Cesare Antonelli, tutti a posto. Gli artisti hanno dovuto presentarsi più volte alla ribalta insieme al maestro Castelmonte.

Questa sera alle 21 si rappresenterà «La Traviata», di cui sarà interprete l'applaudita soprano Rosina Sasso. Per domani, domenica, sono annunciate due rappresentazioni: alle 15.30 l'ultima di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», che tanto successo hanno ottenuto la sera di giovedì scorso, e alle 20.45 l'unica rappresentazione de «La forza del destino». I biglietti per lo spettacolo odierno e per quelli di domani si possono acquistare alla Biglietteria centrale di piazza della Borsa n. 8 (tel. 94-88) e alla cassa del teatro prima delle rappresentazioni.

In seguito al vivo successo ottenuto, la stagione lirica che doveva concludersi domani sera, si concluderà invece il 29 corrente. Da lunedì prossimo la compagnia offrirà una serie di apprezzate opere fra cui «La Bohème» e la «Tosca» di Puccini, l'«Ernani» di Verdi, la «Norma» di Bellini e la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Negli spettacoli agiranno gli artisti già noti e altri apprezzati elementi.

Recite di filodrammatici

«Cicero» di L. Bonelli al Dopolavoro Ferroviario. Stasera alle 21 la filodrammatica «E. Duse», diretta dall'attore Giulio Rolli, rappresenterà nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario la commedia in tre atti «Cicero» di Luigi Bonelli. Il lavoro brillantissimo è la bravura dei vari componenti la filodrammatica del Ferroviario, non mancheranno certo di richiamare nella bella sede del Ferroviario un numeroso pubblico

Serata di varietà al Dopolavoro Artigiano. Questa sera nella sede sociale di via S. Lazzaro 23 alle 21 si svolgerà la preannunciata serata di varietà sostenuta dalle signorine G. Baldi e A. Bellati nonchè dal comico macchiettista V. Gole che si produrrà nelle sue originali creazioni. In chiusa la filodrammatica sociale reciterà uno scherzo comico.

«La moglie innamorata» al Dopolavoro «Acegat». Martedì 23 marzo, il gruppo filodrammatico acegatino diretto dal camerata Enrico Trevisan, reciterà nel proprio teatrino la commedia in tre atti di Giovanni Cenzato «La moglie innamorata». Saranno interpreti di questo suggestivo lavoro le signorine Nella Giorgeri, Emma Severi, Renata Berini ed Ester Pitacco e i signori Francesco Tasso, Attilio Timeus, Marcello Pessi, Ferdinando Ricci e Italo Dapporto. I biglietti si acquistano presso il bar della sede.

RADIO

Programmi del 20 marzo 1937-XV:

GRUPPO ROMA: 21: Trasmissione da Saarbrücken: Concerto vocale di musica italiana a cura della «Dante Alighieri». — 21.40: «La vita degli altri», commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi. — 23.15 e 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO NORD: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Vittorio Giuliani. — 12.50 e 13.15: Musica varia diretta dal m.o Mancini. — 16.25: I dieci minuti del lavoratore: on. Giuseppe Landi: «L'avvenire della famiglia operaia». — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Il Nano Bagonghi: Radiochiacchierata e giochetti enigmistici. — 17.15: Concerto dell'Ottetto Zapparoli. — 20.40: Musica varia: Orchestra Malatesta. — 21: Trasmissione dal Teatro Alla Scala di Milano: **«Francesca da Rimini»**, tragedia in quattro atti e cinque quadri di G. d'Annunzio, ridotta per la scena lirica da Tito Ricordi, musica di Riccardo Zandonai, dirige l'autore. — Indi: Musica da ballo: Orchestra Angelini.

Edwin Fischer alla Società dei Concerti

Lunedì sarà ospite della Società dei Concerti in Sala Littorio l'insigne pianista Edwin Fischer, che svolgerà il seguente poderoso programma:

Bach: Fantasia cromatica e fuga; Beethoven: Sonata in fa min. op. 57 (Allegro assai, Andante con variazioni, Allegro ma non troppo); Haendel: Ciaccona; Marcello: Adagio; Schubert: Due Impromptus; Chopin: Ventiquattro Preludi op. 28.

La vendita dei posti a sedere s'inizia oggi alla Biglietteria centrale di piazza Verdi.

Un concerto del violoncellista Viezzoli

Mercoledì sera, nella sala dell'Ateneo Musicale il violoncellista Marcello Viezzoli eseguirà un vario interessantissimo programma contenente il concerto per violoncello di Schumann, tre tempi della terza suite per strumento solo di Bach, la sonata di Kornauth, una danza di Mario Bugamelli e altri brani minori. Collaborerà al pianoforte il maestro Ivo Kostoris. Il concerto si svolge sotto gli auspici del Sindacato dei musicisti e dell'Istituto di cultura fascista.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi la Comp. «La Risata» darà una divertente novità: «La danza delle belle», parodia musicale in due tempi. Film: «La bisbetica innamorata» con Carole Lombard.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia del «Teatro umoristico» dei De Filippo, 15.30: Spettacolo dopolavoristico. — 21: «Natale in casa Cupiello», di E. De Filippo (novità).

Fenice. Stagione lirica. 21: «Traviata», di G. Verdi.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Collegio femminile», dalla commedia di Fodor «Esami di maturità», con Simone Simon e Herbert Mashall. E' il film della giovinezza e del «primo amore».

Nazionale. 14: Grandioso succ.: «Avorio nero», con Fredric March e Olivia de Haviland. Warner. Segue Doc. Luce: Cronache Impero n. 3.

Excelsior. 16: Entusiastico succ.: «Seguendo la flotta», con Ginger Rogers e Fred Astaire. L'inimitabile coppia di «Roberta» nel suo capolavoro.

Supercinema Principe. 16: Successo immenso del grandioso film Fox «Le vie della gloria», con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang.

Italia. 16: «Il piccolo conte», brillante, bizzarro, con l'indiavolata Anny Ondra. Ultimo giorno.

Regina. 16: Comp. «La Risata»: «La danza delle belle», nuova parodia musicale. Film: «La bisbetica innamorata», con Carole Lombard.

Impero. 16: «Questi ragazzi!», con Vittorio De Sica, film scelto fra la migliore produzione italiana. L. 1.

Reale. 15.30: Grandioso successo: «Giulietta e Romeo», con Norma Shearer e John Barrymore. Metro. Ingresso gratuito per biglietto Lotteria.

Garibaldi 16: «L'Imperatore della California», con Luigi Trenker. L. 1.

Novo Cine. 15.30: «Freccia avvelenata», con Charlie Chan. L. 1.

Massimo. 15.30: «Il mio amore eri tu», con Franchot Tone e Jean Harlow. Lire 1.

Moderno. 15.30: L'atteso capolavoro Metro «Rose Marie».

Armonia. 16.30: «Desiderio di Re», G. Moore. Nuovo varietà Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Clò-Clò», il grande successo di M. Eggerth. Musica di Lehar.

Savoia. 15.30: «Terra senza donne», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Azzurro. 15.30: «I milioni della manicure», colosso con Carole Lombard e Fred Mac Murray.

Popolo. 15: «Ave Maria», con B. Gigli ha un incontrastato successo. E' un film meraviglioso. Top. II 0.80.

Vittoria. 16: «Allegri eroi», film scacciapensieri con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue Topolino a colori.

Centrale. 15.30: «La ragazza di Boemia» con Stan e Oliver. Successo.

Adua. 15: «Follie di Broadway», con Eleanor Powell, Robert Taylor, Jack Benny. Colosso M. G. M.

Venezia. 15.30: «L'ammutinamento dell'Elsinore», dal celebre romanzo di Jack London, con Jean Murat.

Argentina. 14: Due programmi: «Piccola ribelle» con Shirley Temple, e «Crociera delle ragazze».

Belvedere. 15.30: «Notturno». Ult. giorno. Domani: «L'amante sconosciuta»

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grandioso successo di Mima Moreau, Liliana Vernouis (prima volta a Trieste) e Brunetta Astir. Danze. Le più belle canzoni.

Birreria Artistica (via Fabio Severo 1 angolo piazza Dalmazia). Grande successo Trio Novaro. Ritrovo preferito. Attrazioni, allegria, cotillon.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Mattinata cinematografica al Nazionale

Domani, domenica alle ore 10.30, avrà luogo al Nazionale una rappresentazione cinematografica dedicata al mondo piccino. Sullo schermo verranno proiettati sei cartoni animati che faranno ammirare Topolino nelle sue divertentissime trovate.

I biglietti, a lire 1 e lire 2, si possono acquistare già ora alle Biglietterie di Piazza della Borsa e Piazza Verdi.

Serata d'illusionismo e danze al Dop. Ass. XXX Ottobre. Questa sera, alle 21, nella sala di via Tiziano Vecellio 4, il solerte e attivissimo comitato «bianco-azzurro» terrà la grande serata dell'illusionismo moderno, presentato dal prof. Estone, con un ricco programma di fantasie, autosuggestioni ecc. La signorina Boncini si produrrà nelle sue ultime creazioni. Seguiranno le danze sino al mattino. Domani, mattinata dalle 11 alle 13 e in serata, trattenimenti continuati, dalle 16.30 in poi.

Cronaca giudiziaria

Il giovane e gli agenti

(Tribunale Penale) Alcuni agenti della Questura, saputo che in una trattoria di via Pasquale Revoltella si giocava d'azzardo, vollero fare un sopraluogo nella speranza di cogliere sul fatto i giocatori. Infatti, la sera del 30 gennaio scorso, gli agenti, fatta una minuziosa visita al locale senza rilevare nulla di anormale, salirono le scale dell'abitazione dell'oste, posta in una casina prospiciente la trattoria. Entrati nell'alloggio, trovarono quattro donne e tre uomini in preda ad una sfrenata allegria dovuta particolarmente alle libazioni che dovevano essere state copiose dato il ricco assortimento di fiaschi e bottiglie vuote allineati alla rinfusa sui tavoli. Agli agenti quella riunione di uomini e donne non parve troppo regolare e conforme alle leggi sulla moralità e sulla decenza, per cui invitarono i presenti a legittimarsi. Uno della brigata, tale Sergio Bi, a cui il vino aveva annebbiato completamente il cervello, volle fare il gradasso e oppose un reciso rifiuto all'ingiunzione degli agenti.

Esortato ad aderire alla richiesta, il Bi non solo rispose con ripetuti dinieghi, ma minacciò e imprecò contro gli agenti e, tanto per sottolineare [illegible], si prese il gusto di mandare in frantumi la vetrata di una porta.

Arrestato e denunciato, il Bi è comparso ora nell'aula della quinta sezione per rispondere di rifiuto di generalità, di oltraggio e violenza agli agenti della forza pubblica.

I giudici, esaminati gli atti e valutata ogni emergenza di causa, hanno concluso col condannare il Bi per violenza a sei mesi col condono e la non menzione; per gli altri reati è stata applicata l'amnistia.

Presidente: cav. uff. Luci; giudici: Picciola e Zulmin; P. M. Colotti; difesa: avv. G. Zennaro; cancelliere: Piuch.

La bolletta alterata

(Tribunale Penale) Il signor Emilio Spagnul, [illegible] contadino di Castelnuovo d'Istria, [illegible] la bolletta rilasciata dalla pesa pubblica di piazza dei Caduti Fascisti, [illegible] era stata alterata. [illegible] Gherzeli [illegible].

Denunciato, il Gherzeli s'è presentato ora davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di falso in atto pubblico e di truffa.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze dibattimentali, ha condannato il Gherzeli, responsabile di falso, a 8 mesi e 16 giorni di reclusione, col condono e la non menzione; la truffa è stata assorbita dall'amnistia.

Presidente: cav. uff. Luci; giudici: Picciola e Zulmin; P. M. cav. Colotti; difesa: avv. Kezich; cancelliere: Piuch.

Inconvenienti dell'amicizia

(Pretura Penale) Tra le molte amiche che frequentavano la casa della signora R., vi era pure certa C., la quale, invaghitasi dell'appartamentino dell'amica, andò dall'amministratore perchè glielo cedesse in affitto.

— Non posso far nulla — le spiegò l'amministratore — devo rispettare il contratto stipulato tra me e la R.

— Rispettare il contratto! Ma se il marito della R. sta per recarsi in Africa! Ascolti bene, dia a me l'alloggio se non vuol restare con un pugno di mosche in mano!...

L'R. venuto a conoscenza del fatto, si recò a chiedere spiegazioni all'amministratore prima e alla C. poi. Questa, in seguito alla discussione avuta coll'R., presentò querela per lesioni.

L'R., comparso ora davanti al Pretore, ha negato di avere malmenato la C.

— E' stata una discussione vivace, lo ammetto, ma contenuta sempre nei limiti della cavalleria...

Il Pretore, preso atto delle risultanze di causa, ha assolto l'R. con formula ampia.

Pretore dott. Amadio; difesa dott. F. Presti; cancelliere Bucconi.

Il pugno... del pugile

Abbiamo da Udine, 19:

Il muratore Volgenio Bertoldi ha dovuto ricorrere ieri alle cure del sanitario di Tarcento per una ferita all'occhio sinistro e per la frattura della cosa nasale. Ai carabinieri, [illegible]

Due arresti per un audace furto perpetrato in via Battistig

Abbiamo da Udine, 19:

L'altra notte, in via Romeo Battistig, nei pressi della stazione, [illegible] ... due venivano arrestati e tradotti alle carceri.

L'attività dell'Associazione Mutua fra Impiegati. Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra Impiegati, assicurati contro le malattie, durante il mese di febbraio 1937-XV, è stato di 6684. Dal 1.o gennaio al 28 febbraio si ebbero 358 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 6513 giornate di malattia di cui 2564 sussidiate, 411 di ricovero ospedaliero e 334 di cura climatica. Nel mese di febbraio furono pagate per sussidi di malattia lire 10790.55, per sussidi di puerperio lire 1392.40, per assegni di morte lire 400 e per assegni temporanei lire 1095. Le visite mediche negli ambulatori assommarono a 6990 di cui 5593 di assicurati e 1397 di familiari; quelle a domicilio a 676 di cui 378 di assicurati e 298 di familiari; le presenze nei gabinetti stomatologici a 1042; in totale quindi si ebbero 8708 visite di cui 5501 di medici specialisti. Dal 1.o gennaio al 28 febbraio l'Associazione pagò lire 21529.30 per sussidi e assegni e si ebbero complessivamente 17559 prestazioni mediche. La media presenza giornaliera presso la Casa di Cura di Duttogliano è stata durante il trascorso mese di 22 ammalati o convalescenti.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi, dalle 18 in poi verranno esposti in vendita: salotti, tappeti, tavolino da lavoro, miniature, quadri, figura bronzo, piatti decorativi, argenteria diversa, alzata metallo, macchina da cucire a mobile, aspirapolvere, apparecchi fotografici, binocoli, orologi, sveglie, penne stilografiche, biciclette, stoffe, biancheria, copriletto e copritavolo.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 11 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.10 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.35 (toccando Ospizio), 18.20 (diretto) e 21 (diretto); da Capodistria alle 5.30 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 20 (diretto).

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Collocamento gente di mare

Situazione del 20 marzo 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 246bis, 248, 249, 252, 253; giovani coperta: 60, 70, 71, 73, 74; mozzi coperta: 138, 139, 140, 141, 142; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 238, 239, 240, 242, 246; carbonai: 92, 64, 95, 96, 99.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 661, 663, 664, 665, 666; giovani coperta I: 322, 323, 324, 326, 326; giovani coperta II: 137, 138, 139, 141, 142; mozzi coperta: 239, 242, 243, 245, 246; fuochisti: 830, 809, 832, 828, 834; carbonai: 225, 226, 228, 229, 230; mozzi macchina: 45, —.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 316, 317, 318, 319, 320; marinai carico: 213, 214, 215, 216, 217; giovani coperta I: 159, 160, 161, 163, 164; giov. coperta II: 103, 104, 105, 106, 108; mozzi coperta: 212, 213, 214, 215, 216; ingrassatori passeggeri: 153, 160, 154, 161, 155; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 97, 98, 99, 100, 101; giovani macchina: 150, 151, 152, 153, —; camerieri II classe: 76, 77, 78, 79, 80; camerieri III classe: 49, 55, 58, 59, 64, 68; giov. camera: 132, 134, 137, 138, 139; mozzi camera con navigazione: 22, 23, 24, 25, 26; mozzi camera senza navigazione: 40, 41, 42, 43, 44; giovani cucina 30, 33, 35, 37, 38; allievi cuochi I: 41, 42, 43, 44, 45, 46; allievi cuochi II: 28, 30, 31, 32, 37; camerieri mensa ufficiali 8 9, —, —, —.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 86, 90, 91, 93, 94; ingrassatori: 61, 62, 63, 54, 66.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 289, 290, 291, 292, 293; giovani cop.: 148, 143, 149, 145, 150; mozzi coperta: 91, 94, 95, 96, 97; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 354, 355, 357, 358, 360; carbonai: 214, 215, 216, 217, 218.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 55, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 19.40 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 5.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

NEI DOPOLAVORO

Cooperative Operaie. Domani gita sciatoria a Sella Nevea. Biglietti al Bar Venier. Gita Castellaro Maggiore ritrovo domani alle 7.30 palazzina «Piccolo».

Ferroviario. Oggi dalle 16 alle 20 e domani dalle 10 alle 12 esercitazioni di tiro a segno. Domani alle 15.30 sede V. V. e alle 17, 19 e 21 sede S. Vito, cine. Lunedì alle 21 sede V. V. prove d'archi.

Chimici. Oggi dalle 21 trattenimento e gran ballo della «Primavera». Domani dalle 18 solito trattenimento per soci, familiari e dopolavoristi simpatizzanti. Dalle 14 pattinaggio a rotelle. Martedì alle 21 seduta Consiglio direttivo, fiduciari aziende e comitato feste.

Escursionisti Italiani. Oggi soci in sede. Domani escursione Monte Lanaro; ritrovo Portici Chiozza alle 7.30.

«P. Lucchini». Domani trattenimento danza, sede. Domani, gita sciatoria a Sella Nevea. Lire 15. Ultimi biglietti al bar Alzetta. Per feste pasquali, gite sciatorie stessa località per uno e due giorni.

«A. Casalini». Questa sera dalle 20.30 trattenimento per soci e familiari. Domani ballo dalle 19.30 alle 24.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo. Vittorio, Claudia, Giuliana.

CORRISPONDENZA APERTA

Ignorantina. Ecco l'itinerario desiderato. partenza da Pola alle 7.25, arrivo a Trieste alle 10.10; partenza da Trieste alle 12.35, arrivo a Udine alle 14.46; partenza da Udine alle 18.20, arrivo a Tarvisio alle 20.59. Se preferisce fermarsi un po' di più a Trieste le conviene di partire da Trieste alle 16.25, poichè arriva ugualmente a Udine prima delle 18.20, e precisamente alle 18.10, cioè in tempo per prendere il treno di Tarvisio. La spesa in terza classe Trieste-Tarvisio è di lire 118, viaggio di ritorno compreso.

Premuroso. Sono in pieno diritto di fare l'asta; questa non cozza affatto contro la legge sull'aumento degli affitti.

Italianissima. 1) Si può accedere alla scuola agraria con la licenza di scuola media di primo grado: non occorre quindi nessun esame speciale. A Trieste non vi è una scuola agraria; ve n'è però una ottima e consigliabilissima a Parenzo, dove potrà rivolgersi per maggiori spiegazioni. 2) Consulti la Guida di Trieste. 3) «Alla Compagnia Italiana pel Turismo».

Un povero operaio sessantacinquenne. Ella non può riscuotere i 94 contributi assicurativi corrisposti per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. — *Un neo marittimo.* Inglese.

Africa. L'impiegato provvisorio da lei accennato ha diritto allo stipendio intero per il mese del richiamo in Africa Orientale. E se non è nè ufficiale nè sottufficiale, gli compete inoltre, in aggiunta al trattamento militare, lo stipendio ridotto a un terzo se celibe, alla metà se ammogliato senza figli minori, e a due terzi se ammogliato o vedovo con prole minorenne.

A. O., Gorizia. All'Intendenza di Finanza potrà avere tutte le indicazioni del caso, che lo spazio non ci consente di riportare qui. — *Albino G., Pola.* Ugo Ojetti è Accademico d'Italia. E' nato a Roma il 15 luglio 1871. Abita a Firenze, villa «Il Salviatino».

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 2. A

CAMERIERA tedesca buonissime referenze, ragazza di Plezzo tutto fare offronsi. Battisti 13, Telef. 65-27. 14446 A

DOMESTICA capace tutti lavori offresi. Rivolgersi portinaio via Udine 25. 33951 A

FRIULANA 18-enne tutto fare offresi prestaservizi tutto giorno. Via Giulia 29, mezzanino. 65235 A

RAGAZZA pratica offresi tutto il giorno, compreso vitto. Via Foscolo 31. 33949 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, prestaservizi. 33923 B

A. A. A. CERCASI urgentemente cameriera, domestica, cuoca per Trieste e Regno. Massimi salari. Pronta assunzione. «Labor», piazza Libertà 3-a. 482 B

A. CERCHIAMO diverse cameriere, domestiche, cuoche, governanti per Trieste, tutta Italia. Presentarsi Torrebianca 24. 33936 B

DOMESTICA capace sappia cucinare cercasi. Cecilia Rittmeyer 12-II, destra. 33922 B

DOMESTICA stabile, attestati, cercasi. Via Coroneo 4. 33929 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi con attestati. Via Udine 2 porta 18. 33924 B

PRESTASERVIZI ricercasi tutto giorno, capacissima tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 33675 B

RAGAZZA onestissima tutto fare cercasi. Presentarsi con attestati. Coroneo 10-II, dalle 9. 33933 B

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazioni ferro, acqua, manicure, prezzi minimi, lavoro accurato. Salone Fiorentino, Gelsi 11. 14210 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 39 CC

SARTORIA prim'ordine, onde estendere clientela, confeziona scopo reclame abiti uomo elegantissimi lire 80. Chiarello-Lippolis, corso Vitt. Em. 45-I. 14484 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

GIOVANE non oltre 24 anni, con conoscenza tariffe ferroviarie, cerca ditta primaria. Offerte manoscritte indicando età, studi, servizi prestati, pretese. Cassetta 14550 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Riborgo 17, Stabile. 33916 D

MEZZA lavorante uomo cercasi. Via S. Apollinare 4. 14477 D

PIUMISTE, fioriste cercansi garzone e mezze lavoranti. Osvy, Boccaccio 13. 33953 D

SIGNORINE cercansi per parco divertimenti fuori Trieste, lire 100 mensili, spesate. Galilei 2. 14480 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta italiano tedesco, cerca industria locale. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 14429 D, Unione Pubblicità. 14429 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA vuota per ufficio, uso telefono cercasi paraggi Tribunale. Offerte: Cassetta 14462 E, Unione Pubblicità.

STANZETTA mobiliata, uso cucina, fuori centro, cerca distinta signora. Indicare prezzo. Cassetta 14459 E, Unione Pubblicità. 14459 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIMA indipendente, tranquilla, affitta persona sola. XX Settembre 11 porta 10. 14487 F

A. CENTRALE signorile libera affittasi anche giorni. Valdirivo 16-II. 14468 F

CAMERETTA mobiliata, tranquilla, affittasi prontamente. Diaz 16-I, sinistra. 33919 F

CENTRALISSIMA indipendente, bagno, tranquillità, vitto, affittasi distinto. Paduina 9, portinaia. 33946 F

ELEGANTE soleggiata affittasi distinto. Prezzo mite. Rossetti 24-II, sinistra. 33921 F

MOBILIATA soleggiata, tranquilla, scrupolosa pulizia, affittasi. Parini 15, porta 10. 33913 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Corso Vitt. Em. 4-II, sinistra. 33935 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Solitario 13-III. 33945 F

MOBILIATA pulita prezzo mite affittasi. Via Boccaccio 18-I, destra. 33952 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, centro, affittasi a distinta persona presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 33927 F

MOBILIATA ingresso scale, eventualmente vitto, affittasi. Istituto 34-III, sinistra. 14467 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Caccia 8-III, sinistra. 14470 F

STANZA vuota, bella, grande, affittasi. Via Roiano 2, porta 4. 14465 F

STANZA vuota o mobiliata, una, due persone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 14478 F

STANZA vuota a signora sola affittasi. Crispi 49, pianoterra, sinistra. 33914 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, affittasi presso persona sola. Madonnina 44-I, Fiandaca. 33939 F

STANZETTA affittasi a giovane operaio. Istituto 13-II. 33918 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 33854 G

LAUREANDO e liceale ottima conoscenza programmi scolastici dànno lezioni materie letterarie e tecniche scuole medie. Prezzi miti. Via Iacopo Cavalli 8, IV, sinistra. 09676 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, accessori, soleggiati, casa distinta, affittansi 1.o luglio, via Piccardi 7, portinaia, o Locatelli, tel. 40-75. 33944 I

A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, casa bellissima, prezzo conveniente, affittasi 1.o luglio. Via Rossetti 51 A, portinaia. 33943 I

A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, accessori, casa distinta, affittasi 1.o luglio, via Università 12, portinaia, o Locatelli, tel. 40-75. 33942 I

A. A. QUARTIERE 3 stanze, cucina, accessori, affitto conveniente, affittasi 1.o luglio, via Solitario 6, portinaia, o Locatelli, piazza Tommaseo 2. 33941 I

A. A. QUARTIERE 4 stanze, cucina, accessori, affitto conveniente, affittasi. Via S. Michele 34, portinaia, o Locatelli, tel. 40-75. 14479 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9, telefono 66-95. 14486 I

APPARTAMENTI 3 camere, 2 camerette, cucina, affittansi prontamente, via S. Francesco 4, scala II. Informazioni: Amministrazione stabili, via S. Francesco 2. 13015 I

APPARTAMENTI soleggiati, rimessi a nuovo, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina. Boccaccio 9. 65189 I

APPARTAMENTI signorili, 3 stanze, casa nuova, massimo conforto, riscaldamento autonomo, poggiuolo, ascensore, vicinanze Stazione Centrale, affittasi. Via Pauliana 9. 65014 I

APPARTAMENTO nuovo ogni conforto, 2 stanze, bagno, cucina, 2 poggiuoli, riscaldamento. Donadoni 9. 65192 I

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, affittasi prontamente via Margherita 15; altri 3 camere accessori via Pindemonte 4, posizione salubre, I piano prontamente, III 1.o luglio. 33947 I

APPARTAMENTO 7 stanze accessori, tre ingressi, affittasi Paduina 2-II, angolo XX Settembre. 33948 I

LOCALE due fori facciata, uso negozio, pescheria, gelateria, ecc., affittasi. Piazza tra i Rivi 6 (Roiano). 65191 I

LOCALE d'angolo uso negozio, posizione grande passaggio, affittasi, Bernini 10 (angolo via Giuliani). Amministrazione Clementi, Battisti 7. 65190 I

MAGAZZINO vuoto casa nuova affittasi prontamente, via Toti 7 a, portinaia. 33940 I

MAGAZZINO con vasto retrolocale affittasi. Boccaccio 9. 65188 I

QUARTIERE 4 camere, munito di conforto, affittasi giugno. Buonarroti 64. 65085 I

VILLA con vasto giardino, 7 stanze, 2 bagni, 2 stanzini, soffitta, cantina, lisciaia, garage, riscaldamento, affittasi. Telefonare 65-01. 65193 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 9-10 stanze con salone 22 per 6 cerca zona centrale città Federazione nazionale fascista artigiani, via Diaz 6. 65198 L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, casa signorile, cercano due distinte signore. Indicare posizione, affitto. Offerte: Cassetta 14461 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ABITO uomo, tre paia scarpe, vendonsi. Diaz 16-I, sinistra. 33920 M

CARROZZELLA sport, pelliccetta bambini vendonsi. Via Conti 26-III, destra. 14482 M

MACCHINA scrivere Continental seminuova vendesi. Machiavelli 19, Sandri. 14481 M

MACCHINA scrivere Underwood, altra portatile lire 625 vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 14466 M

MACCHINA Singer rientrante, cinque cassetti, vendesi. Piccardi 12-I. 14469 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne, rate lire 1 al giorno; altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. Monfalcone: Coreo. 14476 M

MATERASSI lana vendonsi. Solitario 4-I, Bonivento. 33932 M

Circondato dall'affetto dei suoi cari è spirato serenamente ieri nel bacio del Signore il

N. H. dott. ANTONIO BEMBO

notaio a riposo

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie **GIULIA BORGHI**, i figli **dott. TOMMASO, GAETANO, FRANCESCA-ROMANA** col marito **dott. ing. FERDINANDO CALIONI** e **RINA** col marito **cav. dott. CARLO DE FRANCESCHI**, le sorelle **GELTRUDE ved. SOTTOCORONA** e **FRANCESCA ved. CELLIGOI** e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, a Rovigno d'Istria, donde la cara Salma verrà trasportata a Valle d'Istria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Rovigno d'Istria, 20 marzo 1937-XV.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle cortesi visite di condoglianza

ansia di giovinezza

35 — willy dias

Però, meglio lasciarla sfogare. La gioventù, infine, ha un poco il diritto d'ingrandire le cose... Forse si credeva una specie di eroina e questo le faceva piacere. Perchè toglierle tale illusione, perchè dirle che Ardighelli avrebbe accettato ad occhi chiusi il qualunque pretesto che essa si fosse compiaciuta d'inventare, per giustificare la presenza di Osvaghi?

Ma Caterina non disse ciò che Miliza aspettava da lei. In piedi, non volendo accettare la poltroncina che l'altra le aveva avanzata, le fece freddamente una domanda, trattandola, senza neppure accorgersene, da estranea:

— Sapete che mio padre ha avuto un attacco di cuore, questa notte?

Miliza si voltò meravigliata.

— Un attacco di cuore? No... non so niente... Egli non mi ha detto nulla... E' malato dunque?

Caterina assentì col capo.

— Malato gravemente?

— Lo ignoravate?

Allora anche Miliza si alzò e si rivolse alla fanciulla, ma senza sdegno e senza ira.

— Senti Caterina, non fare commedie. Smetti questo ridicolo voi. Parlami come mi hai sempre parlato, se vuoi che c'intendiamo. Quanto mi dici mi addolora, sebbene forse tu non lo crederai, incapace come sei di capire molte cose. Ma se tu potessi credermi... sarebbe meglio per entrambe. Poichè non soltanto per raccontarmi che tuo padre è malato sei venuta da me, ma pure per altro. Sii franca... di' tutto quello che pensi e che vuoi... senza sottintesi.

Tacque un momento, ed anche Caterina tacque. In diversi modi aveva immaginato lo svolgersi di quel colloquio, ma non in questo modo, come se l'altra non avesse nulla nè da nascondere, nè da rimproverarsi.

Miliza riprese lei a parlare con un'ironia che non cercò di vincere:

— Vuoi forse che ti ringrazi per il tuo intervento di questa notte?

Caterina arrossì lievemente.

— I ringraziamenti sarebbero superflui. Non l'ho certo fatto per te.

— Questo mi farai tanto credito da immaginare che l'abbia capito. Ma, sia pure involontariamente, ti è parso certo di salvarmi.

— No, di salvare lui, mio padre. Nelle sue condizioni, un dolore, un alterco, potrebbero ucciderlo. Per questo ho mentito...

— Difatti, stamane egli mi ha accennato a qualche cosa... Ne pareva lieto... Sorrideva... diceva che presto mi avrebbe raccontato una bella novità... Che hai inventato dunque? Che crede egli?

— Crede che l'ingegnere Osvaghi sia venuto per me, che io l'abbia trattenuto dopo che tu ti eri ritirata nelle tue stanze. E poi... e poi... che l'ingegnere... che io...

— No?!... Baccio non ha potuto credere questo!... Io non lo permetterò assolutamente.

— Che immagini? — ribattè sdegnosa Caterina — Mio padre? Sospettare me?... Ha creduto che ci volessimo bene... che voglia sposarmi...

— Che voglia sposarti?

— Sì.

— Magnifico... Ah, gli uomini... Tutti uguali. Potresti fare loro credere che un angelo è sceso dal cielo... e probabilmente griderebbero al miracolo...

— Non ridere... Cerca di capire... Era questo l'unico modo di stornare i suoi sospetti... Quando ha creduto che si trattasse di te... quando ha avuto l'improvvisa intuizione d'una soperchieria... sarebbe caduto a terra, se io e Lorenzo non lo avessimo sostenuto...

— Capisco... — rispose Miliza, improvvisamente seria — Un bell'affare però. E' sempre così... La potenza della menzogna. Una ne attira un'altra. Non bisogna mai mentire.

— Sei tu che lo dici! — esclamò sdegnosamente Caterina.

— Io sì... E chi poi? Almeno, mentire il meno possibile. E' quello che ho sempre fatto. E Osvaghi... No... ciò adesso non importa più... Importa che tuo padre non si ammali. E' questo che desideri?

— Questo.

Miliza si avvicinò a Caterina, la guardò a lungo in faccia, un'espressione impensata di tenerezza le balenò negli occhi:

— Sei una brava bambina, Katinka... meriteresti di essere felice...

C'era in quella voce una sincerità così assoluta che Caterina trasalì, si sentì improvvisamente commuovere come se un abisso non la dividesse dalla donna che le stava davanti, ma si dominò subito.

— Non sono venuta da te per avere delle lodi, nè per farmi apprezzare — rispose volontariamente aspra — ma perchè tu, che ci hai messo in questa dolorosa situazione... tu, che hai portato in casa, di notte, chi non dovevi...

Miliza ebbe un gesto di protesta.

— No, non voglio sapere nulla. — gridò, quasi, Caterina — A me non devi nè spiegazioni nè giustificazioni. E colui che avrebbe il diritto di chiedertele, non è in condizioni di farlo. Soltanto io spero che non vorrai più mettere a repentaglio la vita di uno che t'ha fatto del bene, che ti adora come non ha mai forse adorato mia madre che lo meritava...

Si morse le labbra. Sentì che mai, mai avrebbe dovuto nominare quella che era morta, in presenza dell'altra.

— Perdonami, mamma, perdonami, — disse fervidamente, tra sè. Ma anche Miliza aveva trasalito alle parole che erano sfuggite a Caterina. La guardò di nuovo, chiese breve:

— Cosa vuoi dunque che faccia? Parla.

— Bisogna che mio padre resti nella certezza che io gli ho data...

— Ma Osvaghi... — mormorò Miliza.

— Per te, accetterà ogni cosa, suppongo.

Miliza alzò le spalle, ebbe un breve sorriso.

— Insomma, — ribattè Caterina — non vuoi parlargli? Allora gli farò parlare dallo zio Stellio. Deve arrivare tra poco. Egli saprà obbligarlo a fare quello che vogliamo...

— Ma che vuoi che faccia?

— Voglio che mi assecondi nella mia finzione. Per un breve periodo... — arrossì, riprese in fretta — Il babbo vuole chiamarlo, parlargli, renderci felici, come dice lui. — ed un singhiozzo le soffocò la voce.

Miliza parve riflettere. Poi disse calma:

— Non conosci Osvaghi. Se Stellio Malati soltanto immaginasse d'imporgli la sua volontà, egli lascerebbe crollare il mondo piuttosto che cedere. Ma cattivo non è; ed è anche un uomo da assumere le proprie responsabilità. Se tu gli parlassi, come hai parlato a me, con un po' di maggiore dolcezza s'intende, potresti essere sicura che acconsentirebbe a... non smentirti davanti a tuo padre...

— Non voglio parlargli... Tu, tu soltanto lo devi fare. E che costa a lui, infine, questa commedia? Venire ancora qualche volta qua? Ne sarà felice, immagino... E poi... poi troveremo, d'accordo, un pretesto per rompere...

— E' un fidanzamento in tutta regola che medita tuo padre?

Caterina crollò le spalle.

— Egli crede che Osvaghi aspetti soltanto di essere incoraggiato, e si è ripromesso di farlo. Non può ammettere che io mi sia trovata di notte in giardino con un uomo delle cui intenzioni non fossi sicura. Se non credesse questo, il sospetto che gli è balenato un attimo lo riprenderebbe... Ha chiesto soltanto: «Miliza dov'è?», ma c'era un'angoscia mortale nella sua voce...

— Va bene. — rispose Miliza improvvisamente decisa — Parlerò con Osvaghi. Però, sbagli se immagini che io abbia su lui un'influenza che non ho più...

— Che non hai più?...

— Vecchie storie, Katinka, vecchie storie! A che rievocarle? Lascia andare... Non capiresti... Cercherò Osvaghi... Proverò a persuaderlo. Speriamo. Vuoi che gli telefoni subito?... No, non andare. — disse, poichè Caterina si muoveva per uscire — Così senti pure tu quello che egli risponde. — Passò nello studiolo dove aveva il telefono. Fece il numero dell'albergo. Caterina ascoltò involontariamente la breve conversazione. L'ingegnere Osvaghi è in casa? Sì, per favore... La contessa Ardighelli... Siete voi, Osvaghi?... Ma niente, che deve essere successo?... Necessità di parlarvi ad ogni modo... sì, proprio a quel riguardo... Nel pomeriggio. Benissimo. Vi aspetto. A più tardi.

— Ecco. — disse Miliza ritornando nella sua stanza da letto — E speriamo che tuo padre non lo ricerchi proprio in mattinata. Farò il possibile perchè egli ti accontenti, Katinka.

— Sta bene. — disse Caterina. E senz'altre parole uscì.

Miliza la seguì con lo sguar[do un] po' ironico un po' malinconico. Immagina probabilmente di [...] mi disprezzare. — schernì [...] Poi pensò ad Ardighelli. A[...] to? Pericolosamente? Pover[...] mo... Se Caterina fosse sta[ta] tanto un po' ragionevole, si [...] be detta che ognuno muo[re] l'ora che deve morire e che [...] non ha nessuna importanza [...] un anno di più o un anno di [...] Quante volte suo padre le [...] detto questo. Ma anche lei, [...] non si era voluta persuade[re] questa verità; si era ribellata [...] no per giorno alla morte che [...] portava via, invece di acce[ttare il] destino. Caterina, sotto la sua [ap]parenza fredda e altera, era [sen]sibile come una bimba. Per [...] che per Ardighelli avrebbe c[...] di persuadere Osvaghi... Per [...] quello che era accaduto egli [...] ben poca colpa. E d'altronde, [...] era accaduto?... Una visita [...] un'ora inconsueta. Ella non p[...] vedere in ciò elementi da far[...] dramma. La gelosia, pensò, [...] aveva, prima, mai pensato alla [pos]sibile gelosia del marito. D[...] essere terribile sentirsi geloso [...] na moglie giovane! Chissà qua[nto] Baccio ne aveva sofferto senza [...] mostrarlo.

(Continua)